

VALLELAGHI

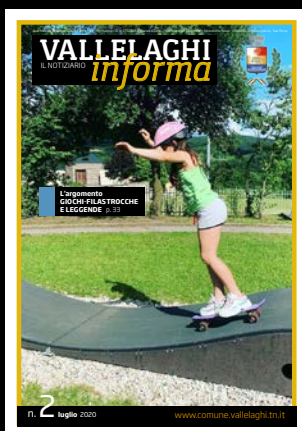
IL NOTIZIARIO

informa



**L'argomento
GIOCHI-FILASTROCCH
E LEGGENDE p. 33**





VALLELAGHIinforma

Notiziario quadrimestrale del Comune di Vallelaghi
via Roma, 41 (Vezzano) - 38096 Vallelaghi (TN)
tel +39 0461 864014
pec info@pec.comune.vallelaghi.tn.it

Registrazione n. 22 del 27.10.2016
al Tribunale di Trento
Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento Postale
70% NE/BZ

Direttore responsabile
Katia Ruaben

Presidente di redazione
Verena Depaoli

Anna Antoniol
Francesca Endrizzi
Marco Maccabelli
Rosetta Margoni

Luca Sommadossi
Ilaria Rigotti
Annalisa Zeni

Foto di copertina
Michela Bortolotti

Ultima di copertina
Silvio Tononi

Impaginazione e stampa
Litotipografia Alcione
Lavis-Trento

Sommario

■ Info dagli Uffici Tecnici al 30.06.2020	4
■ Nuova piazza a Covelo	9
■ Installati 47 contenitori per le deiezioni degli animali domestici	10
■ Terminati i lavori sulla SP 18 - Ranzo / Margone	10
■ Strada di Gaggia	11
■ Casi di avvelenamenti	13
■ Cultura oggi	14
■ CRM di Ciago	18
■ Una scuola che si ripensa	19
■ L'edificio comunale di Terlago	20
■ Intervento 19 e Progettone	22
■ Delibere	24
■ Incontri d'arte	30

LA PAROLA AI GRUPPI

■ Insieme. Tante sfide	31
■ Comunicazioni Progetto Vallelaghi	32

L'ARGOMENTO

■ Giochi filastrocche e leggende	33
■ A Ciago per giocare a tria	34
■ La fontana de Mas Ariol	35
■ Un "Fra' Vecio" fonda Fraveggio	37
■ La chiesa di Lon nella leggenda	38
■ Giochi a Margone	39
■ Monte Terlago, Estella la contessina triste	40
■ Padergnone, un gioco oggi quasi impossibile	41
■ Leggende a Ranzo	43
■ Santa Massenza ed il suo meraviglioso lago	45
■ L'origine di Terlago	47
■ Vezzano e le sue leggende	50

L'ANGOLO DELLA SCUOLA

■ Esperienze di scuola dell'infanzia.	51
■ I bambini vi raccontano	52
■ Dirette live per la scuola dell'infanzia di Vezzano	53
■ A scuola chiusa... nuovi spazi d'incontro	55
■ Lettere a Coronavirus	59
■ Banda larga a Vallelaghi	62
■ Sempre attiva la IV B di Vezzano	63
■ Cosa pensi della "didattica a distanza"?	65

ASSOCIAZIONI

■ E...state con Ecomuseo della Valle dei Laghi	67
■ Giornata ecologica... anti Covid-19 a Margone	69
■ Festa dei Pessati	70

GENTE CHE VA, GENTE CHE VIENE...

■ Mal d'Africa	71
----------------	----

LA PAGINA DELLA BIBLIOTECA

■ La pagina della biblioteca	72
------------------------------	----

COMUNITÀ DI VALLE

■ #resta a casa passo io	75
--------------------------	----

INTERROGAZIONI

■ Sviluppo della banda ultra larga sul territorio di Vallelaghi	77
■ Risposta del Sindaco	79

SCATTI

■ Gli scatti	80
■ Vallelaghi da scoprire Lo scatto... DOVE?	83

Editoriale



Saluti e ringraziamenti sono stati l'argomento principale del precedente editoriale.

Il 2 maggio doveva concludersi questa nostra importante esperienza nella redazione del notiziario comunale.

Gli eventi hanno congelato ogni attività ordinaria del vivere sociale.

Nei giorni di quarantena vi abbiamo fatto compagnia con il n. 1 di VALLELAGHIinforma 2020.

E già ci siamo sentiti chiamati a pensare al n. 2. Con tutte le incognite del caso, ma con immutata responsabilità e passione.

I primi incontri di redazione si sono svolti in modalità virtuale.

Abbiamo anche dovuto ripensare all'intera geografia contenutistica.

I precedenti 11 numeri hanno avuto per protagoniste le nostre 11 frazioni.

È stato importante condividere aspetti e particolarità. Ci siamo conosciuti in modo approfondito.

Il compito della nostra redazione non si è però esaurito.

Sarà sempre importante conoscersi in maniera più attenta.

Con questo principio base ben presente, la redazione ha quindi programmato il nuovo numero che sarà speciale per tanti versi: per la sua particolare tempistica, per i contenuti che inevitabilmente ci riporteranno a riferirci a problematiche intervenute con il Covid-19. Non sarà però un numero monotematico o un numero per ricordare i giorni della quarantena o delle difficoltà ma desidera anche proporre serenità e gioia andando a riscoprire tra i nostri paeselli leggende, giochi, filastrocche di un tempo. Sempre 11 il numero di riferimento; 11 frazioni.

Purtroppo le associazioni sono una delle categorie che più hanno subito penalizzazioni nelle loro attività. Abbiamo comunque dato uno spazio anche a loro. I nostri gruppi giovani sono stati in prima linea per aiutare le persone più fragili, i gruppi A.N.A. si sono rivelati fondamentali per presidiare gli ingressi alle Famiglie Cooperative o davanti alle chiese. I Vigili del Fuoco volontari e alcuni gruppi A.N.A. si sono prodigati nel distribuire le mascherine alla collettività. Sempre i nostri 3 gruppi di Vigili del Fuoco volontari hanno percorso l'intero territorio comunale per divulgare ed informare la popolazione attraverso i loro megafoni.

I momenti più particolari di questo periodo li ricordiamo attraverso le immagini nella sezione "gli scatti": ritroveremo l'impegno delle associazioni, il lavoro degli operatori economici e il viso ritratto al suo rientro in Italia di chi ha dovuto restare lontano. Rivedremo i voti religiosi al tempo del Covid-19, la riapertura delle scuole dell'infanzia ed infine il gioco finalmente spensierato di una bimba. Qualche scatto, solo qualche scatto, ma emblematico di ciò che ognuno di noi in modi anche molto diversi ha vissuto questo tempo sospeso.

Questo VALLELAGHIinforma desidera, come sempre, entrare nelle vostre case, per informare a tutto tondo e donare anche curiosità e particolarità del nostro territorio.

Buona lettura.

Verena Depaoli
Presidente di Redazione
VALLELAGHIinforma

Il notiziario **VALLELAGHIinforma** ha un proprio indirizzo email: **redazionevallelaghi@gmail.com**,
scriveteci, mandateci i vostri articoli e le vostre osservazioni.

Info dagli Uffici Tecnici al 30.06.2020

di **Silvano Beatrici** e **Claudio Baldessari**

L'Amministrazione comunale ha portato avanti alcuni interventi finalizzati a migliorare la ricettività di alcuni esercizi pubblici di proprietà ed affidati in gestione all'esterno, per un importo di complessivi euro 100.000,00.

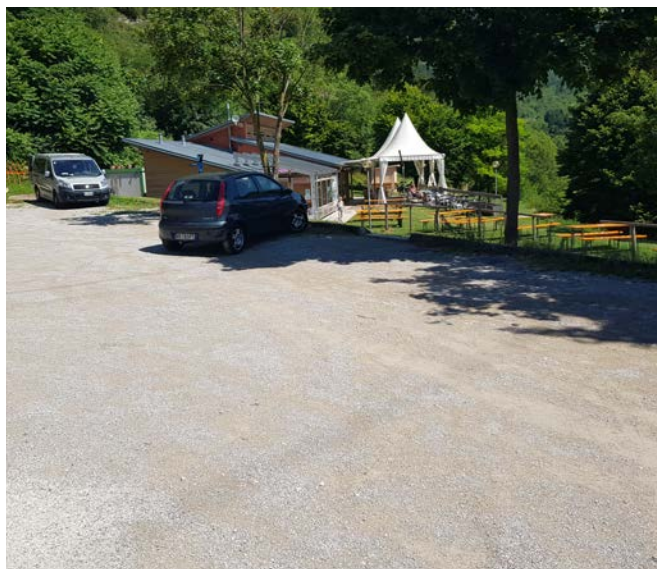
Bar Malghet

In particolare è stato ultimato l'intervento da parte della ditta F.Ili Giovanella Srl di realizzazione della nuova pavimentazione in porfido e di riqualificazione degli spazi esterni di pertinenza del Malghet, struttura adibita a bar nella frazione di Monte Terlago, concessa in gestione.



Via al Lago

Si è realizzato il tratto stradale di collegamento tra via al Lago e il pubblico esercizio denominato bar Lido in C.C. Terlago, sulla base del progetto predisposto dal geom. Roberto Ianes. I lavori, di importo complessivo pari ad euro 180.000,00 sono in fase di esecuzione da parte della ditta Boccher Srl, compreso anche il rifacimento della pavimentazione esistente nel parcheggio del bar Lido a Terlago, presso il lago, che verrà sostituita con la posa di nuove piastre grigliate ed asfalto, in continuità con la nuova strada di collegamento appena ultimata.



Malga Ranzo

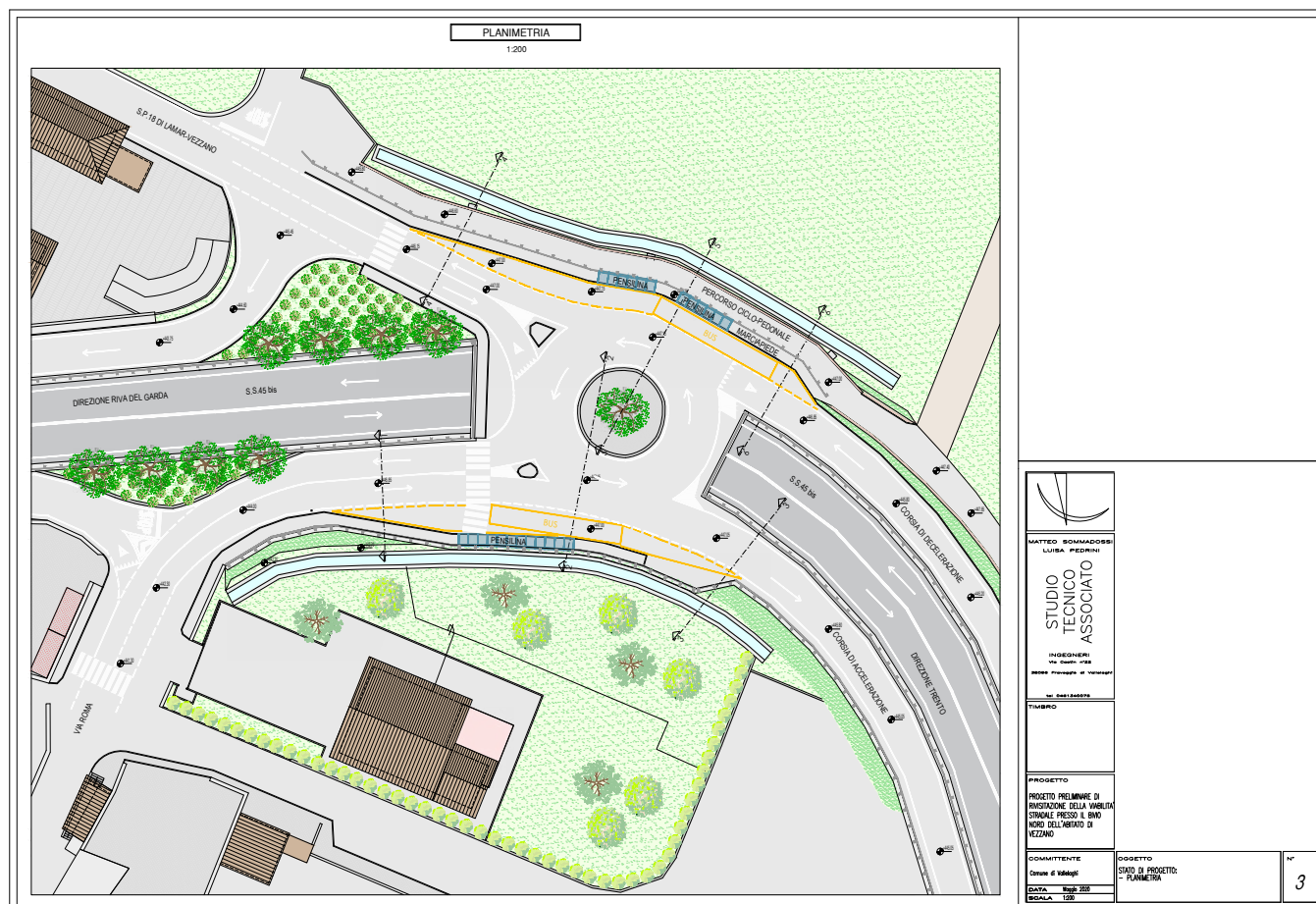
Il Comune ha poi assegnato ad un nuovo gestore, a seguito di espletamento di apposita asta, la concessione del compendio immobiliare di malga Ranzo per il periodo 2020/2034, con la previsione dell'onere a carico di quest'ultimo di realizzare, a proprie spese, un intervento di ristrutturazione della struttura esistente, finalizzato alla predisposizione di una attività agrituristica.

La spesa di ristrutturazione della malga, a carico del soggetto privato, ammonta a circa euro 118.000,00, mentre a carico dell'amministrazione rimangono le spese tecniche di progettazione e direzione lavori dell'intervento; l'incarico in merito, prevedente un corrispettivo di euro 20.000,00, è stato affidato all'arch. Alessia Berti.



Bivio nord di Vezzano

Per quanto concerne la valutazione in merito al miglioramento della viabilità stradale, è stata acquisita la progettazione preliminare dell'intervento di modifica dell'impianto della viabilità stradale in prossimità del bivio nord dell'abitato di Vezzano, predisposta dall'ing. Luisa Pedrini.



Via Nanghel

Entro il mese di luglio prenderà il via la realizzazione di un marciapiede in via Nanghel a Vezzano - tratto dal km 4+145 al km 4+350 della SP18 - 1° stralcio, progettato dall'ing. Rino Pederzoli, che prevede una spesa complessiva di euro 655.000,00. Si tratta di un'opera di particolare importanza per la messa in sicurezza della viabilità veicolare e pedonale nel tratto di collegamento tra Vezzano e la frazione di Ciago. La procedura espropriativa per l'acquisizione delle aree interessate dai lavori è stata ultimata e la gara d'appalto è stata aggiudicata alla impresa Green Scavi srl.



Struttura sopraelevata e fotovoltaico al parcheggio Braidon

Entro luglio partirà il cantiere, grazie all'implementazione della spesa (euro 150.000,00), per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico posto su struttura sopraelevata presso la caserma dei Vigili del Fuoco volontari di Terlago (p.ed. 631 C.C. Terlago), predisposto dallo studio Conдини Engineering srl di Trento.

Sono in fase di consegna i seguenti progetti:

Casa Defant

L'amministrazione ha poi affidato all'arch. Gabriele Venturini l'incarico di progettazione di riqualificazione edilizia di casa Defant a Terlago, in attesa dei pareri degli uffici provinciali competenti.



Scuola dell'infanzia e asilo nido di Terlago

Riguardo l'intervento di ampliamento della scuola dell'infanzia e realizzazione di un nido sulla p.ed. 374/2 C.C. Terlago, progettato dall'arch. Massimo Paissan, l'istruttoria tecnica da parte dei competenti servizi provinciali si è conclusa con esito favorevole; ora si attende solo la conferma definitiva del finanziamento provinciale concesso sulla L.P. 36/1993. Si evidenzia che, contestualmente alla progettazione dell'intervento sull'asilo nido, l'amministrazione comunale ha valutato di procedere alla ristrutturazione integrale e completa anche della scuola dell'infanzia, inizialmente non prevista, in considerazione dell'interconnessione esistente tra le due strutture, finalizzata all'effettuazione degli interventi di sostituzione dei serramenti, coibentazione termica della copertura, rifacimento di tutti gli impianti interni, dei bagni e dell'illuminazione, nonché integrazione dell'impianto ventilazione meccanica; questo ha comportato la revisione del quadro economico dei lavori, con la previsione di finanziare la spesa ulteriore ricorrendo al contributo sul conto termico previsto dal GSE e a risorse proprie.

Pertanto, a seguito della implementazione della progettazione dell'opera, il costo complessivo dell'intervento di ampliamento dell'asilo e realizzazione di un nido sulla p.ed. 374/2 C.C. Terlago passa da euro 1.615.000,00, diversamente distinto in lavori a base di gara per euro 1.279.855,00 e somme a disposizione per euro 335.145,01, ad euro 2.230.308,40, diversamente distinto in euro 1.783.243,45 per lavori a base di gara ed euro 447.064,95 per somme a disposizione, con la previsione di un contributo sul conto termico GSE di euro 402.000,00.

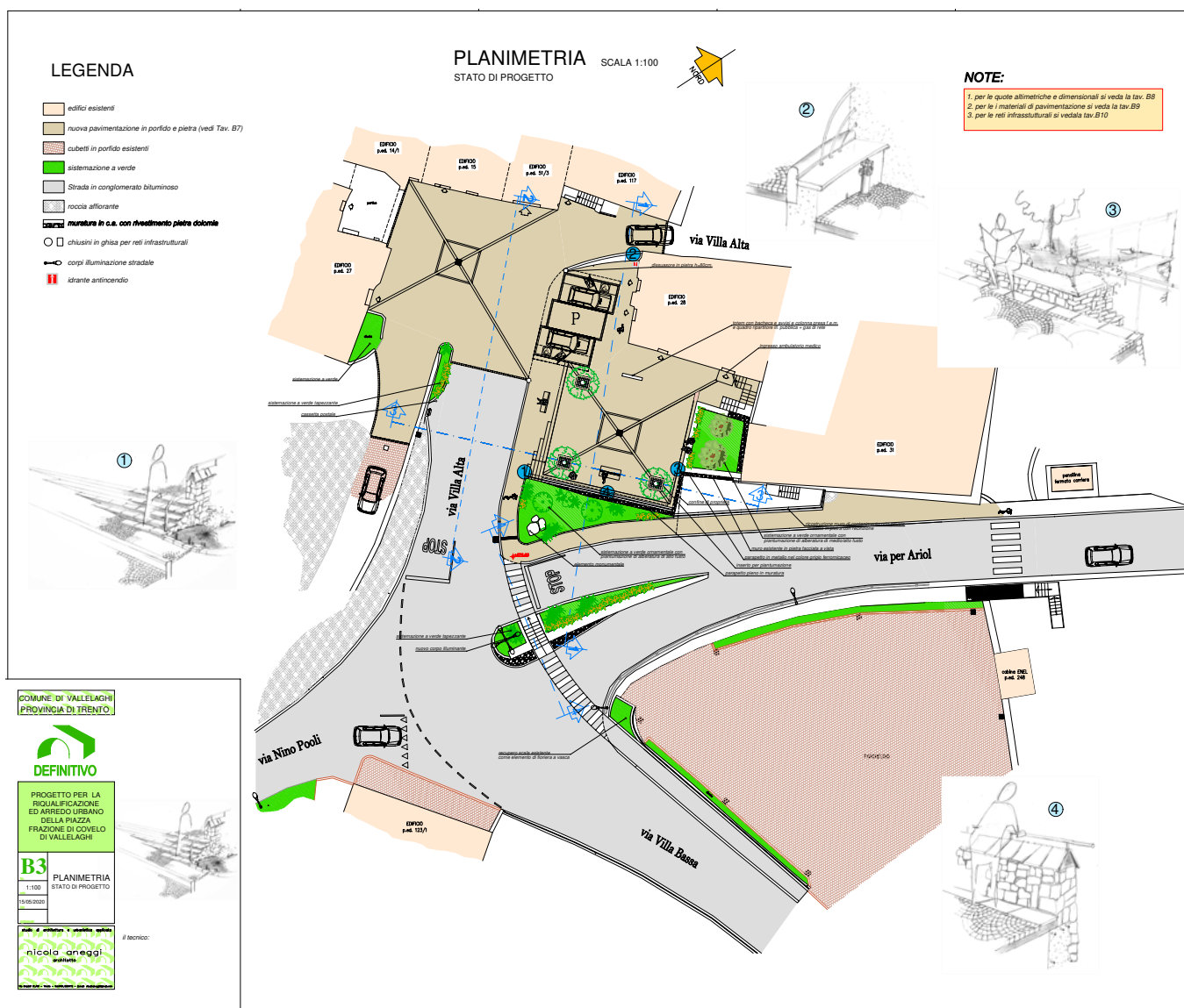


Nuova piazza a Covelo

di **Michele Verones** e **Claudio Baldessari**

Il professionista incaricato dall'amministrazione comunale, arch. Nicola Aneggi, ha consegnato la progettazione definitiva dell'intervento di riqualificazione ed ampliamento della piazza di Covelo, finalizzata ad effettuare una completa rivisitazione della distribuzione degli spazi esistenti e a realizzare un'opera di recupero ed arredo urbano. Il quadro economico dell'opera prevede un importo di euro 290.000,00.

Contestualmente sono stati ultimati i lavori di rifacimento della pavimentazione in porfido presso il sottostante parcheggio di Covelo, come da progettazione predisposta dall'ufficio tecnico comunale, che ha previsto una spesa di euro 118.000,00



Installati 47 contenitori per le deiezioni degli animali domestici

di **Federico Sommadossi**

Verso fino aprile di quest'anno, gli operai del comune di Valleggi hanno terminato l'installazione dei contenitori metallici, quale deposito degli escrementi degli animali da compagnia (cani e gatti). Nelle varie frazioni comunali sono stati installati 47 contenitori, ognuno dei quali con un disegno a tema, realizzato dagli alunni della scuola primaria di Terlago. Questi contenitori non sono forniti degli appositi sacchetti, come in uso in altre realtà comunali, visto che in passato tali sacchetti - gratuiti - venivano spesso prelevati senza un giustificato motivo per il loro specifico utilizzo. Periodicamente i contenitori saranno svuotati, tramite una apertura inferiore dotata di una specifica chiave, in dotazione esclusivamente al personale del cantiere comunale.



Terminati i lavori sulla SP 18 - Ranzo/Margone

Verso metà marzo scorso sono terminati i lavori lungo la strada provinciale n. 18 che da Lon risale verso Ranzo e Margone ed è quindi nuovamente aperta h24, dopo i lavori effettuati.



Strada di Gaggia

di **Michele Verones** e **Claudio Baldessari**

Concluso il primo lotto e riaperta la viabilità a fine giugno 2020, ora si passa all'intervento di manutenzione straordinaria e potenziamento della viabilità forestale ricadente sul tratto di accesso alla Bocca di San Giovanni, provenendo da Covelo, Ciago e Lon, sul versante orientale del Monte Gazza-secondo stralcio, secondo la progettazione esecutiva a firma dell'ing. Enrico Varner. L'opera, che riporta una spesa complessiva di euro 320.000,00, prevede il completamento dei lavori di sistemazione della strada forestale che porta in Gaggia, partendo dalla frazione di Covelo, attraverso il rifacimento della pavimentazione e la sistemazione del tracciato esistente. I lavori sono stati assegnati alla impresa Toccoli Cherubino Srl.



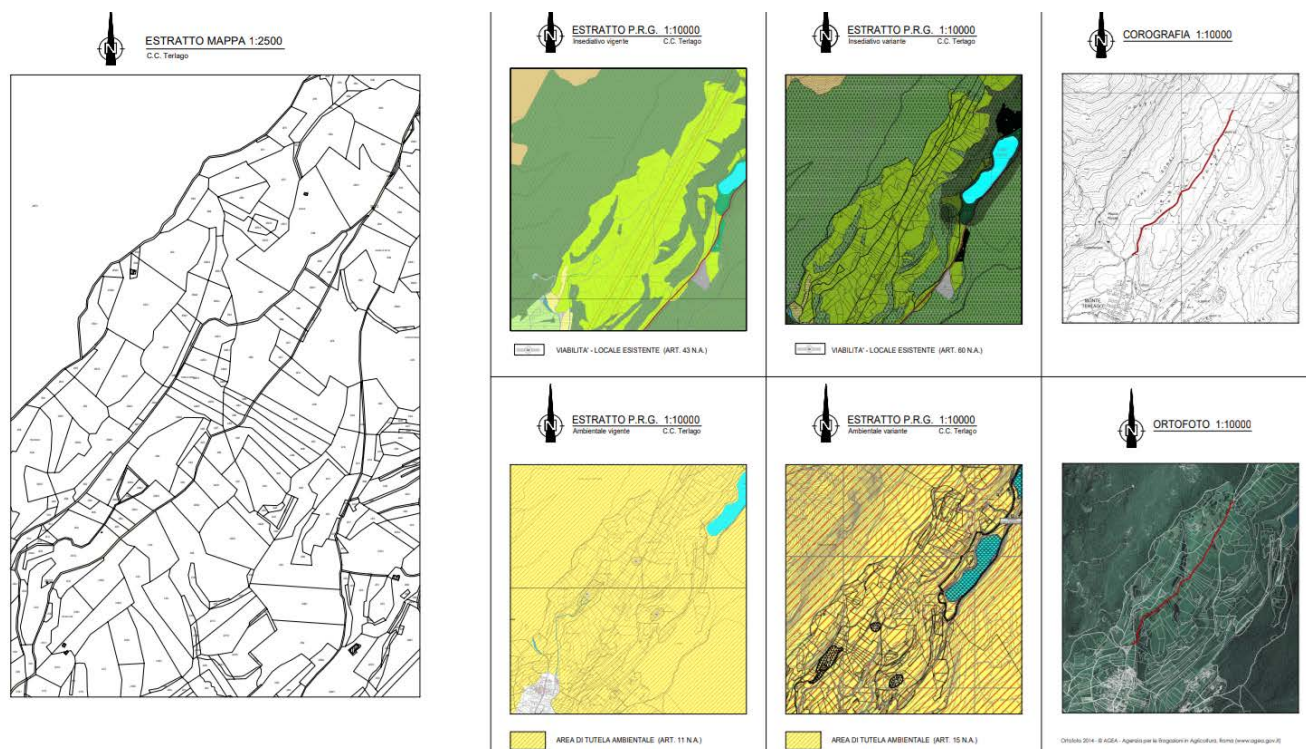
Strada di Prada

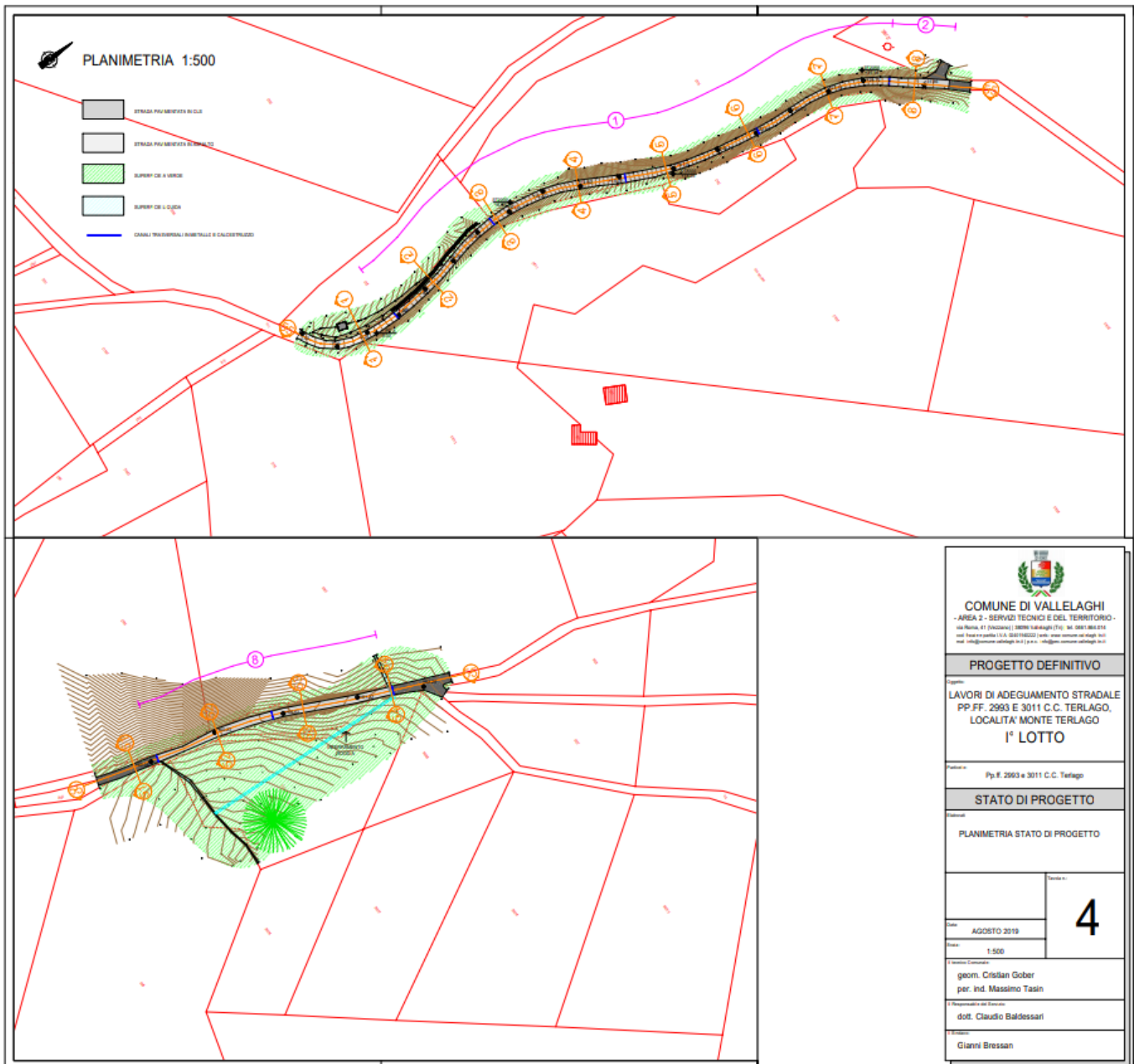
di **Michele Verones** e **Claudio Baldessari**

L'Amministrazione comunale di Vallelaghi intende effettuare un intervento di manutenzione straordinaria e sistemazione della viabilità stradale agricola esistente in località Prada, insistente sulle pp.ff. 2993 e 3011 C.C. Terlago, in frazione Monte Terlago, di proprietà comunale; in particolare si rende necessario realizzare un'opera di rifacimento e adeguamento del fondo stradale esistente, usurato dalle precipitazioni atmosferiche e dal transito dei mezzi, nonché di effettuazione dei drenaggi ed interrimento della roggia esistente, al fine di consentire l'accessibilità ai mezzi agricoli alle campagne servite dalla suddetta viabilità in condizioni di piena sicurezza.

L'ufficio tecnico comunale, nella figura del per.ind. Massimo Tasin, ha predisposto la progettazione definitiva inerente i lavori di adeguamento stradale sulle pp.ff. 2993 e 3011 C.C. Terlago, località Monte Terlago, in merito alla quale sono state acquisite autorizzazioni ambientali e pareri di competenza del Servizio Bacini Montani della Provincia; la spesa prevista complessivamente per la realizzazione dell'opera in fase di appalto ammonta ad euro 108.000,00.

L'intervento prevederà sostanzialmente la messa in sicurezza della sede stradale esistente, con la previsione della realizzazione della pavimentazione in conglomerato bituminoso e cls, nonché della regimazione delle acque di superficie.





Casi di avvelenamenti

Ci sono pervenute segnalazioni di casi di avvelenamento di cani e gatti causati da diserbante e topicida. L'uso dei suddetti prodotti non è di per sé proibito MA SI CHIEDE LA MASSIMA ATTENZIONE NEL COLLOCARE I PRODOTTI IN LUOGHI NON ACCESSIBILI AGLI ANIMALI DOMESTICI.



Cultura oggi

di **Verena Depaoli**

Quanto è stato detto. Quanto è stato scritto. Tutti noi, a modo nostro, abbiamo vissuto questo momento, questa surreale bolla temporale. Scriverne ancora pare superfluo. Aforismi e frasi fatte hanno monopolizzato i nostri cellulari. Fare cultura non è certo facile in un momento in cui l'aspetto sanitario giustamente richiede un'attenzione assoluta.

Ma si può fare. Si può pianificare con responsabilità e consapevolezza. Si può pensare a quando ci sarà lo spazio, a quando ognuno di noi sentirà nuovamente il proprio corpo, a quando le attenzioni e la paura lasceranno un po' di posto libero.

Ci vuole discrezione, tatto, modestia, buon gusto, moderazione. Bisogna essere pronti a mettersi in gioco in modo completamente diverso. Ma forse, per fortuna, a dimensione umana.

Non contano più i numeri, le presenze, le prestazioni. Conta la dimensione umana. Conta entrare nel cuore di una persona alla volta, di una sola persona alla volta. Questa è una visione prospettica che avevamo dimenticato in preda all'euforia da ansia di prestazione, avere sempre e comunque un'importante quantità di pubblico. Oggi è tutto cambiato. Abbiamo paura del tanto, del molto e ci accorgiamo che la qualità e l'attenzione vera sta nel poco. Anzi sta nella singola unità. In realtà è sempre stato così, ma lo avevamo completamente perso di vista.

Ma da qui bisogna ripartire.

Ripartire dal rapporto tra persona e persona.

La nostra biblioteca, i nostri punti di lettura, sono sicuramente uno dei nuclei stabili da cui ripartire.

Certo, come ripeto, vi sono modalità che con la giusta serenità e cautela si potranno mettere in atto.

Questi mesi comunque non siamo stati fermi e in collaborazione con la biblioteca abbiamo avviato, sin da marzo, una piccola nostra iniziativa con il progetto **CONDIVIDIAMO** così proposto:

"Sono giorni di tempo lento, quelli che stiamo vivendo, di limitazioni necessarie ai nostri contatti sociali e alle nostre attività.

Chissà quali tesori stiamo recuperando, che ci aiutano a riempire le ore, a renderle serene e creative, e la cui condivisione potrebbe contribuire a mantenere vivi i legami tra noi, a regalarci momenti di serenità e regalarci cose nuove.

L'assessorato alla cultura e all'istruzione del comune di VALLELAGHI propone di promuovere, con la collaborazione della biblioteca, la raccolta e condivisione di fiabe, filastrocche, racconti, ma anche giochi, ricette, attività, che vi stanno facendo compagnia in questo periodo."

Ci sono pervenuti diversi materiali molto vari ed interessanti. Ci tengo quindi a pubblicare qualche contenuto e ringraziare per la dedizione dimostrata.

Ricetta per la pasta da manipolare (dido casalingo)

In una pentola mettere:

Ricetta per la pasta da manipolare (dido casalingo). In una pentola mettere:

4 tazze di farina bianca

4 tazze di acqua

2 tazze di sale fino

2 cucchiaini di olio di semi

2 cucchiaini di cremor tartaro (oppure 2 cucchiaini di aceto bianco aumentando di un po' la dose di farina)

Amalgamare gli ingredienti e poi cuocere a fuoco medio, mescolando in continuazione, finché l'impasto si compatta e si stacca dalla pentola.

Appena la temperatura lo consente, manipolare l'impasto per sciogliere eventuali grumi, aggiungendo il colorante desiderato, meglio se alimentare.

Buon divertimento!

Un'attività divertente e rilassante utilizzando semplicemente una teglia da forno e del sale fino (o della farina di mais, o del semolino).

Ricoprire il fondo della teglia con uno strato di sale fino, aiutandosi con l'anima di cartoncino di un rotolo di carta da cucina e battendo i lati della teglia stessa. Ora si può disegnare nel sale tutto quello che suggerisce la fantasia!

Morgana Zuccatti

Pasta frolla vegana

Dosi per 2 teglie di biscotti o per una crostata:

- 500 gr di farina 1 o 2
- 200 gr di zucchero
- 130 gr di acqua
- 140 gr di olio di semi o di cocco
- 1/3 di una bustina di lievito per dolci vanillato
- 1 pizzico di sale

Mescolare zucchero ed acqua con le fruste, quindi aggiungere l'olio. Aggiungere la farina, il lievito ed il sale. Il composto sarà molto morbido ed è bene lavorarlo il meno possibile; lasciarlo riposare in frigo per 3-4 ore, oppure usarlo subito avendo l'accortezza di stendere la pasta frolla con il mattarello tra due fogli di carta da forno. Infornare a 180° per circa 30 minuti o comunque fino a doratura desiderata. Controllare la cottura con uno stuzzicadenti.

Crema spalmabile al cioccolato e nocciole vegana

- 120 gr di nocciole tostate (o altra frutta secca tostata ad esempio nocciole e mandorle, oppure mandorle e arachidi, oppure nocciole e noci)
- 50 gr di zucchero
- 30 gr di cacao amaro
- 120 gr di latte vegetale

Frulla gli ingredienti aggiungendone uno per volta nell'ordine in cui sono citati: prima le nocciole, poi lo zucchero, quindi il cacao e infine il latte vegetale. Mettere in un vasetto di vetro e conservare in frigo massimo 1 settimana. Può essere usata come ripieno per una crostata.

Morgana Zuccatti

Sonia Luraschi e i suoi lavori

“IL BURATTINO, oltre ad emozionare ed essere divertente, è uno strumento che coinvolge attivamente i bambini perché ha il linguaggio del gioco.

È come un prolungamento della nostra persona e ci avvicina ad un modo di pensare e di agire dei bambini. Stimola la fantasia e la creatività e può aiutare il bambino ad esprimersi e ad esternare il suo pensiero ed i suoi sentimenti.

Si possono costruire burattini di ogni tipo ed ogni materiale, anche semplicissimi, anche con materiale di recupero; ad esempio un vecchio mestolo trovato in cucina, in pochi minuti e con poche mosse può avere una nuova e brillante vita. Può diventare un simpatico personaggio che spunta da sotto la tavola e dice la sua, fa sorridere, migliora l'umore e l'appetito e magari invoglia ad assaggiare un cibo poco apprezzato”. (Sonia Luraschi)



“Oggi una proposta facile facile per scaricare le tensioni, utilissima nei momenti in cui il bambino prova l'emozione della rabbia.

Appallottolate ben bene dei fogli di giornale o altra carta da riciclare, aiutandovi con un pezzetto di nastro carta o altro nastro adesivo in modo da ottenere delle palle della misura adeguata alla mano.

Se volete applicate anche una “coda” (un nastrino o filo di lana). Ora le vostre palle sono pronte per essere



lanciate, anche con forza, perché essendo leggere difficilmente provocheranno danni in casa. Potete lanciarle contro una parete o fare a gara a chi riesce a centrare un secchiello o una scatola o l'apertura che avete praticato in uno scatolone.

Provate e vedrete quanto è liberatorio!” (Sonia Luraschi)

“Oggi una proposta per “evadere” con i nostri bambini: con le ali della fantasia voliamo... al mare!

Per prima cosa occorre un sottofondo che crei la giusta atmosfera: la voce del mare... le onde, i gabbiani... trovate quello che preferite su YouTube e tenetelo pronto, perché poi i bambini difficilmente avranno la pazienza di aspettarvi mentre siete presi col cellulare.



Occorre poi una trapuntina, o coperta, o tappeto, di un colore che può andare dal panna al nocciola per fare il fondo del mare e un telo leggero, o un lenzuolo, sui toni del blu, o azzurro, o verde, per le onde, ma potete scegliere anche tutto in gradazioni verde-blu.

Posizionatevi dove è possibile stendere a terra il vostro fondo del mare e fissare un lato delle vostre onde (fermandolo dentro cassette o antine o dove sia possibile con delle mollette).

Quando è tutto pronto fate partire il sottofondo scelto e poi dolcemente, ritmicamente, sollevate e lasciate posare il telo leggero (un'ottima ginnastica per spalle e braccia!) lasciando che i bambini siano liberi di sdraiarsi,

rotolare, tuffarsi, giocare, muoversi dentro e fuori... sulla spiaggia.

E quando saranno sfiniti può essere il momento di un bel libretto a tema (o racconto o ricordi condivisi) e poi magari di un ispirato disegno.

Il divertimento è assicurato". (Sonia Luraschi)

Gli audiolibri, le letture ad alta voce ed animate di Elisa Salvini.

Lontani ma vicini: progetto di video con letture ad alta voce e proposte di laboratori a cura delle Insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Terlagio.

LE ALI DELLA LIBERTÀ

Fino a poco fa ero una farfalla
 Volavo con le mie bellissime ali colorate,
 Sopra giardini fioriti e boschi incantati.
 Ero libera
 Circondata dalle cose più belle del mondo,
 Senza neanche rendermene conto.
 Ora invece
 Mi sento come se mi avessero tarpato le ali,
 E fatta ritornare nel mio bozzolo,
 Costretta a rimanere rinchiusa per mesi.
 Così, penso a quanto siamo fortunati,
 A quante cose magnifiche la vita ci ha offerto,
 Che noi riteniamo superflue e di poco valore.
 Ma adesso che ci hanno privato di esse,
 Ci sentiamo persi.
 Ma io, lamia famiglia, l'Italia e il mondo intero siamo forti
 Non ci dobbiamo lasciare abbattere.
 Presto usciremo tutti dai nostri bozzoli,
 Torneremo a volare in liberà,
 E sarà come la prima volta,
 Magica e meravigliosa
 Perché stiamo imparando ad apprezzare le piccole cose,
 Guardando il mondo con gli occhi diversi

Laura Miori

#iorestoacasa

Il sole splende nel cielo azzurro,
 io sussurro piano piano una canzone
 e nel cielo vola un airone.
 Lo osservo volare libero nel cielo, e io,
 sdraiata su un telo,
 mi dico "beato lui, che vola libero senza paura,
 mentre io sono intrappolata in 4 mura."
 In questo periodo non bisogna aver paura ma
 affrontare l'avventura.
 Io vivo con coraggio e confusione
 senza paura o ansia,
 senza pensare di essere rinchiusa in una gabbia.
 Non vedo l'ora che finisca questa triste avventura,
 per dopo uscirne con più coraggio di vivere la vita.
 Bisogna stare attenti, mettere in atto quello che ci
 hanno detto
 e stare sempre sotto il proprio tetto,
 non uscire e la legge non contraddire.
 Dobbiamo collaborare per sconfiggere questo male.

Marilena Tecchiolli

Filastrocche trentine

di **Mariangela Defant**

DAVERZI LA BOCA

Daverzi la boca
Che 'l gnoco l' te toca
Daverzila ben
Che 'l gnoco 'l ven.

DINDELE DONDELE CAMPANÒ

Dindele dondele campanò
Tuti i fa festa e mi no
E mi fago 'l smacafam
Per ancò e per doman.

MAMA MAMA GRANDA

Mama mama granda
Compreme 'na ghirlanda
Compreme 'n sciopetin
Che mi voi nar en Francia
A copar quel oselin
Che tute le not el canta
E no 'l me lasa mai dormir.

SOL SOL BENEDET

Sol sol benedet
Buta fora quel bel ocet
Buta for la fasinela
Per scaldar la poverela.

La poverela l'è 'n te 'l prà
Che aspeta carità
Carità no pol vegnir
Poverela cogn morir.

SOL SOL VÈI

Sol sol vèi
Scaldeme i mè pèi
Sol sol va là
Scalda quei del mè papà.

NINA, NANA BELA POPA

Nina nana bela popa
Fa la nana fin che 'l fioca
E po' quant' 'l fiocherà
Fa la nana anca 'l papà

FA LA NANA BEL POPIN

Fa la nana bel popin
Fa la nana su 'l cosin
Che te varda la to mama
Che te varda 'l tò papà
E bei bombi 'l porterà.

BATI BATI LE MANINE

Bati bati le manine
Che ariverà 'l papà
E i biscoti 'l te porterà.

SANTA BARBARA, SAN SIMON

Santa Barbara, San Simon
Liberame da stò tòn
Liberame da sta saeta
Santa Barbara Benedeta.

BELA MANINA

Bela manina
'N do te sei stada?
Dala nonina
'sa tala dat?
Pane e late
Gate gate gate.

(Si prende la mano del bambino continuando ad accarezzarla. Alla fine si solletica il palmo con il "gate gate gate").

SANGIÒT EN TE 'N PÒZ

Sangiòt en te 'n pòz
San Pero soravìa
Sangiòt me vaga via.

GIGI PARIGI

Gigi Parigi
Pastor de le capre
Le capre lo correva
'L Gigi 'l piangeva

FERA FERA PÈ

Fera fera pè
Che 'l papà no 'l ghè
Le è nà zo ala Rocheta
A ferar la so caoreta
Quando 'l vegnirà
El peot sarà farà.

(Si recita la filastrocca dando dei colpetti alla pianta del piedino del bambino)

OCIO BEL

Ocio bel
Sò fradel
Reciòta bela
Sò sorela
La porta granda
La piazza
Din din campanelin.

(Vengono indicate le varie parti del viso: gli occhi, le orecchie, la bocca, il mento e il naso che alla fine si fa dondolare come un campanellino)

I TOTÒ CAVALO

I totò cavallo
La mama la va al balo
'l papà 'l stà en cosina
A misiar la polentina.

(Si recita tenendo il bambino sulle ginocchia e facendolo dondolare)

I DÈDI

(Per recitare queste filastrocche si parte dal dito pollice e si arriva al mignolo)

Son famà
Và a robar
Robar no se pol
Và nel casetin che ghè 'n bel panin
Damelo a mè che son 'l pù picinin.

'Stò chi l' è 'na en tel fos
'Stò chi el la tirà su
'Stò chi el la sugà
'Stò chi l' ha fat la panàda
E 'stò chi picenin 'l ha magnada.

GIRO GIRO TONDO

Giro giro tondo
 Casca 'l mondo
 Casca la tera
 Tuti giò per tera.

FILA FILA LONGA

Fila fila longa
 Magna pan e sonza
 Magna pan e vin
 E zigole è formai.

L'È SANTA LUZIA

L'è Santa Luzia
 Che bel che bel
 Metè fòra subit
 Mama 'l piatel;
 Metèlo en fòra
 Pù che podè
 Che la lo posa
 Tocar co 'l dè.

AQUA SANTA CHE ME BAGNA

Aqua Santa che me bagna
 Gesù Cristo me acompagna
 Tentazioni via da mi
 Gesù Cristo stà sempre con mi.

MAN MAN MORTA

Man man morta
 Bati su la porta
 Bati su 'l porton
 Te dago 'n scíafòn!

DONDA BIDONDA

Donda bidonda
 San Marco fa la ronda
 I preti che canta
 Che vita l'aqua Santa
 'Na man de oro
 'Na man d'arzent
 Doman sarà bon temp.

BINA BINA LONGA

Bina bina longa
 Pan e pan e sonza
 A près a la polenta
 I siori i se contenta.

(La bina è un tipo di pane)

AVE MARIA PICENINA

Ave Maria picenina
 Leva su che l'è matina
 Che l'è ora de levar
 De portarse a la pileta
 Ensegnarse co' l'aqua benedeta
 Eregar 'l nos Gesù.

CRM di Ciago

In base all'ordinanza della Provincia autonoma di Trento Prot. n. A001/2020/211412/1 dd. 15/04/2020 l'Azienda ASIA comunica che il CRM di Ciago sarà riaperto a partire dal giorno 21 APRILE 2020 con il seguente orario:

GIORNO	ORARIO
MARTEDÌ	08.00 - 12.00
GIOVEDÌ	13.30 - 17.30
SABATO	13.30 - 17.30

Si ricorda che nelle giornate festive (25 aprile - 1 maggio) il Centro rimarrà CHIUSO.
 L'accesso al CRM sarà regolato e controllato da personale addetto.

Una scuola che si ripensa

di Sara Turrini

Dirigente Istituto Comprensivo Valle dei Laghi Dro

Quest'anno scolastico è iniziato con una nuova intenzionalità, una nuova riorganizzazione interna. A distanza di tre anni dalla fusione dell'Istituto Comprensivo Dro con l'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi, verso la fine dello scorso anno dentro la scuola si è riflettuto in modo approfondito. Un processo di unificazione richiede tempi lunghi, momenti di confronto, di flessibilità e desiderio di trovare la via comune. E così, dallo scambio e dall'ascolto reciproco sono emerse esigenze che richiedevano attenzione. Ecco quindi la ripartenza a settembre con un gruppo rinnovato e più ampio di collaboratori, con l'apertura di una nuova segreteria presso la scuola di Dro, coordinata con quella centrale di Vezzano, con l'organizzazione di gruppi di lavoro degli insegnanti per affrontare temi diversi, legati alla didattica, per condividere materiali, per progettare insieme. Si consolidano esperienze ritenute valide, come i laboratori di italiano per alunni stranieri, lo sportello di consulenza logopedica per docenti e famiglie, un'equipe per il coordinamento delle azioni inclusive a favore dei nostri alunni con bisogni speciali. E poi le settimane linguistiche per gli studenti delle scuole secondarie, i gemellaggi, il coinvolgimento dei nostri alunni per costruire insieme il nuovo Regolamento delle studentesse e degli studenti con il desiderio di renderli protagonisti, responsabili e accrescere il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Tante cose iniziate, tanti progetti avviati, insomma potremmo sintetizzare così: "lavori in corso a scuola!".

Ma a marzo, improvvisamente, senza preavvisi... ci troviamo immersi in una realtà nuova, sconosciuta, non programmabile. Coglie tutti di sorpresa, ci trova impreparati, incerti. La scuola chiude, ma non si ferma. Se fosse accaduto qualche anno fa forse si sarebbe davvero fermato tutto. Oggi, grazie alla tecnologia, si è potuto continuare, con fatica, cercando la strada, ma rimanendo "in contatto".

E così si è ripartiti con nuovi obiettivi e nuove progettazioni, nuove modalità, nuovi strumenti. Ed è accaduto che tutti in un certo senso sono divenuti "studenti", gli insegnanti che hanno imparato ad utilizzare gli strumenti informatici insieme ai loro alunni, i genitori che si sono affiancati agli insegnanti per aiutare i loro figli ... tutti impegnati in un processo di apprendimento su più fronti.

Nuove piattaforme didattiche, elaborazione di linee guida per la didattica a distanza, ricognizione degli strumenti informatici e, come possibile grazie anche all'aiuto della nostra Comunità di Valle, distribuzione a chi ne aveva bisogno. Gruppi di lavoro per rimodulare la programmazione, per elaborare nuovi criteri per la valutazione, griglie per la stesura dei giudizi e molto altro.

E dentro questo la preoccupazione di non perdere nessuno per strada, di non abbandonare qualcuno nella solitudine o nella sofferenza che sappiamo aver colpito molte famiglie. Dentro questo la fatica dei genitori che dovevano reinventarsi co-docenti, degli insegnanti che dovevano reinventare modalità nuove di insegnamento e magari erano a loro volta genitori ... tutti in casa, condividendo spesso strumenti e combattendo con il web, la rete, le connessioni.

Eppure non posso non vedere anche la parte positiva di quest'esperienza, quella che ci servirà per proseguire, speriamo per crescere e magari fare meglio.

Penso a questa nuova sinergia tra la scuola e le famiglie, senza la quale i nostri bambini e i nostri ragazzi non crescono bene, perché hanno bisogno di sentire gli adulti intorno a loro coesi e insieme, penso a quante competenze tecnologiche sono state acquisite da adulti e ragazzi in breve tempo e forse abbiamo capito che la bontà di uno strumento è nell'utilizzo che ne facciamo. Ma penso anche ad un nuovo senso di appartenenza che si è creato, perché dentro la difficoltà, tutti si sono messi in gioco ed è emerso il bisogno di condividere e lavorare insieme per uno scopo comune. E la scuola ha bisogno di questo.

Infine, per i nostri bimbi e i nostri ragazzi, forse è riemersa un po' di nostalgia per la scuola "vera", quella fatta di lezioni, di ricreazioni, di compagni, di amicizie, a volte anche di bisticci... ma di sguardi, di parole, di esperienze.

Ora si sta pensando a come si ripartirà a settembre. Sicuramente a scuola, probabilmente con qualche regola in più dettata dalla necessità di difendere noi e tutti i nostri cari, ma assolutamente con il desiderio di trovare il modo migliore per lavorare insieme. Non saranno certo una nuova disposizione dei banchi o un diverso modo di muoverci dentro la scuola a fermare la nostra creatività, il desiderio di imparare e di sperimentare!

L'edificio comunale di Terlago

di Verena Depaoli

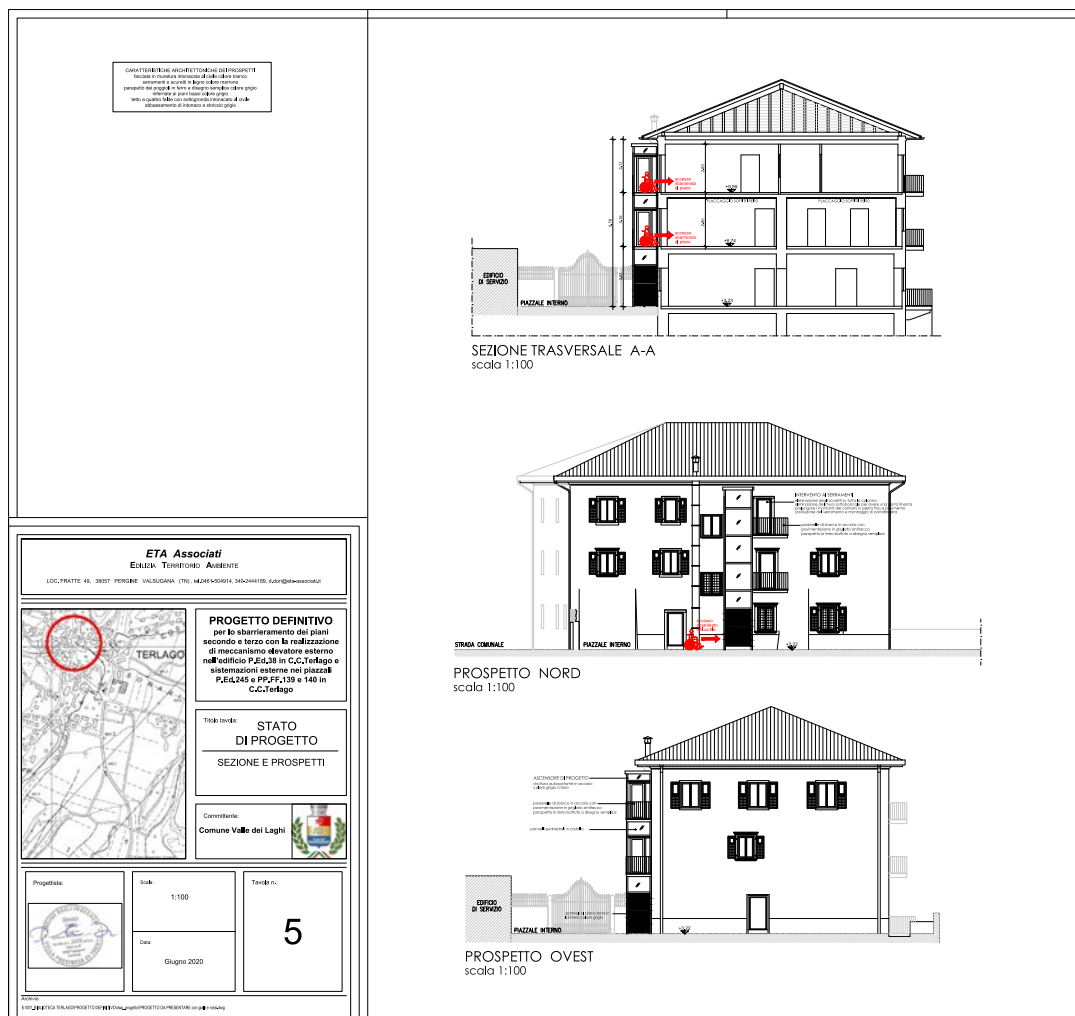
L'emergenza Covid-19 ha obbligato ad una riorganizzazione degli orari degli sportelli aperti al pubblico. Dopo una prima chiusura totale si è passati all'apertura solo su appuntamento. Lo sportello sito nell'edificio comunale di Terlago ha quindi subito un'importante contrazione dell'attività. Parallelamente a questo però, si è provveduto a progettare e rivedere tutti gli spazi interni ed esterni. L'edificio sarà sbarrierato e fornito di ascensore. La progettazione è stata affidata all'ing. Dimitri Dori per una spesa complessiva di euro 260.000,00.

Al primo piano rimarranno gli uffici aperti al pubblico e la sala di consiglio comunale.

Il secondo piano è invece stato riprogettato per accogliere il punto di lettura. Spazi ampi, armonici e molto luminosi consentiranno alla biblioteca di ospitare innumerevoli nuove attività culturali.

Al terzo piano trovano collocazione alcune associazioni locali che da tempo desideravano avere una propria sede. Da febbraio in avanti, purtroppo con uno stop tecnico fino a giugno, il Gruppo Giovani di Terlago, la Traversara, Alcolisti anonimi e Consorzio irriguo (già assegnatari) sono entrate in possesso dei locali. Uno spazio è anche stato assegnato alla Banda del Borgo di Vezzano; in tal modo d'ora in avanti si potranno organizzare corsi musicali anche a Terlago. Ultima realtà associativa che finalmente ha trovato collocamento in luoghi armonici e organizzati è la pro loco di Terlago che oltre alla sede sociale assegnata al terzo piano ora può godere di 3 magazzini al piano terreno importanti per poter custodire tutta l'attrezzatura in loro possesso.

Ultimo intervento previsto è sugli spazi esterni pertinenti per i quali è stato studiato un completo riordino che consentirà agli operatori e agli utenti della biblioteca anche attività esterne.



Caratteristiche: Strutturativa con sistema elevatore e sistemazione completa per l'arredamento ed accessorizzazione amministrativa con moduli per tavolo.

Modello: con porte automatiche in cabina Dimensione: m² 2000000
 Piatto: 30x40
 Materiale: G.25/30/35
 Sistema di trazione elettrico con batterie di accumulo.

Carica:
 Dimensione: Larghezza 1500 mm | Profondità 1200 mm | Altezza 2000 mm
 Piatto di carica Dimensione 750 x 2000 mm
 Piatto di piano Dimensione 750 x 2000 mm
 Chiusa di protezione per sottopiede a pannello.

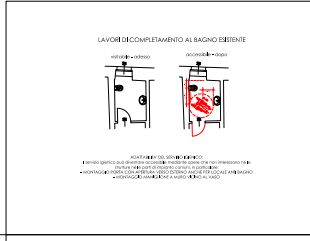
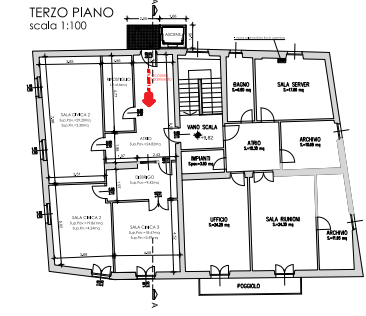
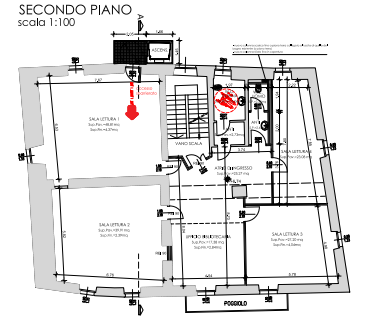
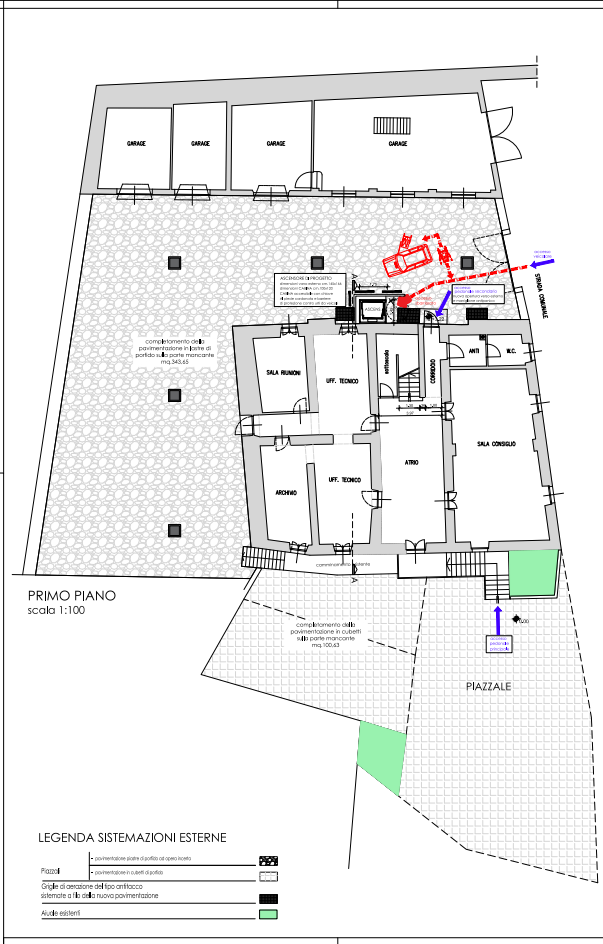
ETA Associati
 EULIA TORISFORNY ASSINTE
 LOC. PRATE' 40, 38057 PERGINE VALSUGANA (TN), 0464545004, 349244100, 0461966000000000

PROGETTO DEFINITIVO
 per lo sbarramento dei piani secondo e terzo con la realizzazione di meccanismo elevatore esterno nel edificio P.E.4.28 in C.C. Terlago e sistemazioni esterne nei piazzali P.E.4.245 e P.P.F.139 e 140 in C.C. Terlago

Trab. n. **STATO DI PROGETTO**
PIANTE EDIFICIO

Comune: **Comune Valle dei Laghi**

Progetto: **4**
 Data: **Giugno 2020**



SECONDO PIANO
 scala 1:100

ANNOTAZIONE PAVIMENTAZIONI INTERNE
 PAVIMENTO IN CEMENTO ARMATO CON SOVRAPPAVIMENTAZIONE IN CERAMICA
 PAVIMENTO IN CEMENTO ARMATO CON SOVRAPPAVIMENTAZIONE IN CERAMICA
 PAVIMENTO IN CEMENTO ARMATO CON SOVRAPPAVIMENTAZIONE IN CERAMICA

TERZO PIANO
 scala 1:100

LEGENDA PAVIMENTAZIONI INTERNE

- PAVIMENTO IN CEMENTO ARMATO CON SOVRAPPAVIMENTAZIONE IN CERAMICA
- PAVIMENTO IN CEMENTO ARMATO CON SOVRAPPAVIMENTAZIONE IN CERAMICA
- PAVIMENTO IN CEMENTO ARMATO CON SOVRAPPAVIMENTAZIONE IN CERAMICA

ETA Associati
 EULIA TORISFORNY ASSINTE
 LOC. PRATE' 40, 38057 PERGINE VALSUGANA (TN), 0464545004, 349244100, 0461966000000000

PROGETTO DEFINITIVO
 per lo sbarramento dei piani secondo e terzo con la realizzazione di meccanismo elevatore esterno nel edificio P.E.4.28 in C.C. Terlago e sistemazioni esterne nei piazzali P.E.4.245 e P.P.F.139 e 140 in C.C. Terlago

Trab. n. **STATO DI PROGETTO**
PARTICOLARI ARREDI

Comune: **Comune Valle dei Laghi**

Progetto: **6**
 Data: **Giugno 2020**

Intervento 19 e Progettone

di **Enrico Decarli**

Intervento 19 - Abbellimento urbano

Intervento 19 - progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili - Abbellimento urbano e rurale, ivi compresa la relativa manutenzione

ANNO	PERSONE IMPIEGATE		MESI	COSTO COMPLESSIVO	A CARICO PROVINCIA	A CARICO DEL COMUNE
	tempo pieno	part-time				
				DA CONSUNTIVO		
2016	5	4	8	93.279,56 €	56.501,75 €	36.777,81 €
2017	7	6	7	118.208,77 €	79.911,21 €	38.297,56 €
2018	9	3	7,5	135.409,88 €	95.775,16 €	39.634,72 €
2019	9	3	7,5	132.937,39 €	93.475,07 €	39.462,32 €
				PREVISTO DA PROGETTO		
2020	9	4	7	157.158,09 €	96.829,61 €	60.328,48 €

Negli anni il progetto ha permesso la cura del verde e dell'arredo urbano del territorio comunale. Il progetto ha riguardato principalmente lo sfalcio, la pulizia, la valorizzazione ambientale di :

Centri abitati: taglio erba, taglio cespugli e pulizia aiuole, piazze, parcheggi e strade interne ai centri abitati di traffico limitato, di tutte le 11 frazioni comunali oltre alle località di Maso Ariol e Vallene.

Cimiteri: il taglio dell'erba e pulizia presso gli 11 cimiteri comunali.

Parchi e parchi giochi: il taglio dell'erba, potature e pulizia del parco Due Laghi di Padergnone, del parco Braidon a Terlago, del parco alle Vallene e di 12 parchi gioco nelle varie frazioni comunali.

Scuole materne: taglio dell'erba dei giardini e cura dei parcheggi e delle aree limitrofe alle scuole materne di Padergnone, Terlago e Ranzo.

Aree circumlacuali e alvei: taglio dei prati e cura delle rive del lago Terlago e parte del lago di S. Massenza. Pulizia di alcuni alvei di rogge e corsi d'acqua.

Aree limitrofe a sorgenti e serbatoi acqua potabile: taglio erba, ramaglie e cespugli e pulizia delle aree limitrofe alle 14 sorgenti e 15 vasche di raccolta dell'acqua potabile comunale.

Piazzole elicotteri: taglio erba e pulizia delle piazzole per atterraggio elicotteri a Fraveggio, Lon e Ranzo.

Sentieri, passeggiate, strade panoramiche e forestali: manutenzione di numerosi sentieri, passeggiate, strade panoramiche e forestali, piazzole con sistemazione dei bordi stradali, taglio dell'erba, eliminazione delle infestanti, taglio ramaglie e potatura di piante.

Interventi in occasione di eventi e manifestazioni paesane: oltre alla manutenzione del verde, le squadre sono state impegnate nel corso degli anni anche in occasione di eventi e manifestazioni paesane organizzate dal comune o da enti no-profit del Comune di Vallelaghi, con pulizie urbane dei luoghi interessati all'evento nonché nell'aiuto all'allestimento e smontaggio delle infrastrutture necessarie allo svolgersi delle manifestazioni.

Attività interna: durante le giornate di pioggia, o quando altre avverse condizioni meteorologiche precludono l'attività esterna, le squadre di lavoro si sono attivate nella manutenzione di panchine o arredi urbani in legno, intesa come riparazione, carteggiatura e verniciatura, oppure nel riordino di locali di proprietà comunale dismessi e di relative attrezzature ed arredi con eliminazione di materiale vecchio e non più utilizzato e la predisposizione dei nuovi locali comunali, o di locali ospitanti mostre o manifestazioni.

Intervento 19 - Biblioteca

Intervento 19 - progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili - Interventi di riordino di archivi e/o recupero di lavori arretrati di tipo tecnico o amministrativo, non rientranti nelle attività di ordinaria amministrazione dell'Ente.

ANNO	PERSONE IMPIEGATE	MESI	COSTO COMPLESSIVO	A CARICO PROVINCIA	A CARICO DEL COMUNE
	part-time 20 ore		DA CONSUNTIVO		
2016	1	7	5.642,18 €	5.394,94 €	247,24 €
2017	1	7	5.799,78 €	5.545,63 €	254,15 €
2018	1	7	6.228,65 €	5.712,23 €	516,42 €
2019	1	7	5.816,46 €	5.211,62 €	604,84 €
			PREVISTO DA PROGETTO		
2020	1	7	8.500,00 €	7.867,68 €	632,32 €

Attività di supporto alle mansioni di manutenzione e di gestione del patrimonio librario del punto lettura di Padergnone. L'attività di collaborazione viene svolta per operazioni di pulizia e foderatura dei libri, per il lavoro di riordino e messa a scaffale di tutta la documentazione presente nella struttura e delle procedure inerenti al prestito interbibliotecario.

Squadra compartecipata del Progettone con Comune di Madruzzo

Interventi compartecipati del Progettone. Interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale di aree di interesse comunale e int. 19 compagna.

ANNO	PERSONE IMPIEGATE	MESI	COSTO A CARICO DEL COMUNE
	tempo pieno		
2016	4	10,75	14.757,12 €
2017	4	10,75	11.126,40 €
2018	4	10,75	12.373,24 €
2019	4	10,75	11.960,90 €
2020	4	10,75	12.170,72 €

La squadra si è occupata della realizzazione o manutenzione di staccionate in legno, manutenzione sentieri, rifacimento muri a secco, manutenzione, realizzazione e posa gruppi panche sul territorio comunale.

Delibere

Elenco deliberazioni Consiglio Comunale

Numero	Data	Oggetto
2020 / 1	16/03/20	Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 6 di data 16.01.2020, avente ad oggetto: "Variazione da apportare agli stanziamenti di bilancio di previsione 2020-2022 - variazione urgente ai sensi dell'art.175, comma 4 del D.Lgs 267/2000 e s.m."
2020 / 2	16/03/20	Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 33 di data 26.02.2020, avente ad oggetto: "Variazione da apportare agli stanziamenti di bilancio di previsione 2020-2022 - variazione urgente ai sensi dell'art.175, comma 4 del D.Lgs 267/2000 e s.m."
2020 / 3	16/03/20	Terza variazione al bilancio di previsione 2020-22, al D.U.P. e ai suoi allegati.
2020 / 4	16/03/20	Esame ed approvazione del bilancio di previsione del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Terlago anno 2020.
2020 / 5	16/03/20	Esame ed approvazione bilancio di previsione del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Vezzano - anno 2020.
2020 / 6	16/03/20	Esame ed approvazione bilancio di previsione del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Padergnone - anno 2020.
2020 / 7	16/03/20	Prima variazione al bilancio 2020 del Corpo volontario dei Vigili del Fuoco di Vezzano.
2020 / 8	07/05/20	Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 64 di data 22.04.2020, avente ad oggetto: "Variazione da apportare agli stanziamenti di bilancio di previsione 2020-2022 - variazione urgente ai sensi dell'art.175, comma 4 del D.Lgs 267/2000 e s.m."
2020 / 9	07/05/20	Approvazione atto aggiuntivo per la proroga dell'efficacia del piano di lottizzazione in loc. "Pende" in C.C. Padergnone.
2020 / 10	07/05/20	Costituzione diritto di superficie su una porzione di terreno comunale sita in località Monte Mezzana, in p.f. 586/1 C.C. Terlago (ora p.ed. 655 C.C. Terlago) alla società GALATA Spa. Integrazione superficie definita con propria deliberazione n. 10 del 26.02.2019.
2020 / 11	07/05/20	Acquisto partecipazione nella società "Gestione Entrate Locali Srl" con sede ad Arco (Tn), per la fruizione di servizi di consulenza ed assistenza in materia tributaria.
2020 / 12	07/05/20	Servizio pubblico parcheggi a pagamento senza custodia. Rinnovo affidamento gestione a Trentino Mobilità S.p.a. per il triennio 2020 - 2022.
2020 / 13	04/06/20	Quinta variazione al bilancio di previsione 2020-22, al D.U.P. ed ai suoi allegati.
2020 / 14	04/06/20	Approvazione rendiconto del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Terlago anno 2019.
2020 / 15	04/06/20	Approvazione rendiconto del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Padergnone anno 2019.
2020 / 16	04/06/20	Approvazione rendiconto del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Vezzano anno 2019.
2020 / 17	04/06/20	Convenzione per la gestione associata dei compiti e delle attività connessi ai servizi informatici e telematici. Scioglimento consensuale.
2020 / 18	04/06/20	Trentino Mobilità S.p.A. Modifica dello Statuto.

Numero	Data	Oggetto
2020 / 19	04/06/20	Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vallelaghi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano. Adozione definitiva ai sensi dell'articolo 37 comma 8 della legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15.
2020 / 20	30/06/20	Approvazione del conto consuntivo - dello stato patrimoniale e rendiconto economico dell'esercizio finanziario 2019, relazione illustrativa al rendiconto della gestione 2019 e suoi allegati.
2020 / 21	30/06/20	Sesta variazione al bilancio di previsione 2020-22, al DUP e ai suoi allegati.
2020 / 22	30/06/20	Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo inerente l'intervento di ampliamento dell'asilo (scuola infanzia) e realizzazione di un asilo nido sulla p.ed. 374/2 C.C. Terlago.
2020 / 23	30/06/20	Approvazione nuova convenzione per la Governance di Trentino Riscossioni Spa.
2020 / 24	30/06/20	Approvazione nuova convenzione per la Governance di Trentino Digitale Spa.
2020 / 25	30/06/20	Modifica dotazione organica del Comune di Vallelaghi.

Elenco deliberazioni Giunta Comunale

Numero	Data	Oggetto
2020 / 1	09/01/20	Atto di indirizzo in materia di gestione della biblioteca comunale.
2020 / 2	09/01/20	Approvazione Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.
2020 / 3	15/01/20	Assegnazione personale per supporto biblioteca da parte del Servizio per il sostegno occupazionale e Valorizzazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento - Approvazione schema di convenzione per la compartecipazione L.P. 32/90 con il Consorzio Lavoro e Ambiente di Trento per l'anno 2020. CUP C42D19000040003 - CIG Z0F2B84D43.
2020 / 4	15/01/20	Bilancio di previsione 2020-2022 esercizio 2020 - Adeguamento residui presunti di bilancio e variazione di cassa.
2020 / 5	15/01/20	Realizzazione su parte delle pp. ff. 2817 e 2815/1 C.C. Terlago, dell'ampliamento della pista da sci "Malga Terlago" n. 5/1/29. Autorizzazione all'esecuzione dei lavori alla società Funivie Valle Bianca S.p.A. con sede in Andalo (TN), sospensione temporanea del diritto di uso civico e integrazione concessione in uso dei terreni a scopo scioviario.
2020 / 6	16/01/20	Variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione 2020-2022 -DUP e suoi allegati- variazione urgente ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs 267/2000 e s.m.
2020 / 7	22/01/20	Adesione alla convenzione per la gestione delle richieste di "Bonus Tariffa Sociale" per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e da alcuni CAF operanti sul territorio provinciale per l'anno 2020.
2020 / 8	22/01/20	L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Atto di indirizzo per l'aggiornamento 2020-2022 del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Vallelaghi.
2020 / 9	22/01/20	Spese di rappresentanza - impegno 2020.
2020 / 10	22/01/20	Affidamento incarico all'ing. Luisa Pedrini per l'incarico di progettazione preliminare dell'intervento di modifica dell'impianto della viabilità stradale in prossimità del bivio nord dell'abitato di Vezzano. Codice CIG: ZE62B62366.
2020 / 11	22/01/20	Sospensione del diritto di uso civico relativamente al compendio pascolivo denominato Malga Ranzo - stagioni 2020 - 2034.

Numero	Data	Oggetto
2020 / 12	29/01/20	Evento "Brindisi a Palazzo" - Liquidazione spese di rappresentanza.
2020 / 13	29/01/20	L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Adozione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza - triennio 2020/2022 del Comune di Vallelaghi.
2020 / 14	29/01/20	incarico alla cooperativa sociale Oasi Tandem per la pulizia ordinaria degli spogliatoi e docce del campo da calcio di Vezzano CIG Z522BAC518.
2020 / 15	29/01/20	Bando di concorso pubblico per esami per un posto a tempo indeterminato di un funzionario tecnico abilitato categoria D - livello base - approvazione verbali e graduatoria finale di merito.
2020 / 16	29/01/20	Affidamento incarico al geologo dott. Giovanni Galatà per l'incarico di predisposizione della relazione geologica nell'ambito dell'intervento di riqualificazione delle fasce lago in funzione della ciclo-pedonabilità - completamento del percorso circumlacuale del Lago di Santa Massenza. Codice CIG: Z892BC7694.
2020 / 17	12/02/20	Modifica composizione "Commissione Malghe".
2020 / 18	12/02/20	Spese di rappresentanza - liquidazione buoni d'ordine nr. 8/2019, 9/2019, 11/2019 e 12/2019.
2020 / 19	12/02/20	Evento "Brindisi a Palazzo" - liquidazione spese di rappresentanza.
2020 / 20	12/02/20	Intervento 19 "Progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili" per l'anno 2020. Determinazione dei criteri di individuazione dei lavoratori da assegnare ai progetti.
2020 / 21	12/02/20	Casa Caveau del Vino Santo a Padergnone. Atto programmatico, approvazione piano finanziario anno 2020 e determinazione tariffe.
2020 / 22	12/02/20	Autorizzazione al Sig. Zambaldi Ruggero per la realizzazione di un nuovo accesso carrabile su strada comunale (via Pine) p.f. 2821 C.C.Terlago.
2020 / 23	12/02/20	Convenzione per la gestione delle richieste di "Bonus Tariffa Sociale" per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e da alcuni CAF operanti sul territorio provinciale per l'anno 2020. - Integrazione dell'elenco dei CAF aderenti alla Convenzione.
2020 / 24	12/02/20	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo inerente gli interventi di manutenzione straordinaria del campo sportivo di Ranzo - p.ed. 238 C.C.Ranzo.
2020 / 25	12/02/20	Concessione in uso gratuito di varie sale di proprietà comunali ad associazioni.
2020 / 26	19/02/20	Verifica tenuta schedario elettorale anno 2020.
2020 / 27	19/02/20	Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2019, art.3 comma 4 D.Lgs 23.06.2011, n. 118.
2020 / 28	19/02/20	Art. 19 L.P. 19/07/1990, n. 23 e s.m. indizione asta pubblica per la concessione in uso della Malga BAEL in C.C. Ranzo.
2020 / 29	19/02/20	Indizione asta pubblica per la concessione in uso della Malga Covelo in C.C. Covelo - Art. 19 L.P. 19/07/1990, n. 23 e s.m.
2020 / 30	19/02/20	Indizione asta pubblica per la concessione in uso della Malga Ranzo in C.C. Ranzo - Art. 19 L.P. 19/07/1990, n. 23 e s.m.
2020 / 31	19/02/20	L.P. 9 luglio 1993 N. 16 e ss.mm. e ii. Affidamento a Trentino Trasporti S.p.a. del servizio pubblico di trasporto urbano integrato fino alla data del 28.02.2022.
2020 / 32	19/02/20	Approvazione avviso per manifestazione di interesse all'assunzione di ruolo di caposquadra nel progetto Intervento 19 - Abbellimento urbano e rurale - per l'anno 2020.

Numero	Data	Oggetto
2020 / 33	26/02/20	Variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione 2020-2022 -DUP e suoi allegati-variazione urgente ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs 267/2000 e s.m.
2020 / 34	26/02/20	Referendum Costituzionale del 29.03.2020. Delimitazione degli spazi da destinare alla propaganda elettorale.
2020 / 35	26/02/20	Propaganda elettorale. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda elettorale diretta in occasione del Referendum Costituzionale del 29.03.2020.
2020 / 36	26/02/20	Estinzione diritto di uso civico su una porzione della p.f. 2815/1 C.C. Terlago.
2020 / 37	26/02/20	Concessione contributo straordinario all'Associazione Valle di Cavedine basket A.S.D. per "Pulcini e paperine basket day".
2020 / 38	26/02/20	Concessione contributo straordinario al Gruppo Ana di Monte Terlago per "Carnevale in piazza" e al Circolo pensionati ed anziani di Vezzano per sagra di S.Valentino e Festa della donna 2020.
2020 / 39	26/02/20	Adesione del Comune di Vallelaghi al Centro studi Judicaria- versamento quota associativa quale ente sostenitore.
2020 / 40	04/03/20	Presenza in carico in comodato d'uso gratuito delle pp.ff. 78/5 e 78/6 C.C. Padergnone e di parte dell'immobile ubicato in p.ed. 263 C.C. Padergnone. Risoluzione consensuale precedente contratto rep. n. 13/2018 atti privati.
2020 / 41	04/03/20	Concessione in uso gratuito di una sala comunale sita al piano sottotetto della p.ed. 100/3 C.C. Padergnone all'Ecomuseo della Valle dei Laghi.
2020 / 42	04/03/20	Resistenza in giudizio avverso la Commissione tributaria di secondo grado dell'appello contro la sentenza n. 71.02.2019 presentato dalle Società Hydro Dolomiti Energia s.r.l. e Enel Produzione S.p.A e ricorso incidentale della Provincia Autonoma di Trento.
2020 / 43	04/03/20	Intervento 19 "Progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili". Approvazione dei progetti Intervento 19 da attivare sul territorio comunale in linea tecnica ai soli fini della presentazione di istanza di finanziamento all'Agenzia del Lavoro.
2020 / 44	04/03/20	Concessione in uso di parte delle pp.ff. 1906/1 e 1729/1 C.C.Terlago, in località Spiaggi, finalizzata agli interventi di chiusura, ripristino e post gestione della discarica per rifiuti inerti esistente.
2020 / 45	11/03/20	Proroga concessione diritto di erbatico all'Azienda Agricola Palù s.s. di Gallio - Bleggio Superiore (TN) per la stagione estiva 2020. Sospensione uso civico per operazioni di sfalcio delle aree in Paganella.
2020 / 46	11/03/20	Resistenza in giudizio avverso la Commissione tributaria di secondo grado dell'appello contro la sentenza n. 71.02.2019 presentato dalle Società Hydro Dolomiti Energia s.r.l. e Enel Produzione S.p.A e ricorso incidentale della Provincia Autonoma di Trento. Incarico all'Avv. Osele per la parte nella quale viene contestata la condanna alle spese.
2020 / 48	16/03/20	Variazione al Piano esecutivi di gestione (PEG), a seguito della terza variazione al bilancio di previsione 2020-22.
2020 / 49	16/03/20	Proposizione ricorso gerarchico alla Giunta Provinciale avverso la determinazione del Dirigente della Soprintendenza per i beni culturali n. 124 del 19.02.2020. Incarico all'Avv. Flavio Maria Bonazza.
2020 / 50	31/03/20	Nuova messa a disposizione a titolo gratuito dei subalterni 7 e 8 in p.ed. 1/1 C.C. Padergnone a favore dell'Associazione di Volontariato "Oasi Valle dei Laghi" per fini sociali.
2020 / 51	31/03/20	Rinnovo contratto di affittanza d'azienda pubblico esercizio "Bar Lido" nella struttura di servizio "Lido di Terlago" alla società MC&C S.r.l.s. - 2020 - 2026.
2020 / 52	31/03/20	Piano annuale scuole dell'infanzia 2020/2021: assunzione oneri a carico del Comune.

Numero	Data	Oggetto
2020 / 53	31/03/20	Convenzione di compartecipazione del personale L.P. 32/90 con il Consorzio Lavoro Ambiente progetto "manutenzione e riqualificazione ambientale del verde" - anno 2020 CUP C42J20000020003 CIG:ZB02C9100C.
2020 / 54	06/04/20	Bando di gara per l'affidamento in concessione in uso di Malga Bael mediante asta pubblica. Nomina della commissione tecnica per la valutazione delle offerte.
2020 / 55	06/04/20	Bando di gara per l'affidamento in concessione in uso di Malga Covelo mediante asta pubblica. Nomina della commissione tecnica per la valutazione delle offerte.
2020 / 56	06/04/20	Bando di gara per l'affidamento in concessione in uso di Malga Ranzo mediante asta pubblica. Nomina della commissione tecnica per la valutazione delle offerte.
2020 / 57	10/04/20	Modifica ed integrazione della delibera della Giunta comunale n. 27 del 19.02.2020 avente per oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2019, art.3 comma 4 D.Lgs 23.06.2011, n. 118."
2020 / 58	10/04/20	Posizioni organizzative (P.O.) anno 2020. Assegnazione obiettivi.
2020 / 59	10/04/20	Servizi infanzia- Atto indirizzo e determinazione dei criteri per il calcolo del contributo orario a sostegno del servizio di Tagesmutter e delle tariffe di frequenza asilo nido d'infanzia in convenzione - 2020-2021.
2020 / 60	10/04/20	Indennità per area direttiva (art. 127 C.C.P.L. 01.10.2018). Attuazione dell'accordo di settore sottoscritto in data 8.2.2011. Approvazione dei criteri, individuazione delle posizioni e determinazione del fondo di area direttiva per l'anno 2020.
2020 / 61	10/04/20	Liquidazione spese di rappresentanza - Buono1/2020.
2020 / 62	10/04/20	Approvazione atto di indirizzo per la suddivisione in stralci funzionali della progettazione relativa all'intervento di riqualificazione delle fasce lago in funzione della ciclopeditabilità - completamento del percorso circumlacuale del Lago di Santa Massenza.
2020 / 63	16/04/20	Dismissione dei beni mobili obsoleti o non più funzionanti, di cui all'allegato Verbale N. 2 di variazione alla consistenza dell'inventario relativo all'anno 2019.
2020 / 64	22/04/20	Variatione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione 2020-2022 -DUP e suoi allegati-variazione urgente ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs 267/2000 e s.m.
2020 / 65	23/04/20	Presentazione appello incidentale avverso la sentenza n. 71.02.2019 della Commissione tributaria di I grado relativamente ai capi di sentenza riferiti alla determinazione della rendita catastale. Incarico all'Avv. Osele.
2020 / 66	30/04/20	Approvazione Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro del Comune di Vallelaghi, Documento di valutazione dei rischi di incendio e protocollo di gestione del rischio di contagio da SARS-COV-2.
2020 / 67	30/04/20	Integrazione deliberazione n. 65 del 23.04.2020 ad oggetto: Presentazione appello incidentale avverso la sentenza n. 71.02.2019 della Commissione tributaria di I grado relativamente ai capi di sentenza riferiti alla determinazione della rendita catastale. Incarico all'Avv. Osele.
2020 / 68	30/04/20	Emergenza Covid-19: Attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza per l'agente di polizia locale assunta a tempo determinato. Atto di indirizzo.
2020 / 69	30/04/20	Approvazione del Piano delle politiche familiari anno 2020.
2020 / 70	30/04/20	Disposizioni relative al differimento dei termini di pagamento per le attività commerciali e in generale per i soggetti che intrattengono rapporti di debito con il Comune di Vallelaghi.
2020 / 71	30/04/20	Prelevamento fondo di riserva ordinario e alle dotazione del fondo cassa.

Numero	Data	Oggetto
2020 / 72	13/05/20	Retribuzione di risultato degli incaricati di Posizione Organizzativa; accordo di settore di data 08.02.2011, art. 17. Valutazione anno 2019.
2020 / 73	13/05/20	"Intervento 19 - Abbellimento urbano e rurale, ivi compresa la relativa manutenzione. Progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili". Approvazione a tutti gli effetti del progetto triennale 2020/2021 e 2022, finanziamento, impegno della spesa e determinazione della modalità di scelta del contraente . Codice CUP: F48F20000010007 - Codice CIG: 8298916222.
2020 / 74	13/05/20	Regolarizzazione tavolare delle pp.ff. 823/2, p.f. 823/7, p.f. 824/4, p.f.824/5 in C.C. Vezzano insistenti sul sistema della viabilità comunale. Richiesta autorizzazione all'estinzione del vincolo di uso civico.
2020 / 75	13/05/20	Regolarizzazione tavolare delle pp.ff. 275/2, 311/3, 311/4, 311/5 in C.C. Lon I insistenti sul sistema della viabilità comunale. Richiesta autorizzazione all'estinzione del vincolo di uso civico.
2020 / 76	20/05/20	Gestione dei laghi di Lamar e servizio pubblico di parcheggio a pagamento senza custodia, su parte della pp.ff. 2739 - 2754/1 - 2754/2 - 2755 - 2741 in C.C. Terlago. Atto programmatico per l'anno 2020 e determinazione nuove tariffe per il parcheggio.
2020 / 77	20/05/20	Piano di lottizzazione PL8 in Via A. Stoppani a Vezzano insistente sulle pp.ff. 221/1, 221/2, 221/5, 221/6, 221/7, 222/1 e 222/2 C.C. Vezzano. Approvazione piano di lottizzazione e relativo schema di convenzione.
2020 / 78	20/05/20	Approvazione tipo di frazionamento n. 117/2019, finalizzato al riordino catastale e tavolare delle aree che individuano la strada comunale p.f. 1087 C.C. Covelo.
2020 / 79	20/05/20	Approvazione in linea tecnica del progetto di riqualificazione ecologica degli ambienti umidi della piana di Terlago (Azione 1 e Azione 10 del Progetto di Attuazione - Rete di Riserve Bondone).
2020 / 80	20/05/20	Concessione contributo ordinario 2020 al Circolo pensionati ed anziani "el Fogolar" di Terlago.
2020 / 81	20/05/20	"Intervento 19 - Abbellimento urbano e rurale, ivi compresa la relativa manutenzione. Progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili. Progetto triennale 2020/2021 e 2022". Integrazione e modifica alla lettera di invito al confronto concorrenziale. Codice CUP: F48F20000010007 - Codice CIG: 8298916222.
2020 / 82	27/05/20	Approvazione dello schema del conto consuntivo - dello stato patrimoniale e rendiconto economico dell'esercizio finanziario 2019, relazione illustrativa al rendiconto della gestione 2019 e suoi allegati.
2020 / 83	27/05/20	Intervento 19 "progetti per l'accompagnamento all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili - interventi di abbellimento urbano e rurale, ivi compresa la manutenzione". Nomina della commissione tecnica per la valutazione delle offerte. Codice CUP: F48F20000010007 - Codice CIG: 8298916222.
2020 / 84	27/05/20	Modifica Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per gli esercizi 2020, 2021 e 2022.
2020 / 85	27/05/20	Fruizione delle giornate di congedo ordinario da parte di tutto il personale, art. 42 comma 2 dl CCPL-2007 - anno 2020.
2020 / 86	27/05/20	Locazione alla società Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A della p.ed. 98 C.C. Ranzo per il periodo di 24 Anni. Risoluzione concorsuale anticipata del contratto di data 01.07.1993 (ex Comune di Vezzano).
2020 / 87	27/05/20	Servizio nido d'infanzia Scarabocchio. Approvazione protocollo aggiuntivo di rimodulazione del servizio in conseguenza all'emergenza sanitaria COVID-19 per il periodo maggio-luglio 2020.
2020 / 88	27/05/20	Articolo 98 del vigente Contratto Collettivo provinciale di lavoro del personale dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali - attribuzione retribuzione di risultato per l'anno 2019 al segretario comunale e definizione parametri di valutazione per l'anno 2020.

Numero	Data	Oggetto
2020 / 89	27/05/20	Alienazione, alla ditta Arredamenti Fabbro Luigi e C. s.n.c., di una porzione della p.f. 237/9 C.C. Terlago.
2020 / 90	27/05/20	Articolo 98 del vigente Contratto Collettivo provinciale di lavoro del personale dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali - attribuzione retribuzione di risultato per l'anno 2019 al vice segretario comunale e definizione parametri di valutazione per l'anno 2020.
2020 / 91	03/06/20	Concessione contributo straordinario al Centro Trentino di Solidarietà onlus per l'iniziativa " Racconti condivisi: emozioni che uniscono".
2020 / 92	03/06/20	Affidamento incarico al geom. Roberto Ianes per l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase esecutiva dell'intervento di realizzazione di un marciapiede in via Nanghel a Vezzano - tratto dal km 4+145 al km 4+350 della SP18. Codice CIG: Z782D2EA68.
2020 / 93	05/06/20	Variazione al Piano esecutivi di gestione (PEG), a seguito della quinta variazione al bilancio di previsione 2020-22.
2020 / 94	05/06/20	Atto di indirizzo in materia di personale.
2020 / 95	10/06/20	Avvio progetto occupazionale BIM/SOVA anno 2020 - servizi di cura e vigilanza. Criteri di selezione.
2020 / 96	17/06/20	Approvazione della proposta di accordo tra la Comunità della Valle dei Laghi i Comuni di Cavendine, Madruzzo e Vallelaghi per l'attivazione del progetto "Nuovi Sentieri 2020".
2020 / 97	17/06/20	Individuazione dipendenti a cui attribuire, per l'anno 2020, le indennità di cui agli artt. 13, 14 e 15 dell'accordo di settore dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali dd.8.2.2011.
2020 / 98	22/06/20	Riapertura nido d'infanzia Scarabocchio. Presa d'atto nuove modalità e costi di gestione.
2020 / 99	24/06/20	Delega al comune di Lavis per la validazione del piano economico finanziario ai fini della tariffa corrispettiva per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2020, ai sensi della direttiva ARERA n. 443/2019.
2020 / 100	24/06/20	L.P. 30.11.1992 n. 23 e s.m. - Approvazione tabella dei procedimenti amministrativi.

Incontri d'arte

Ci sono piccoli o grandi eventi ai quali per vari motivi si è particolarmente legati. Vi sono persone che nonostante tutto rimangono nel cuore di tanti.

Da anni l'Amministrazione comunale, Le amiche di Ada, il circolo anziani di Ranzo promuovono a ferragosto una proposta culturale in ricordo di una donna, di una madre, di una moglie, di un'amica, di una pittrice. Quest'anno purtroppo gli organizzatori hanno dovuto allinearsi alle disposizioni in vigore e annullare l'evento. Il ricordo di Ada però non svanisce e non svanisce l'affetto che tutti hanno provato per lei. L'appuntamento con l'arte, la sua arte, è solo rimandato al prossimo anno. Ciao Ada



Insieme. Tante sfide



Il gruppo consiliare di maggioranza

2020 - Covid-19. Il mondo si è fermato. Non eravamo pronti a fronteggiare una situazione pandemica di queste dimensioni. Abbiamo sempre pensato che le grandi epidemie appartenessero ai paesi meno sviluppati e invece... Come persone, come famiglie, come imprese, come sistema ci siamo trovati spiazzati, in un tempo sospeso tra emergenza sanitaria e incognite economiche. Ma qualcuno ha dovuto reagire. L'hanno fatto eroicamente i sanitari, di ogni ordine e grado. L'ha fatto la politica, che non può permettersi di lasciare un territorio, il proprio territorio, senza risposte.

La macchina amministrativa non si è potuta fermare un solo attimo, tra decreti, disposizioni e linee guida, anche nel nostro piccolo comune.

Con il fiatone siamo arrivati ad oggi, ma sicuri, come gruppo di maggioranza responsabile del governo del nostro comune, di aver fatto la nostra parte, al meglio delle nostre possibilità.

Il numero dei contagi a Vallelaghi si è fermato a metà maggio, a soli 17 casi. Questo è un dato importante e crediamo di dover ringraziare il senso di responsabilità dei nostri cittadini, che seguendo le regole, hanno consentito di contenere ciò che poteva diventare una vera tragedia.

Abbiamo dovuto purtroppo registrare anche un decesso. Esprimiamo nuovamente qui la nostra vicinanza alla famiglia.

In questa sede, ci preme fare alcuni doverosi ringraziamenti.

Innanzitutto ai dipendenti dei vari servizi comunali che hanno garantito, con la loro professionalità e nonostante tutto, la continuità delle attività, facendo molte volte da punto di riferimento per la popolazione in cerca di notizie certe.

Un altro pensiero di gratitudine va rivolto alle forze dell'ordine del nostro territorio che con competenza e buon senso ci hanno saputo affiancare e proteggere, nonché ai nostri 3 Corpi dei Vigili del Fuoco volontari Padergnone, Terlago e Vezzano per il presidio del territorio. Ed ancora, un grazie va indirizzato ai gruppi A.N.A., alle associazioni giovanili, ai circoli anziani che in varie forme e con le loro specifiche competenze hanno garantito servizi sociali essenziali alla popolazione, in un momento in cui tanti di noi si sono trovati davvero in difficoltà. Purtroppo tutte le altre realtà associative hanno subito un totale stop. Feste, sagre, concerti: tutto annullato. Ci sentiamo molto vicini a ciascuna di queste compagini sociali del nostro territorio che fremono per ricominciare a "vivere". Il momento di potersi nuovamente esprimere arriverà ed il trovarsi insieme sarà un'emozione sempre rinnovata.

È arrivato il momento come consiglio comunale, o meglio come maggioranza consiliare, di congedarci chiudendo una legislatura incredibile sotto tutti i punti di vista. Nuovo Comune, grande territorio, tanta gente da incontrare e conoscere per costruire la comunità di Vallelaghi, insieme. E poi la pandemia. Sfide importanti e delicate che abbiamo affrontato con senso di responsabilità e coraggio, forti della vicinanza dei nostri elettori, ma non solo. Ci rivedremo presto, anche se la campagna elettorale che è alle porte sconterà le restrizioni legate alla sicurezza sanitaria dovute al coronavirus. Restrizioni fisiche che non ci consentiranno di vederci tutti insieme dal vivo, ma che non ostacoleranno sicuramente il nostro entusiasmo e la voglia di arrivare a voi con il nostro messaggio.

Per questo vi diciamo: a presto!



Progetto Vallelaghi è pronto per ripartire dopo questo periodo di emergenza, progettando un'idea di futuro in Comune.

Per restare aggiornata/o sulle ultime novità seguici su Facebook, sul nostro sito internet, oppure scrivi una mail.



www.progettovallelaghi.it



info@progettovallelaghi.it



Progetto Vallelaghi

Giochi, filastrocche e leggende

di **Verena Depaoli**

La conoscenza approfondita e più vera di una cultura passa anche attraverso l'interpretazione delle leggende, delle favole e delle filastrocche dei luoghi a cui appartengono. Entrando nell'anima delle leggende e sapendone ascoltare il respiro si scorge l'anima più intima dei nostri paesi. Favole e filastrocche riportano ai ricordi degli antichi filò in cui i saperi contadini scandivano abitudini e consuetudini secolari. In questo particolare momento ci è parso più che mai interessante presentare questo argomento. Tempi vuoti e tempi sospesi ci hanno consentito di aprire i cassetti dei ricordi. Valori immensi che impreziosiscono ed enfatizzano la bellezza geografica e la ricchezza storica dei nostri territori. Il momento ci pare più che mai opportuno anche per stemperare in modo apparentemente spensierato e gioviale un senso diffuso di oppressione e stordimento. In questa sezione abbiamo inoltre pensato di inserire qualche gioco particolarmente originale non dimenticando mai il nostro grande maestro Giuseppe Morelli, scomparso ormai da qualche anno, ma che in questo numero firma un suo lavoro.



A Ciago per giocare a tria

di **Rosetta Margoni**

Di leggendario a Ciago si è tramandato poco. Si narra che il nome del paese derivasse da "Cislacum" cioè "al di qua del lago", che quel lago sia poi straripato allagando l'abitato e che esso sia poi stato ricostruito a monte. Ne farebbero fede i ritrovamenti di tombe barbariche e romane in località Zignon. Si racconta poi che il campanile della chiesa fosse stato una torre che faceva da ponte nella trasmissione di segnali tra castel Arco e castel Madruzzo, che il blocco di case accanto alla chiesa sia stato un castello e che collegato a questo ci sia stato un tribunale. Ne farebbero fede gli "orti al castello" citati in un documento e lo stemma che si intravede sopra il portale appena passato il portico per salire alla chiesa.

Lascio stare le leggende e mi concentro sui giochi, anzi su un gioco. Vi faccio una proposta: una passeggiata a partire dal parco giochi di Ciago per raggiungere il Dos del Merler dove fermarsi a fare una partita a tria. Può interessare? Un diversivo da prendere in considerazione, a contatto con la natura, con

il passato, col compagno di gioco, bimbo o adulto che sia.

El Dos del Merler



Tria molinèl, la mossa vincente

Il Dos del Merler, situato di fronte al paese di Ciago oltre il parco giochi, prende il suo nome da una piccola tavola per gioco del "merler" scolpita sulla roccia non si sa quando; anche gli anziani nati nel XIX secolo dichiaravano che quella tavola da gioco l'avevano sempre vista lì.

I bambini e ragazzi che portavano al pascolo i loro animali nella zona si fermavano a fare una partita usando come pedine oggetti naturali: sassolini, nocchie, pigne, bastoncini, fiori, foglie, bacche...

Altro gioco presente sulla stessa roccia si faceva usando le nocchie che venivano fatte rotolare come bilie per raggiungere una serie di coppelle.

Nel 1943, uno di quei ragazzi pastori, di indole solitaria, ha inciso accanto alla tavola da tria la data e il suo nome: Oliviero Perini.

Potete raggiungere la sommità del Dos del Merler per fare una partita lì sul posto, proprio come facevano i pastori di un tempo, con una passeggiata di circa un quarto d'ora a

partire dai pressi del parco giochi, poco prima o poco dopo, imboccando la strada delle "Buse" o il sentiero di "Santa Maria" e, facendovi guidare dalle frecce composte sul terreno con sassi e rami e da alcune vecchie frecce tinte in blu sugli alberi. Cammin facendo fatevi ispirare da quel che la natura offre e raccogliete le "pedine" necessarie.

Il gioco

Chiamato tria, mulino, filetto, qui da noi "mérler" è un gioco molto popolare e spesso è disegnato dietro la scacchiera di dama. È anche uno dei più antichi giochi del mondo, pensate che in Egitto si è trovata una scacchiera scolpita intorno al 1400 a.C.. Come in ogni gioco, esistono diverse varianti, per chi non lo conosce ecco un regolamento.

Scopo del gioco:

Si gioca in due con nove pedine a testa (o anche solo con tre se si vogliono fare partite veloci). La prima mossa è al nero (nel nostro caso si concorda). Scopo del gioco, fin dalla prima fase, è quello di posizionare 3 pedine sulla stessa linea, orizzontale o verticale, in tal modo si fa "Tria" e si toglie una pedina all'avversario. Non si possono togliere pedine allineate a formare la Tria. Perde chi rimane con due pedine.

1^ fase: A turno ogni giocatore posa una pedina su una qualsiasi delle 24 intersezioni finché tutte le pedine sono posizionate.

2^ fase: A turno ogni giocatore sposta una sua pedina su un'intersezione libera adiacente cercando di fare Tria.

3^ fase: Il giocatore che rimane con tre pedine può saltare su un'intersezione qualsiasi.



L'incisione rupestre sul Dos del Merler

La fontana di Mas Ariol

di **Verena Depaoli** - illustrazioni **Nella Valentini**

La fontana di Mas Ariol, ora prosciugata serba, tra i massi che la compongono, alcuni dei quali di epoca romana, strane ed inquietanti leggende.

Si narra per l'appunto che sul lato coperto, sul retro di un masso vi sia scolpita una figura di fanciulla.

Bella, giovane, inesperta, inconsapevole delle brutture della vita, con i capelli di seta spettinati dalla brezza pomeridiana, amava specchiarsi nell'acqua proprio di quella fontana.

Andava a pascolare le capre, usciva presto al mattino e l'acqua fresca e cristallina di quella fonte la aiutava ad arrivare a sera.

Pane e formaggio e un sorso d'acqua, una rinfrescata al viso, una tirata ai capelli ed ella sognava, sognava e le giornate trascorrevano serene, pacate ed identiche.

Si accovacciava per terra, appoggiava il suo viso alla pietra e da essa traeva rinfresco e riparo. Chiudeva gli occhi e vagheggiava di splendide ville con fontane di marmo rosa e rubinetti d'argento dai quali sgorgavano acque profumate di lillà. Colorati roseti si alternavano a edere centenarie nel costituire splendidi archi d'ombra per le passeggiate di esili ed eteree damine.

L'azzurro dei suoi occhi rifletteva il ceruleo del cielo e nella fontana il bagliore del sole le ricamava sulla fronte un diadema dorato.

Aveva sentito parlare di ragazze vestite d'argento e avvolte in veli d'oro e in quella semplice e spartana fontana lei era proprio così, non solo nel sogno ma anche nella trasparenza di quelle piccole increspature create dall'unione dell'Ora del Garda con lo scorrere ed il cadere inesorabile delle gocce prepotenti.

Destino volle che proprio in uno di quei magici pomeriggi di ristoro e sogno, passasse di lì un viandante in cerca di facili avventure. Lo scampanio del suo carretto ed uno stridulo cantilenio precedevano di poco il suo arrivo. Vendeva, imbrogliando, qualche piccola cianfrusaglia, qualche strana e sconosciuta carabattola proveniente da chissà quale paese. Questo, forse contribuiva a conferire

all'uomo un certo fascino misterioso. Sicuramente, spavaldo e ciarliero com'era solleticava la curiosità di chi del mondo non aveva mai visto nulla.

Spesso si accontentava di una patata lessa ed un pezzo di lardo e lasciava in cambio una piccola saponetta puzzolente.

Passando di là con il suo carretto traballante, notò subito la sfavillante e pura bellezza di quella pastorella che, seppur vestita di stracci, aveva il portamento e la luce di una nobildonna.

D'istinto si avvicinò e colto da un inaspettato ardore, volle baciarla, portarla a sè.

Ella si scansò terrorizzata. Urlò il suo spavento. Ma il vento ignaro disperse i suoi lamenti portandoli in luoghi inutili e lontani.



La morsa delle braccia possenti non la lasciavano fuggire. Non le davano scampo. Ad ogni respiro si sentiva più legata, più vulnerabile e spossata. L'orrore offuscò il suo sguardo e le sue mani si contrassero all'inverosimile sino ad acquisire una colorazione azzurra. Parevano plasmate con la stessa sostanza delle acque cristalline della fontana, ed in esse, come a ricercare un impossibile aiuto la ragazza immerse la mano destra, liberata nel continuo divincolarsi.

In quell'istante le acque presero vita, si aprirono, si alzarono, la abbracciarono e sollevandola con infinita dolcezza la condussero teneramente dentro la fontana.

Ella si lasciò andare, si lasciò sciogliere, serena, libera, come in estasi.

Le acque la avvolsero in un vestito di argento, il sole pose sulla sua fronte un diadema dorato, il vento le scompigliò per un'ultima volta i capelli di seta. Le pietre della fontana la assorbitono, facendone un tutt'uno con la massa gelida e forte della struttura, lasciandone però intravedere ancora un leggerissimo, splendido, incantevole profilo.



Suggestivi ruderi dell'antica fontana.

E fu così che la pastorella dai capelli di seta e dagli occhi di cielo entrò nel suo regno e da allora visse felice oltre la fontana incantata.



Un "Fra' Vecio" fonda Fraveggio

di **Rosetta Margoni**

Secondo la leggenda il nome Fraveggio viene da Fra' Vecio.

Si racconta che un vecchio frate girovagando nella valle si imbatté in questo luogo.

Rimasto affascinato dal clima mite e dalla bella posizione, chiamò altri confratelli.

Insieme decisero di stabilirsi proprio lì e vi costruirono un convento. Fu così che nacque il paese di Fraveggio.

Se così fosse, dov'era ubicato tale convento non è dato sapere. Qualcuno ipotizza che la casa più antica del paese sia quella sull'angolo tra la piazza e via Piaì, facilmen-

te identificabile per le tracce di affreschi cinquecenteschi su due lati, e che quindi il convento doveva essere lì. Qualcun altro pensa che fosse stato sopra il paese sulla strada di Piaì e che l'entrata in quella proprietà corrispondesse all'ampio portale accanto al quale nel 1836 venne costruita l'edicola ex-voto per il colera, sempre che quella non fosse stata una pertinenza di Castel Tonin.

Lasciamo che questa leggenda stuzzichi la nostra fantasia e facciamoci trasportare da un brano in tema preso da una delle poesie di Lina Faes.

El nos Fravec

*El nome del paes
l'è nat da en vecio frate,
che l'era vegnù en zona
per binar su patate.
Ma entant i altri i dis
che gh'era en frate vecio,
arivà en de sti paragi
per tastar el vin vecio.
El caro vecio frate
l'ha mes en ciaro i pati:
el voleva con quel vin
far "l'elisir dei frati".
E gh'è piasù el posto,
el clima, la posizion;
l'ha ciamà altri frati
e i ha fat congregazion.
I s'ha messi a laorar
per farse su el convent,
ma a fianc en boz de vin,
quel dì tirava el vent.
I s'ha fat su le maneghe,
butà el cordon en spala,
i ha tot en man el pic
e dopo anca la pala.
Da chi è nat el nome
e dopo anca el paes,
zerto che l'è cambià
da alor no l'è pu istes.*

...



La chiesa di Lon nella leggenda

di **Rosetta Margoni**

Gli anziani ci hanno raccontato una leggenda sulla chiesa di Lon, intrisa di fede ed ingenuità.

Un tempo i nonni la raccontavano ai nipotini ma quanti bimbi d'oggi la conoscono? Certamente farà sorridere e sognare anche loro! Eccola dunque, dedicata ai bambini di ogni età, da leggere e raccontare ogni volta con un po' di fantasia, come usa fare chi ha orecchi attenti che lo stanno ad ascoltare:

Lon un tempo aveva una chiesetta piccina piccina. Gli abitanti di Lon le erano molto affezionati ma erano anche preoccupati: era davvero troppo piccola. Si doveva fare qualcosa, ma cosa? Qualcuno diceva che bisognava proprio farla nuova, ma nessuno voleva abbattere l'amata chiesetta.

La sera nelle stalle, al filò, si accendevano grandi discussioni su come risolvere il problema. Di giorno le donne si scambiavano idee al "canevin" mentre lavavano i panni; i bambini ne discutevano mentre andavano al pascolo; gli uomini, mentre cuocevano i sassi nelle "calchère", si infervoravano nel proporre soluzioni e contro-battere quelle degli altri.



La domenica mattina, usciti dalla Santa Messa, gli uomini si fermavano sempre insieme sul sagrato mentre le donne andavano a fare la polenta e i bambini giocavano a nascondino, a rincorrersi, ai piti, coi carretti...

Fu proprio in una di quelle domeniche mattina che i "loni" misero in pratica un'idea un po' pazza ma che certamente non avrebbe danneggiato in alcun modo la loro amatissima chiesetta.

La maggioranza di loro condivideva l'opinione che la loro grande fede poteva molto: se tutti fossero entrati in chiesa e, l'uno vicino all'altro, si fossero appoggiati ai muri perimetrali spingendo con fede, la chiesa si sarebbe certamente allargata per far spazio a tutti i fedeli. C'era però fra loro l'immancabile diffidente, pareva a lui di far la figura del sempliciotto: "E se a noi sembrasse che la chiesa si fosse allargata ed in realtà non fosse così, che figura ci faremo?" L'eccitazione era troppa, nessuno voleva andare a prendere strumenti di misura per misurare la chiesa prima e dopo l'esperimento e così tutti accettarono subito l'idea di un giovanotto: "Se noi ci togliamo le giacche e con esse

circondiamo la chiesa all'esterno vediamo subito se anche dopo tutte le maniche si toccano!"

Detto fatto si tolsero le giacche, le sistemarono sul perimetro della chiesa alla perfezione, entrarono, si distribuirono lungo i muri, recitarono insieme un Gloria, un Pater Noster e un Ave Maria e poi, nella concentrazione e silenzio più assoluto, ad occhi chiusi, si appoggiarono ai muri. Avevano tutti la netta impressione che i muri si muovessero e quando aprirono gli occhi la chiesa sembrò a tutti più spaziosa, ma nessuno osò proferir parola finché non furono fuori a controllare le giacche. Quando uscirono dalla chiesa la sorpresa fu davvero grande: le giacche erano sparite, finite certamente sotto le fondamenta della bella chiesa di Sant'Antonio Abate!

L'entusiasmo fu grande: erano rimasti tutti senza giacca ma il loro progetto era andato a buon fine, avevano raggiunto il loro scopo!

Da: Lon-storia-cultura-tradizioni-società-ambiente Ricordando il XII Palio delle 7 frazioni-3 agosto 2003

Giochi a Margone

di **Rosetta Margoni**

L'unica leggenda tradizionale che io sia riuscita a sapere di Margone è quella dell'origine del nome. Si racconta che il paese si sia sviluppato intorno ad una grande malga, detta "malgon", il cui nome fu poi corretto in "Margon". Qui si sarebbero ritrovati i pastori tesini e un po' alla volta costoro vi si sarebbero stabiliti fondando il villaggio; ne farebbe fede il cognome Tasin, tanto in uso. E Tasin sono Ezio ed Eddo, i due ultimi sindaci del Comune di Vezzano, nativi ambedue di Margone; mi sono perciò rivolta a loro per farmi raccontare dei giochi della loro infanzia nel loro paese natio.

El Balòt griso

Il grande masso chiamato "Balòt griso", lungo circa 6-7 metri, largo 3 m e alto 3 m, situato un centinaio di metri oltre il deposito dell'acquedotto di Margone, nella pineta, era un tempo circondato dai prati.

I bambini che portavano al pascolo le mucche lo trovavano un luogo affascinante dove scaricare la loro energia e nel contempo nutrire la loro fantasia.

Arrampicati là sopra 4 - 5 bambini trovavano posto nelle insenature presenti sulla sommità e, accoccolati in queste "cuce", partivano per avventurosi viaggi a bordo di questa grande automobile, aereo, nave...



affrontando bufere, guerre, nemici, avversari e schivando ogni ostacolo che la fantasia poneva loro davanti. Sotto c'era una piccola insenatura dove si accendeva il fuoco e si cuocivano tra le braci le patate raccolte nei campi sottostanti.

Poco sopra c'erano degli abeti ed anche lì i bambini si arrampicavano, tagliavano rami, costruivano delle piattaforme e da lassù dominavano sia il pascolo con le loro mucche, sia il paese.

Nei stói

"Stói" venivano chiamati a Margone i rifugi antiaerei, avvolti scavati nella roccia che, passato il periodo della guerra, sono diventati un buon luogo dove andare a divertirsi.

Oggi può essere un'avventura anche il solo trovarli poiché sono ben nascosti ma per i lettori interessati ecco le indicazioni: superata la cappella di Sant'Antoni, in cima alla salita, prima della prima abitazione, sulla sinistra in fondo ai prati c'è una montagna, lì tra i boschi si nasconde il primo "stói"; il secondo invece si trova poco oltre il paese nello "Spiaz del prèt" che dà il nome ad una via.

Accanto allo "stói" nel "Spiaz del prèt" c'è un piccolo "albi" cioè una vaschetta di acqua, che poteva servire un tempo per abbeverare le capre, una pietra lunga circa un metro e mezzo con un incavo di circa 15 cm.



Lì alcuni bambini posizionavano a colpo sicuro il vischio, una sostanza adesiva che intrappolava gli uccellini che vi si recavano per bere. Stessa cosa succedeva all'altro "albi" uguale posto a fianco del deposito tra le due "fontane alte".

Il mago, le bocce, i serci

Sotto il paese sulla strada in terra battuta, 7-8 bambini e giovani si trovavano regolarmente ogni domenica per giocare al mago. Scavavano un piccolo buco profondo 4-5 cm, ognuno ci inseriva una moneta da 10 lire e lo coprivano con un sasso dalla forma di un grosso uovo, chiamato "mago". Si posizionavano poi alla distanza di 8-10 metri ed a turno lanciavano al mago una "lasta", cioè una pietra piatta irregolare dal diametro di circa 10 cm. Chi riusciva a spostare il mago e ad avvicinare la propria lastra, più di lui alle monete se le vinceva. Alla fine del giro se il mago aveva ancora delle monete, si rimettevano nella buca coperte dal mago e si faceva un altro tiro.

Era un po' un'alternativa al gioco delle bocce che facevano anche gli adulti sulla piazza della chiesa con le bocce di legno che metteva a disposizione la "locanda del Rinaldo", incuranti del fatto che la stessa non fosse poi tanto piana.

Senz'altro fiato dovevano avere i bambini che correvano avanti e indietro per le strade del paese mantenendo in equilibrio e muovendo avanti a sé i "serci" delle botti dismesse governandoli con un ferro sagomato lungo una sessantina di centimetri. Bici lassù non ce n'erano, non sarebbero state di nessuna utilità, per cui niente cerchioni di vecchie biciclette per giocare coi "serci".

Monte Terlago, Estella la contessina triste

di **Verena Depaoli** - illustrazioni **Nella Valentini**

Sulle rive del lago Santo v'era un tempo una villa appartenuta ai Conti Terlago.

Nella villa i nobili conducevano una vita meravigliosa.

Le feste si alternavano ai banchetti. Le loro ricchezze infinite costituivano l'eredità dei maschi primogeniti.

Tutto ciò si perpetuò, senza scalfitture di sorta fino a quando nacque una figlia femmina.

Estella era il nome della fanciulla. Ella crebbe fragile ed introversa. Non amava la vita mondana, sin da bambina era schiva ed ai ricevimenti tenuti dalla famiglia partecipava con distacco e disprezzo. Amava dipingere, leggere, scrivere. La sua vita era dedicata alla contemplazione e allo studio. Odiava gli sprechi e aborrisce i balli sfavillanti e pieni di crude ipocrisie.

Piccola e gracilina vestiva abiti senza colori. Aveva capelli nero corvino lunghi fino alle caviglie. Le pochissime volte che usciva dalla villa la brezza del lago li scompigliava e li portava verso il cielo ed Estella gioiva, allungava il collo verso il vento, chiudeva gli occhi e sognava. Di rado la fanciulla si concedeva queste piccolissime divagazioni, temeva di essere vista, non desiderava suscitare attenzioni, voleva semplicemente vivere dentro se



stessa. In età da marito rifiutò il matrimonio organizzato da suo padre. La famiglia quindi cadde in disgrazia; ai tempi negare la mano della propria figlia ad uno dei più potenti nobiluomini non era certo fatto da poco.

Le sorti dei conti si ribaltarono.

Destino volle che i genitori della giovane erede, chiamata Estella, morissero pochi anni dopo, durante una grave epidemia.

Ella, non si sa se per vocazione o per costrizione, si rinchiusa nella villa, licenziò i pochi servitori rimasti e condusse una vita dimessa e modesta. Pochi la videro dopo quei giorni. Talvolta i rari passanti scorgevano un esile profilo attraversare funereo l'una o l'altra finestra, ma di Estella, la dolce ed eterea damina che amava la solitudine e che nei sogni riponeva il suo cuore, non si seppe più nulla. Quando la falce della morte la colse, Estella portò con se un grande segreto.

"Era realmente divenuta povera? O, per estrema avarizia, aveva raccolto tutti i suoi tesori in un forziere per poi celarlo nei meandri oscuri della villa?" Questo interrogativo rimase sempre acceso e fomentò la fantasia e la curiosità arricchendo i "filò" della gente del luogo.

Parecchi anni dopo la morte di Estella, una coppia di innamorati, appartatasi nelle vicinanze, notò degli strani bagliori.

I giovani si avvicinarono, ma la fanciulla ebbe paura e la coppia decise di andarsene.

Il giovanotto, rimuginando sull'accaduto si convinse che ciò che aveva visto era il fantasma di Estella: la Contessina per affrancarsi dal peccato dell'avarizia e guadagnare il Paradiso doveva disfarsi dei suoi beni terreni.

Con l'aiuto di due amici, la notte successiva e le seguenti il ragazzo si recò alla villa: nulla più apparve! I coraggiosi giovanotti, elettrizzati ed ammaliati all'idea di impossessarsi di quelle ricchezze decisero di evocare in aiuto Belzebù.

- potenze del cielo e della terra tenetevi lontane da questa villa
- ... e ti, Belzebù dala bareta rósa, no sta ciuciar le nose osa!

Quando l'esorcismo cominciò a sortire l'effetto desiderato e le stanze dell'edificio rimbombarono di un macabro frastuono ne ebbero paura e se la diedero a gambe levate!

Altri temerari, nei secoli, tentarono il ritrovamento. Divelsero portoni, scavarono in giardino, abatterono muri, sradicarono alberi secolari, ma nulla, fino ad oggi, venne mai ritrovato.

La villa cadde in totale declino e divenne patria di topi e lucertole, tanto che l'orda dell'esercito Napoleonico allo sbando, nel XIX secolo, ne utilizzò gli ormai miseri resti. Asportò anche gli ultimi massi di pietra per utilizzarli a scopi bellici.

A noi rimane la leggenda e il ricordo di questo favoloso tesoro. E' mai esistito? Qualche famiglia del luogo si è arricchita nel completo anonimato? O, forse è ancora celato tra i grovigli di rovi e radici bitorzolute del giardino della villa?

Padergnone, un gioco oggi quasi impossibile

di **Giuseppe Morelli**

Meno di cento anni fa, una delle sfide praticate dai bambini si basava su chi conoscesse il maggior numero di uccelli selvatici. Concordato il numero dei partecipanti e di quelli che assumevano il ruolo di spettatori, il gioco era dichiarato aperto. I giocatori, uno ad uno, rendevano noto il numero globale dei nidi conosciuti e quanti di questi andassero attribuiti a questa o quella specie di uccello. Potevano essere inclusi tutti gli uccelli selvatici, escludendo le anatre, le folaghe, le beccacce, i tordi, i corvi, le poiane, i falchetti, i galli cedrone e quelli forcello. I passeri e le rondini potevano essere inclusi, anche se nel riscontro non era consentito controllare se fossero già stati abbandonati o se ci fossero le uova, e quante, oppure se i piccoli fossero appena usciti dall'uovo.

Un partecipante, per esempio, dichiarava di conoscere quaranta nidi, che erano suddivisi in due di usignolo, otto di fringuello, quattro di cinciallegra, cinque di merlo, quattro di scavalcaza, uno di scricciolo, tre di pettirosso, due di lucarino, tre di svarzelino, tre di passero, tre di rondine e due di martin pescatore. Naturalmente i nidi potevano essere posti ovunque, purché venissero a trovarsi sul territorio comunale, anche di alta montagna. Un secondo concorrente dichiarava di conoscere il posto di trenta nidi, suddivisi fra cinque di rondine, quattro di passero, tre di usignolo, sette di scavalcaza, sette di merlo, tre di cinciallegra e uno di cardellino.

Un terzo concorrente, infine, dichiarava di conoscere quarantatré



nidi, suddivisi in sette nidi di merlo, otto di scavalcaza, tre di cinciallegra, uno di martin pescatore, otto di fringuello, tre di svarzellino, due di usignolo, cinque di rondine e sei di passero.

Non essendoci altri partecipanti, e preso atto che i numeri dei nidi noti erano stati scritti su un pezzo di carta testimone, si apriva la gara vera e propria per il riscontro della veridicità di quanto da ciascuno dichiarato. Non si controllavano tutti i nidi, ma soltanto tre delle specie più rare, ricorrendo ad una quarta specie, se le tre controllate avessero presentato qualche problema, come se, per esempio, i piccoli usciti dall'uovo da alcuni giorni, spuntate le ali, erano volati via, lasciando il nido vuoto. L'usignolo era il più bersagliato, ed allora si andava a vedere il posto dei 3 nidi dichiarati, usando tutte le precauzioni del caso.

Il vincitore era sancito solo dai partecipanti al gioco, gli altri dovevano aspettare l'esito dei sopralluoghi per conoscere il nome del vincitore. L'usignolo, fra i nostri uccelli, ha il canto più vario e gradevole, fa il nido in terra, fra piccoli ciuffi d'erba, deponendovi dalle tre alle cinque uova macchiettate di azzurro.

Difficile da rintracciare il lucarino, dalla classica grande macchia rossa da una parte del collo e che fa il nido in alto sugli alberi.

La cinciallegra era assai più presente, ma faceva il nido nei buchi dei muri o degli alberi. Sui gelsi che presentavano un incavo profondo, prima di infilare la mano si batteva con un legno e, se non c'era il pigolio degli uccellini, poteva darsi che ci fosse una lancia che vi era andata a mangiarsi le uova o gli uccellini. Quelli di fringuello erano sulle pergole vicine al bosco o su piante basse, assai frequenti; i merli e le scavalcaze cercavano i cespugli le seconde, ed i boschi bassi o le pergole i primi. I controlli dovevano avvenire senza fare rumore o senza smuovere il bosco per non spaventare gli uccellini. Però il nido era sottoposto a una severa ispezione. Concluse le verifiche, giocatori e spettatori prendevano atto o delle furbizie venute a galla, o se nel gelso era stata trovata la lancia e veniva finalmente nominato il vincitore.

Bei tempi per quei bambini, che, nel massimo rispetto della natura, controllavano il mondo degli uccelli che conoscevano, dopo averlo imparato dal nonno o dai genitori.

Filastrocche

1. Barba Gioàn

Barba Gioàn, Barba Gioàn,
perchè no vegnit a torte 'l pan?
Oh ma si che vegnerà
se no gh'è fus 'sta bruta strìa!
Barba Gioàn che disit su?
Ormai le stria no le ghè pu!

2. Cagna del Bugór

Cagna Cagna del Bugór,
se no l'è morta la gh'è su ancor;
cagna cagna dela Conzèta,
se no l'è morta l'è su che la crèpa!

3. Piove piove

Piove piove
e c'è il sole
la Madonna coglie un fiore
coglie un fiore per Gesù
eco ades nol piove pù.

4. Filastrocca dei "Molini"

Dio t'aiuta
Dio t'aiuta
s'El podrà El te aiuterà,
s'El podrà El te aiuterà
El pol se'l vol
El pol se'l vol.

5. " Volta la carta"

Rosa rosa che sa da bon
volta la carta gh'è en limon
gh'è en limon così garbato
volta la carta gh'è en pomato
gh'è en pomato che el fa fruti
volta la carta gh'è do puti
gh'è do puti che giuga ala bala
volta la carta gh'è na cavàla
gh'è na cavàla che magna ben
volta la carta gh'è del fen.

Ghè del fèn per dar ai cavai
volta la carta gh'è do gai
gh'è do gai dal colo roso
volta la carta gh'è en pozzo
gh'è en pozzo che dà acqua per i
bambini
volta la carta gh'è do colombini.

Ghè do colombini che fa la spia
volta la carta gh'è na strìa che fila lin
volta la carta gh'è en meneghìn
gh'è en meneghìn che tira la sega
volta la carta gh'è na candela
gh'è na candela che fa fùm
volta la carta no gh'è pù nesùn.

6. La filastrocca di San Martin

San Martin l'è nà sui copi
a cercar i ovi rossi
ovi rossi no ghe n'era
San Martin l'è cascà en tèra.
Ghe sa rot meza culata
e so mama meza mata
a farghela giustàr.

7. Cara comare

Cara comare g'ho tanto da far
da monger la Nila e da far el caffè
la liscia en del forno
el pan da lavàr
cara comare g'ho tanto da far.

8. Piove piovésina

Piove piovésina
la gata la va en cosina
la rote le scudele
la salva le pù bèle.
La va en piàza
la compra la salata
la compra i ravanèi
e addio bei putèi.

Ringrazio tutte le persone che hanno contribuito a comporre questa raccolta.



Leggende a Ranzo

di **Rosetta Margoni**

Le leggende hanno sempre un legame con la realtà e nel caso di leggende locali possono essere un utile spunto per conoscere meglio il nostro territorio, per andare a ritrovare quei luoghi di cui ci parlano.

Riporto qui i testi scritti a riguardo dai bambini della Scuola Primaria di Vezzano e pubblicati sul sito di smesso dell'allora I.C. Valle dei Laghi.

El sas del re

C'era una volta a Ranzo un re che maltrattava le bestie. Un giorno sognò una fata che gli disse: "Se maltratti ancora le bestie verrai trasformato in un sasso!".

Il re dopo il sogno continuò a maltrattare le bestie.

Il giorno dopo venne da dietro le montagne la fata e, come aveva detto, la sera stessa lo trasformò in un sasso.

La leggenda dice che se qualcuno tocca quel sasso il re tornerà in vita.

Questa leggenda potrebbe provenire da una località chiamata Castel Romano anche se non ci sono tracce di castello oppure da un enorme spuntone di roccia che adesso è crollato che veniva chiamato "I re dela val dei Drevei!"

Sergio e Stefano 2005/06



La vecia de Bael

In questo caso le versioni sono due, con una leggerissima differenza nel contenuto e legate a due luoghi diversi. Leggende molto simili si trovano anche in altri luoghi della valle. La prima versione, frutto del lavoro all'inter-



no di un gruppo opzionale che intendeva valorizzare la parlata locale ormai inutilizzata dai bambini, è scritto in dialetto.

Se conta che 'n Bael, 'n del bus dela vecia, ciamà anca tana de l'ors, gh'era dentro na veciota.

Se te nevi en Bael e la veciota la te vedeva... o te ghe devi da magnar, o te ghe netavi el cul.

I rancioti, per no farse veder, o i pasava sora 'l bus, o i lo stropava, o i pasava vizin al bus de scondon, senza farse veder né sentir.

Thomas 2005/06

Se passavi vicino al "Bus dela vecia" dovevi darle il pane se no baciavi il "cul dela vecia" che era sporchissimo. Il "Bus dela vecia" si trova tra Malga Bael e Malga Ranzo.

Dawid 2009/10



"El pé del diaol"

Questa leggenda dice che un diavolo voleva entrare nel paese di Ranzo però tutti gli abitanti si unirono e lo rincorsero per il monte Gazza. Siccome il diavolo era troppo lento e non voleva farsi prendere decise di bere un calice d'acqua santa e sparì. Adesso in un sasso è rimasta l'impronta del calice, del piede del diavolo e del bastone con cui camminava. Se per caso metti il piede nell'orma del diavolo non torni più fuori.

Questa storia ci insegna che l'unione fa la forza e che bisogna guardare dove metti i piedi.

Pietro 2009/10



"El Baselisc"

Il basilisco era una specie di serpente con due ali e era volante, era di tutti i colori dell'arcobaleno, era bellissimo e buono perché ti avvisava delle cose che ti stavano per succedere. Se tu lo vedevi fra poco saresti morto quindi qualunque persona lo avesse visto fra poco sarebbe morta. Le persone che guardavano il serpente erano un po' felici perché era bellissimo ma anche un po' tristi perché sapevano che sarebbero morti.

Chiara 2009/10



I giochi nei ricordi di nonna Elena

Sentiti i bambini diamo ora la parola a nonna Elena che, a 92 anni, ha tante cose da raccontarci. Riportiamo qui quello che ci dice dei giochi.

Quando ero una "putelòta" l'ora più bella per giocare era alla sera, dopo l'obbligatoria recita della "corona" in Chiesa. Usciti dalla Chiesa, ci radunavamo in gruppetti e poi via per le strade del paese che si animavano con le nostre voci e le nostre scorribande. Le vie del paese, lo "spiaz dei Longhi" e la piazzetta del "Torcio", erano i nostri parchi giochi.

Non avevamo bisogno di grandi cose per giocare ai "serci", e poi a "correre drio", a "scondersi", alle "belle statuine", a "Padre Girolamo", a saltare "alla corda" ed al gioco dei "piti".

Il gioco dei piti

Si prendevano 5 sassolini, si lanciavano per terra come il lancio dei dadi, poi con una mano se ne prendeva uno e lo si lanciava in aria, con la stessa mano se ne prendeva un altro e si riprendeva al volo quello lanciato prima. Si lanciavano poi insieme i due sassi e via di seguito. Vinceva chi riusciva a lanciaarli e riprenderli tutti 5 nella stessa mano senza lasciarne cadere uno. Come quelli dei giocolieri era un gioco di occhi e di mano, di velocità, attenzione e coordinazione.



Santa Massenza ed il suo meraviglioso lago

di **Rosetta Margoni**

Per chi non c'era forse è difficile questo breve viaggio nel tempo che vi propongo, ma vi chiedo di lasciarvi trasportare così da andare con la fantasia indietro di una settantina d'anni, prima della costruzione della centrale idroelettrica di Santa Massenza, operativa dal 1952. Mi faccio portavoce di varie testimonianze raccolte nel tempo, sperando di non andare troppo lontana dalla realtà. Eccoci dunque in quel tempo.

L'acqua della roggia di Fraveggio alimenta il lago che lambisce il paese, le acque sono calme. Dal porticciolo, ai piedi dell'albergo ex palazzo vescovile, partono la Emma, la Giovanna e le altre barche dei pescatori, sia per la pesca che per portare in giro i numerosi turisti che frequentano il luogo. La musica arriva dalla terrazza dell'albergo ma non manca neppure sulle barche, la sua allegria è contagiosa. Dalla parte opposta del lago entra la roggia Grande e poco oltre c'è il ponte: costruito nel 1846, separa il lago di Santa Massenza da quello di Toblino. Peccato non poter rag-



giungere castel Toblino in barca ma quella strada è stata un'opera importante; Santa Massenza si trova ora fuori dalla viabilità principale ma non ne risente, la sua fama è nota, il lago ed il suo clima eccezionalmente mite costituiscono un richiamo irresistibile.

Già a San Giuseppe, 19 marzo, i più temerari fanno il bagno, ma è con l'arrivo dell'estate che dalle cabine in riva al lago escono i vacanzieri coi loro costumi all'ultima moda; a noi paesani basta alleggerirci un po' e tuffarci, magari aiutati a galleggiare da un mazzo di giunchi: che divertimento!

Alla sera ritorna la pace. Il gracidiare delle rane e il canto dei numerosi uccelli, che nidificano tra la vicina vegetazione riparia, raggiungono come il suono di un'orchestra le case del paese.

In inverno l'acqua è così tranquilla che il lago si ghiaccia; è questo il momento per attraversare il lago camminando, slittarsi con le scarpe, che i pattini chi mai li ha, guardare i più grandi giocare a bocce la domenica sul ghiaccio e fare persino gare con le moto sul lago ghiacciato.

Colpi di bastone ben assestati spezzano facilmente le canne intirizzate dal freddo, utili per fare il letto agli animali, si caricano sulla slitta e la si fa scivolare sul lago ghiacciato; altre slitte portano in paese la legna: la fatica si fa sentire ma con lei anche la gioia e la gratitudine verso quel ghiaccio che ce ne ha fatta risparmiare un bel po'. E nel silenzio della sera riuniti al filò nella stalla ecco farsi viva una leggenda.

Santa Massenza

Santa Massenza dei vescovi
piccola Nizza di Trènt
Regno d'olivi, de lèosi
Bròcoi, pessati d'arzènt
L'òra che sofia maitànt
'Nvida sul lac en barcheta
Dopo 'n bicér de sciavéta
Luzi, polenta e vin sant!
Sempre, d'istà e se'l névega
Nizza a le porte de Trent
Bèla tolém l'automobile
Fra mezoréta sém dént.

Antonio Pranzelores - 1931



Si narra che Massenza, originaria di una nobile famiglia romana, da Roma si trasferì a Trento con i tre figli Vigilio, Claudiano e Magoriano ancora adolescenti. Vigilio, nato a Roma nel 355, divenne il terzo vescovo di Trento e fu molto attivo nell'evangelizzazione delle popolazioni pagane delle valli trentine. In una occasione, fuggendo rincorso coi forconi dai pagani, arrivato nei pressi di Cadine e trovandosi la strada sbarrata, pose la mano sulla roccia dicendo: "Apriti o crozzo che i rendenèri mi sono addosso!". Miracolosamente si aprì il varco verso il "Bus de Vela" così riuscì a raggiungere Trento ed a salvarsi. Il 26 giugno del 405 non gli andò però altrettanto bene: a Spiazzo, mentre predicava contro i riti estivi a Saturno delle popolazioni locali gettò nel Sarca una statua di Saturno. La reazione fu dura, i rendenèri gli tirarono i loro zoccoli di legno, le sgarmere. Colpito, precipitò nel fiume e venne trascinato via dalla corrente fino a Tione. Recuperato il suo corpo, fu poi trasportato a Trento e sepolto nel Duomo a lui dedicato come le chiese costruite nei luoghi citati a Spiazzo e a Tione, la chiesa di Vezzano e la cappella situata a Ranzo



sul "sentiero di San Vili". Dopo la morte del figlio, Massenza si ritirò a Maiano, nei pressi del lago di Toblino, dove visse operando miracoli fino alla morte, avvenuta il 30 aprile di un anno imprecisato e lì sepolta.

Nel 1145, il Vescovo di Trento Altemanno, restauratore della basilica vigliana di Trento trasportò le spoglie di S. Massenza nella nuova cripta del Duomo ed il paese cambiò poi in sua memoria il nome in Santa Massenza. Si narra anche che la Chiesa, menzionata già nel 1198 in una pergamena, sia stata costruita proprio nel luogo dove sorgeva la casa di Santa Massenza.

La scritta latina posta sopra la porta d'entrata, "IN HONREM SANCTAE MAXENTIAE VIDVAE" ci presenta una Massenza vedova e la statua lignea della Santa posta all'interno la raffigura seduta con uno zoccolo in mano a testimoniare il suo legame col martirio di Vigilio. Come in ogni leggenda, qualche legame con la realtà c'è, ma non è la Storia. Suoni, rumori, silenzi, sensazioni, rimembranze sono suggestioni di un tempo ormai lontano che non potrà mai più tornare, ma la passeggiata tra gli ulivi lungo il lago è oggi una proposta rilassante che merita di essere presa in considerazione.



L'origine di Terlago

di **Verena Depaoli** - illustrazioni **Nella Valentini**

**...Ad un cenno delle fate
su la roccia viva viva
da le mura brillantate,
puro stil di grazia argiva
un bellissimo castello
tosto videsi apparir. ...**

**...Da quelle caste nozze,
nei secoli feconde,
nacquer 3 laghi ameni
da l'onde azzurre e quiete
come pupille di fanciulla orante. ...**

Terlago, ricca di leggende, fa nascere proprio da uno di questi scritti l'intera sua origine. Si favoleggiava da secoli che sotto la torre di Braidone, antico baluardo di Terlago, esistesse un tesoro. La crisi acui la curiosità e mise addosso la febbre della ricerca. Durante gli scavi fu rinvenuta un'antichissima pergamena squalcita e slabbrata, sciupata dall'ala inesorabile del tempo, scritta a caratteri gotici, tutti punte, fitti fitti, indecifrabili. Con l'aiuto di due rispettabili Signore, la Palentologia e la Chimica, gli studiosi del tempo riuscirono a dipanare la matassa, decifrando per intero il rarissimo documento.

È una pagina di storia che ci riporta "all'Epica Culla di Terlago": ci narra l'origine del Castello e dei tre laghetti che danno il nome al paese e che azzurreggiano, quieti e quasi pensosi, come tre pupille.

In originale è in un antico latino barbaro e spietato; Don Susat ne ha tradotto la prima versione in italiano.



*Da le balze d'oriente
con l'aurora porporina
una vergine fulgente
di bellezza peregrina,
trasvolando monti e mari,
qui posava il niveo piè.*

*Al raggiar del biondo crine
s'indoravano le rose
le superbe fronti alpine
accennavan gioiose
come Giove da l'Olimpo
a la figlia del gran Re.*

*Da gli antri e da le selve
geni e fate a cento a cento
a cavallo delle belve
tra un festevole concerto
d'arpe, cembali e liuti
a la Dama incontro uscir.*

*Ad un cenno delle fate
su la roccia viva viva
da le mura brillantate,
puro stil di grazia argiva
un bellissimo castello
tosto videsi apparir.*

*De la bella e nobil Dama
fino al Tevere divino
volò rapida la Fama,
e un gagliardo spadaccino,
di Quiriti eletta prole,
blandì cupida, infiammò.*

*Bello e biondo era l'aspetto
scintillante l'armatura
cavaliere era perfetto
senza macchia ne paura
di sposar la castellana
su la spada egli giurò*

Venne, vide, e a tanto raggio
di beltà favoleggiata
tutto parve il suo coraggio
naufragar sulla beata
travolgente onda d'amore
ne l'immenso e dolce mar.

Vaghe arrisero le stelle
a gli sposi avventurati:
tra le danze delle ancelle
fonti e nidi. Fiori e prati
di dolcissime armonie
per più lune risonar.

II
È la veglia di Natale
guizza il ceppo al caminetto
fra il tripudio de le sale
un estranio poveretto
fa sentir le dolci note
d'una flebile canzon

"Col Buglione in terra e in mare
de la Croce fui soldato
benetto su l'altare
da la sposa ribaciato,
cinsi il brando, giurai fede
venni primo alla tenzon.

Nel furore del cimento
caddi in reda ai mussulmani
ahimè gli occhi m'anno spento
mi troncarono le mani
di catene m'hanno avvinto
con feroce voluttà.

Buia, eterna è la mia notte
senza stelle, senza amore
da le occhiaie tornan rotte
le mie lacrime sul core
chi de l'esule crociato
chi del cieco avrà pietà?

Sotto il sole sotto il gelo
me ne vò chiedendo un pane
è mio tetto l'ampio cielo
è mia guida il fido cane
sui miei passi in ogni terra
spunta il fior di carità.

Se al Sepolcro del divino
da la tenebra fui stretto
alla culla del bambino
deh! Risplenda il poveretto
senza luci e senza mani
mite un raggio di bontà!"

Stillar muto a l'aura grama
parve il pianto de le cose
e sul ciglio de la Dama
una lacrima brillò.

L'angioletto del Signore
in un calice l'accolse
e sui petali d'un fiore
con rispetto la versò.

III
Era il fiore delle spose
la più buona delle madri
come un cespite di rose
dei bei boccioli leggiadri
a lei provvida la culla
dieci volte rifiorì.

Ma quel fiore delle spose
ripiegò su l'arso stelo:
lento un morbo la corrose,
la fè bella per il cielo;
ai suoi pargoli, a lo sposo
disse addio, languì, morì.

Mesto, a lungo, per la valle
di campane si udì un pianto
la portaron sulle spalle
salmodiando al camposanto,
e sul tumulo fiorito
una Croce la vegliò.

Oh! Deserto focolare
senza riso, senza fiamma
come freddo triste appare!
Non lo accese più la mamma:
Sol la lacrima rovente
dei piccini lo scaldò!

Stillar muto a l'aura grama
parve il pianto de le cose
e sul ciglio de la Dama
una lacrima brillò.

L'angioletto del Signore
in un calice l'accolse
e sui petali d'un fiore
con rispetto la versò.



IV
Da le balze d'oriente
con l'aurora porporina
come un fremito gemente
di commossa arpa divina
echeggiò sul bel maniero
questo canto di dolor:

"Bella Dama, o vaga stella
de gl'imperi de l'Aurora,
dov'è canto la favella
deve a l'alba il ciel s'indora
dove splendono le perle
dove scorron fiumi d'or,

perché mai dal dolce nido
t'involasti un dì furtiva?
Non udisti il folle grido
che accorato ti seguiva
della patria abbandonata
che ti chiama notte e di?

Deh! Ritorna! Non lo senti
da le tombe, da gli altari
su penne errar dei venti
dai tuoi cieli, dai tuoi mari
il sospir de la tua terra?
Come mai non ti ferì?"

Stillar muto a l'aura grama
parve il pianto de le cose
e sul ciglio de la Dama
una lacrima brillò.

L'angioletto del Signore
in un calice l'accolse
e sui petali d'un fiore
con rispetto la versò.

V
Le tre lacrime in tre fiori,
da tre angiole vegliate,
han de l'iride i colori
se dal sol sono bacciate.

Il pio raggio le accarezza
non le assorbe; son brillanti,
son tre stelle sulla brezza
de la sera dondolanti.

De la notte il bruno velo
tra le pieghe le difende,
dei tre fior l'esile stelo
ritto il calice protende.

Or l'aurora innamorata
un mattin con rosee dita
entro l'urna vellutata
celò un palpito di vita;

e, scotendo dai suoi crini
tre boccette rugiadose,
su gli aulenti fiorellini
come un bacio le depose.

De la Dama le tre lacrime,
onor di nobil pianto,
e le tre stille di rugiada, il santo
bacio d'Aurora,
celebraron le nozze.

Oh! Come dolce intorno
spirò l'inno d'amor da tutto l'essere!
Al fremer d'arpe angeliche
si disposò de gli uccelletti il canto
e il murmure del vento
tra le chiome dei boschi
e 'l vocio fresco dei rivi
e un tinnulo ondeggiar d'erbe e di
fiori!

D'oriental regina
Il favoloso fasto
un più superbo talamo non vide
qual fu tessuto e pinto
a le modeste stille
su lo stelo d'un fiore.

Da quelle caste nozze,
nei secoli feconde,
nacquer tre laghi ameni
da l'onde azzurre e quiete
come pupille di fanciulla orante.

La bianca vela che vi traccia il solco,
ne l'ombra del crepuscolo,
vede talvolta
un fantasma vagante
che ritto da l'onde si leva
e ritto ne l'onde s'immerge.

È di Terlago la castellana,
la bellissima Dama
che lacrimò sul petto del crociato,
su la tomba di una mamma,
su la patria lontana.

Terlago, settembre 1934
Traduzione GIOVANNI SUSAT



Vezzano e le sue leggende

di **Rosetta Margoni**

El bus dela Maria Mata

Viveva un tempo a Vezzano Maria, una bellissima giovane corteggiata da due nobili del vicinato. I suoi favori andarono tutti al principe Alberto di Castel Toblino, che la conquistò con la sua dolcezza e premura. Il principe Gualtiero di Castel Madruzzo, che era un forte ed abile guerriero, si presentò alla festa organizzata in onore del suo avversario alla vigilia delle nozze al Castello di Arco, pur non essendovi invitato e iniziò a parlar male di Maria. Alberto si arrabbiò e diede uno schiaffo a Gualtiero che aveva calcolato tutto e, per lavare l'offesa subita, lo sfidò a duello. Alberto non era uno spadaccino abile quanto Gualtiero e sapeva di avere poche probabilità di batterlo ma non poteva rifiutare la sfida, ne andava dell'onore della sua amata Maria. La mattina dopo, all'alba, prima di iniziare il combattimento ai piedi del castello di Drena, affidò una pergamena al suo paggio da portare a Maria nel caso fosse morto in duello. Così fu. Il paggio consegnò a Maria, in attesa del suo promesso sposo nella chiesa di Vezzano, questo suo ultimo messaggio d'amore.

Maria impazzì per il dolore e la si sentì per anni vagare di notte per le strade, nei campi e nei boschi chiamando a gran voce il suo innamorato, finché una notte un urlo, seguito da un silenzio spettrale, richiamò nel bosco sopra il paese la gente di Vezzano.

La trovarono morta, caduta da una rupe in una conca scavata tra le rocce.

Il suo spirito aveva finito di soffrire ed aveva raggiunto il suo amato Alberto. Da allora gli abitanti di Vez-



zano chiamarono quel luogo "el bus dela Maria mata".

Con quel nome lo presentarono ad Antonio Stoppani quando, osservando l'ambiente circostante, lo individuò dal paese nel 1876. Grazie a lui ora tutti sanno che è un pozzo glaciale, ma ben pochi lo chiamano "pozzo numero 3", per i vezzanesi è rimasto "el bus dela Maria mata".

Le rose di San Valentino

Sul Doss Castin sorgeva un tempo un convento dove i frati accoglievano la gioventù della zona per educarla ed istruirla. Un giorno, un gruppo di ragazzi stava scendendo dal convento verso le proprie abitazioni, quando qualcuno di loro decise di fermarsi alla piccola cappella che si trovava nella spianata ai piedi di Castin. Si era nel pieno dell'inverno, precisamente il 14 febbraio, e fu quindi grande la loro meraviglia nello scorgere lì accanto un rosaio fiorito. Sembrò a tutti un segno miracoloso e così chiamarono il parroco e la gente di Vezzano. Si decise di scavare per capire il motivo di quell'evento straordinario. Fu così che vennero trovate le reliquie di San Valentino, accompagnate da una tegola e da un vasetto, coperti da iscrizioni che ne permisero l'identificazione. Proprio in quel luogo venne costruito nel 1496 il santuario di San Valentino in agro.



Esperienze di scuola dell'infanzia. I bambini vi raccontano

Le insegnanti e i bambini della Scuola dell'Infanzia di Ranzo:

Vera-Matilde-Mirco-Zack-Arianna-Samuel-Francesco-Lucia-Francesca-Marcello-Rubina

Siamo 11 bambini e vogliamo raccontarvi la nostra piccola scuola.

Conoscete il paese di Ranzo? Ecco è proprio lì che frequentiamo la scuola dell'infanzia. Abbiamo dai 3 ai 6 anni; otto di noi abitano a Ranzo, due invece provengono da Margone e uno da Ciago.

A settembre ci siamo trovati, insieme alle maestre Federica, Morena e Cristina, per iniziare il nuovo anno scolastico e trascorrere le giornate in allegria, facendo tante cose insieme. Le maestre pensano sempre a nuovi progetti da proporci e quest'anno hanno avuto l'idea di preparare un percorso che ci avvicinasse alle attività motorie/sportive: passeggiate, trekking, arrampicata, yoga, gioco del calcio, bicicletta/triciclo, slittate sulla neve, nuoto. Il nostro progetto ci ha portato spesso fuori dall'ambiente scolastico facendoci vivere gli spazi all'aperto e facendoci diventare dei piccoli esploratori alla scoperta di ciò che ci circonda.

Durante l'anno, abbiamo avuto la possibilità di conoscere due nuovi giovani insegnanti, Giacomo e Veronica, che hanno condiviso con noi un pezzo di strada e ci hanno regalato il loro entusiasmo.

In molte di queste attività siamo stati affiancati anche dai nostri familiari e questo ha reso i momenti più belli, perchè è sempre piacevole condividere le esperienze di scuola con mamma, papà e nonni. Ma ora vogliamo raccontarvi più nel

dettaglio quello che abbiamo fatto e che ci è piaciuto particolarmente. Un giorno siamo saliti sul pulmino con meta il Climbing Stadium di Arco, dove, con l'aiuto di due papà guide alpine, abbiamo provato l'ebbrezza di arrampicare con imbrago e corde. Siamo stati molto coraggiosi! Nella stessa giornata abbiamo anche fatto un mini trekking nel sentiero magico dei massi di Prabi.

Una parte del progetto di scuola prevedeva di andare a visitare i paesi di provenienza dei bambini e così, una mattina, ci siamo preparati per raggiungere Margone e andare alla scoperta del mondo delle api. Ad attenderci c'era una mamma esperta apicoltrice che, tra giochi, laboratori, assaggi del delizioso miele e un'escursione alla scoperta del paese ci ha fatto trascorrere una giornata speciale.

Ma non è finita qui. Con l'arrivo della neve non poteva mancare la consueta "bobbata" in località Bolbeno. Questa gita, alla quale sono invitate anche le nostre famiglie, è sempre divertente: slittiamo per tutta la mattina e poi, tutti assieme, condividiamo il momento del pranzo al ristorante. Per noi questo è un appuntamento fisso e ogni anno facciamo il conto alla rovescia in attesa che arrivi questo momento.

Ogni settimana, inoltre, facevamo la consueta passeggiata alla scoperta delle meraviglie di Ranzo: la Madonna dei Sassi, l'albero dei Sommadossi, le tre fontane, la Cappella di San Vili. In queste occasioni le maestre invitavano una persona del paese che conosceva la storia del luogo, potevamo così ascoltare racconti antichi e curiosi che ci appassionavano! Altre volte la nostra passeggiata era semplicemente



un "andare a spasso" per ascoltare, toccare, guardare (anche le nuvole!), saltare nelle pozzanghere muniti di mantellina e stivaletti. Purtroppo però uno strano e cattivo virus ci ha fatto interrompere le nostre attività. La scuola è stata chiusa e noi siamo dovuti rimanere

a casa. Con mamma e papà stiamo bene, ma ci mancano un pochino la compagnia, i giochi che facevamo con i nostri amici e anche le litigate. Le maestre si tengono in contatto con noi mandandoci messaggi con WhatsApp, ci raccontano storie, ci cantano canzoncine, ma noi non

vediamo l'ora di ritornare a riempire la scuola con le nostre voci e a fare tutte quelle cose che non siamo riusciti a provare: lo yoga, il calcio, la bicicletata, le passeggiate a cavallo e, per finire, anche la piscina! Un grande saluto a tutti e speriamo di rivederci presto!

Alcune frasi dei bambini, raccolte in tempo di coronavirus:

"... mi mancano i miei amici ... il serpente Clemente ... la piscina delle palline ..."

(M. 3 anni)

"A scuola non si può andare perché c'è il coronavirus e io non posso vedere i miei amici. A casa ho giocato, fatto foto e fatto torte. Questo coronavirus è proprio brutto. Ma perché è venuto? Io non lo volevo!!!"

(L. 3 anni)

"Sono stufo di stare a casa... non vedo l'ora di tornare a scuola per giocare con i miei amici, fare le passeggiate, andare in giardino..."

(M. 6 anni)



Dirette live per la scuola dell'infanzia di Vezzano

a cura della **scuola dell'infanzia Vezzano**

Con la chiusura di tutte le scuole, chi ha sofferto maggiormente della distanza sociale inflitta dal "mostro Corona Virus" sono stati senza dubbio i bimbi delle scuole dell'infanzia. Privati dei loro amichetti e delle relazioni significative con le loro insegnanti, si sono visti togliere questi importanti legami con un battito di ciglia. Il Covid-19 è stato impietoso. Ma la scuola infantile di Vezzano, invece di abbandonarsi ad una generale rassegnazione, è stato il primo asilo di tutta la Provincia di Trento nello sperimentare le dirette live con i bimbi e le famiglie. Pur non certo con pochi problemi, le insegnanti hanno offerto una nuova modalità di relazione, un nuovo modo di comunicare mettendo sul campo il loro meglio. Abbiamo chiesto al presidente Silvano Taroni, deus ex machina di questa scuola che, grazie al know-how in informatica, ha dato vita a questa iniziativa, alcune considerazioni sull'esperienza.

Presidente, la prima scuola dell'infanzia che in Trentino è partita già i primi di aprile con degli incontri in video conferenza con bimbi così piccoli, una vera scommessa. Ci spieghi un po'.

A dire il vero, è iniziato tutto come un esperimento. Abbiamo un gruppo di insegnanti capace e sicuramente pronto a nuove sfide per il bene delle famiglie e soprattutto dei bambini che ci sono affidati. Con le insegnanti già dopo le prime settimane ci siamo attivati subito per



creare e far arrivare alle famiglie buoni contenuti autoprodotti; video tutorial per creare piccoli lavoretti, mail, comunicazioni broadcast, videostorie, ricette del nostro cuoco ecc.. ma per quanto questi materiali siano stati da subito molto apprezzati dalle famiglie, mancava qualcosa. La relazione. Da qui l'idea di fare quel qualcosa in più, non dovuto, ne richiesto, ma che ci siamo sentiti di offrire.

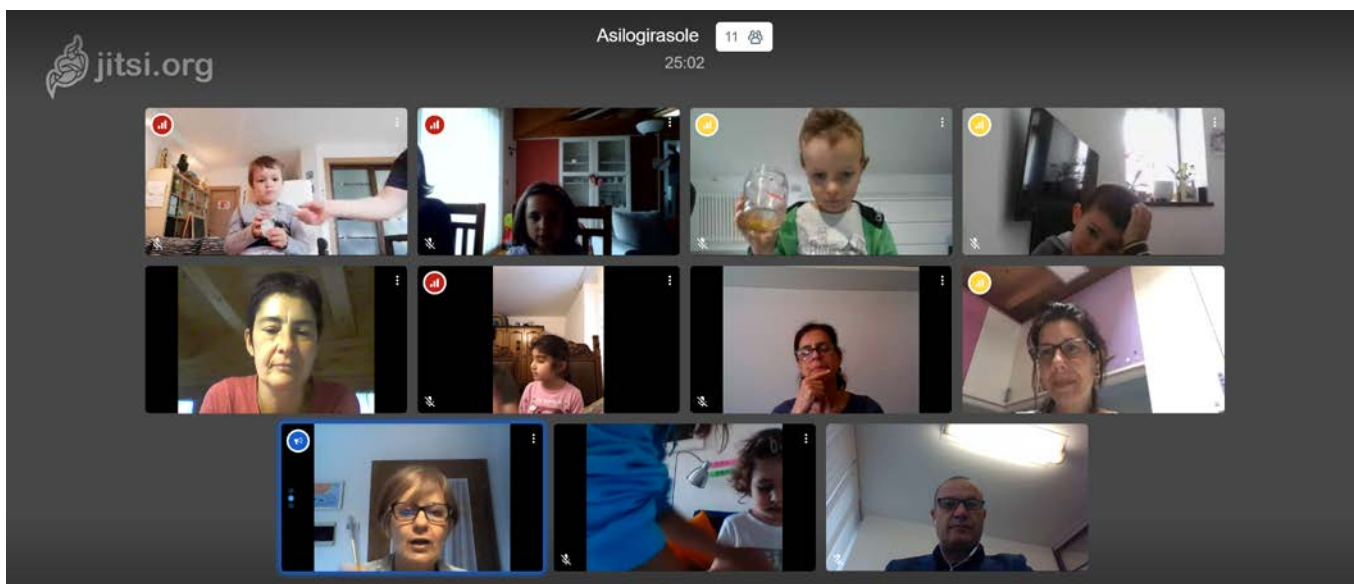
Facile per lei che di professione fa l'informatico, non credo sia stato altrettanto facile per le sue insegnanti.

Infatti non lo è stato. Nel mio campo l'uso della videoconferenza è uno strumento molto usato, per quanto mai come in questo periodo (😊), ma per le insegnanti è stato un vero salto generazionale, un vero passaggio epocale. Già di estrazione culturale le insegnanti lavorano con "materiale umano pregiato", creando soprattutto relazioni che sono l'essenza della scuola dell'infanzia. Normalmente la tecnologia nella scuola dell'infanzia vi passa solo marginalmente e credo sia giusto così; è una scuola del fare, del creare, dell'osservare, del vivere. Ma questa pandemia ha riscritto i paradigmi della scuola in genere e per le insegnanti della scuola dell'infanzia è stato veramente un mettersi in gioco con tutte loro stesse.

E come siete partiti?

All'inizio abbiamo fatto dei meet invitando i genitori ad un confronto in videoconferenza. Non avevamo grandi alternative visto il periodo





e per molti di loro era la prima volta. Figuriamoci i problemi, ma tutti hanno capito che ci stavamo muovendo per il bene dei loro bimbi e ci hanno molto seguito. Abbiamo chiesto grande collaborazione alle famiglie, non sapevamo nemmeno come avrebbero reagito i bambini e avevamo anche bisogno di feedback e supporto proprio da loro. Abbiamo poi creato dei piccoli gruppi in modo che le insegnanti avessero la possibilità di interagire con i bambini ed i bambini fra di loro. Pensate che alcuni di loro sono addirittura autonomi nella gestione della diretta. Uno spettacolo. E questo perché delle insegnanti hanno voluto superare i loro limiti per il bene dei nostri bambini e bambine.

Un team vincente ha bisogno però anche di un leader

Lavoro nella scuola dell'infanzia come presidente da oltre 13 anni a titolo di volontariato, ma trovo in queste occasioni stimoli, soddisfazioni e sintonia con il gruppo, che valgono più di qualsiasi altro riconoscimento. Ho insegnanti che non erano e non sono certo obbligate a fare questi passaggi. Ci sono scuole dell'Infanzia che si limitano ad inviare qualcosetta copiato da internet o addirittura a non far niente, trin-

cerate dietro ai contratti di lavoro, al ruolo che hanno, alla loro tutela ecc.. Qui invece ci sono professioniste che davanti ad una grande difficoltà collettiva si sono ri-inventate per il bene di una comunità. Chapeau a loro.

Traspare soddisfazione ed emozione quando parla delle sue insegnanti.

Sì, vero. Me lo lasci dire. La nostra è una scuola equiparata come le altre 153 sul territorio provinciale, che assieme alle 112 provinciali compongono l'offerta formativa per i servizi all'infanzia dai 3 ai 6 anni. Ma per quanto le insegnanti siano tutelate in parte dai contratti collettivi provinciali, si sono messe a disposizione in un campo non amico, in un ambiente per loro molto ostico, pur di offrire un momento di relazione così significativo e di valore. Se sono soddisfatto? Certo, soddisfatto ed orgoglioso di personale così. Grazie a loro siamo stati i primi in provincia di Trento, sono particolarmente felice specialmente per i numerosi messaggi e telefonate dei genitori che ci hanno voluto ringraziare per quello che stiamo facendo.

Ma mi diceva che all'inizio non è stato per niente facile.

La prima diretta che abbiamo messo in pista per far provare alle insegnanti come funzionava la piattaforma, ci ho messo più di mezz'ora per collegarle tutte. Clicca... chiudi il microfono... non si vede... non si sente... ma perché non vedo la tizia... ma si sente male... è sparito il video ecc.. Tutte cose che ora stanno nella nostra quotidianità, ma che vi assicuro all'inizio non è stato per niente semplice.

Ora le insegnanti si gestiscono da sole le 4 dirette settimanali, invitano genitori e bimbi a prenotarsi nel parlare, li fanno cantare, giocare, interagiscono con loro. Un successo.

Un'esperienza e un'intuizione avanti... e ora?

Siamo ben consci che le famiglie avrebbero bisogno di tutt'altro e non certo la mezz'ora ad ogni diretta risolve il problema di isolamento che questo virus ha generato. E siamo ben consci che anche i bambini avrebbero bisogno di ben altro, di più socialità, di un ambiente scuola, di sperimentare, di compagnia, di fare assieme, di giocare assieme, ma nel nostro piccolo almeno la relazione si è cercata di preservarla e se sarà possibile inventeremo qualcosa nei prossimi mesi.

A scuola chiusa... nuovi spazi d'incontro

La chiusura inaspettata e improvvisa della scuola per l'emergenza sanitaria ha determinato la necessità di ripensare e riorganizzare le nostre vite. Siamo usciti da scuola e il giorno dopo non ci siamo più tornati, lasciandoci così, senza darci il tempo di un saluto e di un arrivederci.

Improvvisamente il ritmo della nostra vita è cambiato, la realtà intorno a noi non è stata più la stessa. Ci siamo sentiti forse un po' più soli e insicuri, chiusi nelle nostre case durante le lunghe giornate del lockdown.

E così anche i bambini, da un giorno all'altro, si sono ritrovati senza i compagni, le insegnanti, senza la loro scuola che scandiva il consueto, rassicurante ritmo quotidiano delle loro giornate.

In questa situazione abbiamo pensato fosse importante cercare di mantenere vivo lo scambio con le famiglie e la relazione con i bambini.

Come insegnanti sentivamo il bisogno di trasmettere alle famiglie la nostra vicinanza condividendo con loro un pensiero rivolto ai bambini.

Nel primo periodo abbiamo attivato il canale dell'ascolto, accogliendo e condividendo con tutti i bambini le letterine con i disegni, le fotografie e i saluti che le famiglie ci inviavano. In tutte c'era la nostalgia per i com-

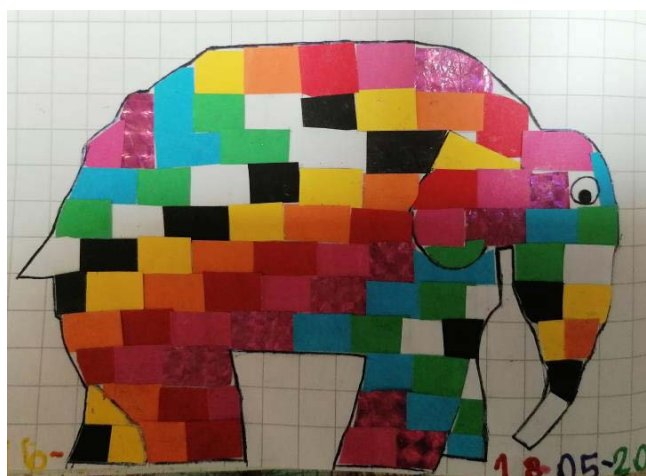


Dopo aver ascoltato la storia "Una strana amicizia" di Monica Tavarner i bambini si sono sperimentati in cucina con sale, acqua, farina e spaghetti per costruire dei ricci.

Le maestre della scuola infanzia di Padergnone



Con l'utilizzo di palloncini e tempere è stato divertente pitturare il Bruco Maisazio, protagonista della storia di Eric Carle.



Ogni bambino ha dato voce alla propria creatività realizzando secondo il proprio piacere e gusto Elmer, un elefante variopinto personaggio principale della storia di David McKee.

pagni, i giochi, le maestre e una gran voglia di ritornare presto insieme!

In una fase di chiusura totale, la possibilità di vedere i propri compagni, di sapere come stavano trascorrendo le loro giornate, ci ha permesso di sentirci un po' meno isolati e di sentire ancora più forte il senso di appartenenza a quel "noi" che almeno virtualmente riuscivamo a ricostruire.

In un secondo momento abbiamo proposto ai genitori di aiutarci a portare un po' di scuola all'interno delle loro case, consapevoli che per i bambini è importante sapere che quello che hanno lasciato potrà ritornare e che loro

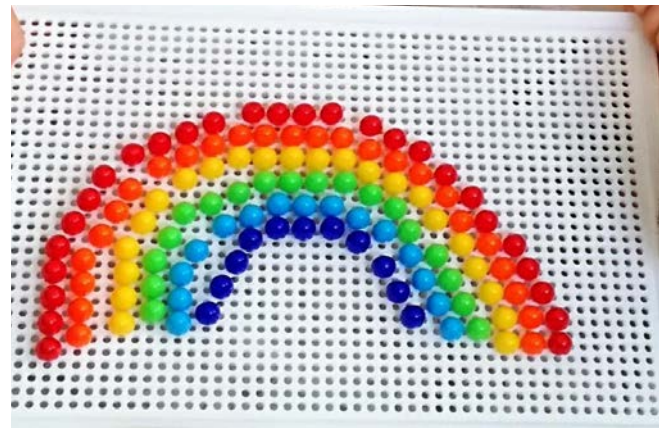


Disegno elaborato dopo l'ascolto del racconto della Zuppa di Zucca di Helen Cooper. E' sempre piacevole utilizzare fogli e matite per colorare a scuola, ma anche a casa!

sono sempre presenti nei pensieri delle loro maestre e dei loro amici. Anche se in un modo del tutto inusuale abbiamo cercato di condividere alcune proposte di attività e gioco che facevamo anche a scuola.

Anche per noi insegnanti è stato necessario ripensare al nostro modo di lavorare principalmente giocato sulla relazione, sul contatto fisico con i bambini all'interno di un ambiente dove si impara a stare insieme, a condividere, a confrontarsi.

Ci siamo incontrate settimanalmente per predisporre



Ci sono tanti modi per giocare con i colori e le loro gradazioni. Ogni bambino li ha sperimentati giocando a suo modo, prendendo spunto dalla storia di Arcobaleno di Marcus Pfister.

collegialmente un piccolo percorso da condividere in famiglia. Dopo i saluti iniziali si proponeva un video nel quale le insegnanti a turno leggevano una storia. Venivano poi proposte delle attività collegate che i genitori potevano condividere in momenti diversi con i bambini. Abbiamo proposto dei giochi con la pasta sale, pitture con tecniche diverse, attività creative di manipolazione e costruzione di piccoli manufatti utilizzando materiali diversi e poi canzoni e danze che ci potessero ricordare i momenti trascorsi a scuola.

Abbiamo proposto ai bambini di costruire una scatola dei ricordi dove custodire tracce delle proposte realizzate (disegni, foto, manufatti, pensieri, annotazioni) che potremo poi condividere con i compagni quando si tornerà a scuola. Diciamo ai bambini che dobbiamo avere ancora un po' di pazienza. Appena sarà possibile torneremo a scuola. E finalmente torneranno le voci, le risa dei bambini, i loro giochi, le corse, gli abbracci. E resterà per sempre una certezza: cara scuola, quanto ci sei mancata!





Quando in marzo ci è stato comunicato che la scuola avrebbe sospeso il suo servizio, siamo rimaste attonite ed impaurite. Ci è voluto poco per capire che la situazione non si sarebbe risolta a breve e che per molto tempo non avremo potuto rivedere i nostri bambini. Ma come, avevamo tanti progetti per i mesi futuri, tante attività in cantiere, tante RELAZIONI da coltivare...quante cose sarebbero cambiate nel frattempo?

La consapevolezza che i bambini avrebbero vissuto un momento molto particolare che non rientra nelle abitudini e negli schemi di vita quotidiana e che se da un lato offriva l'opportunità di godere di un tempo più dilatato in famiglia, dall'altro avrebbe fatto vivere empaticamente le tensioni e le preoccupazioni degli adulti di riferimento, soffrendo la mancanza dei giochi con gli amici e dell'ambiente scolastico.



Fin da subito ci siamo rese conto che non potevamo fare "scuola" a distanza come gli altri ordini scolastici in quanto l'età dei nostri bambini non lo permette in forma autonoma, troppo piccoli e abituati al contatto fisico e agli "sguardi" con gli/le insegnanti che empaticamente colgono i bisogni del momento, i loro stati d'animo e si adeguano di conseguenza. Via etere ciò non è possibile quindi si è optato per la lettura di storie di qualità e non comuni lasciando la libertà a ciascun bambino di guardare o meno i video, alle insegnanti di mettersi in gioco con le loro qualità cercando di rispettare la privacy di entrambe le parti.



L'obiettivo che abbiamo perseguito attraverso l'arrivo della nostra piccola storia, al mattino, sempre alla stessa ora, era che essa diventasse un appuntamento una nuova routine, diversa da quella scolastica, ma pur sempre una routine dove ritrovare la voce o l'immagine delle loro insegnanti in modo da poter mantenere il contatto con l'ambiente sociale della scuola.



Ci sembrava importante offrire qualcosa di una certa "qualità" mirata alla fascia di età e ai "nostri bambini" con le loro capacità e attitudini. Al progetto hanno partecipato non solo tutte le insegnanti ma anche il cuoco ed il personale ausiliario al quale abbiamo dedicato la giornata del sabato per la condivisione delle ricette preferite dei bambini, o di storie lette a più voci dalle ausiliarie.

"In un momento di grande, improvviso disorientamento per la nostra famiglia la Scuola dell'Infanzia di Terlago ci ha teso la mano e non ci ha abbandonati, riuscendo a superare il limite invalicabile delle porte chiuse dell'asilo!"

"...il vostro progetto ha fatto molto piacere a mia figlia, è entusiasta e curiosa di quello che arriva tutti i giorni, le fa mancare un po' meno il tempo che non può passare alla scuola dell'infanzia, anche a me fa piacere ricevere le vostre storie, le ricette, e tutto quello che mandate...ci aiuta a passare le giornate con un sorriso e ci rende felici che pensiate ai nostri figli.."

Dopo il feedback e le richieste di alcuni genitori, si sono aggiunti dei piccoli video su semplici attività e si è suggerito qualche gioco da fare in casa, consapevoli che non sempre e non tutti hanno del materiale a disposizione.

"Noi associamo il progetto che avete messo in campo ad una stella polare, che illumina la notte è che è un punto fermo per i bambini..."

Durante il mese di maggio è stato attivato un piccolo percorso per i "grandi" che normalmente vengono accompagnati ad esplorare la scuola primaria. Non potendo

Grazie mille e complimenti x lo splendido lavoro che state costantemente facendo X i nostri piccoli!!!

farlo effettivamente si è cercato di contattarli con video chiamate e col racconto di storie particolari che

Quello che ci ha più colpito è che TUTTO IL PERSONALE (le insegnanti, il personale ausiliario e il cuoco) ci hanno accolto generosamente nelle loro case, iniziando con proposte molto semplici ma che via via si sono arricchite, donandoci tanti stimoli ed emozioni. La sensazione è stata quella di veder entrare l'intero asilo in casa nostra, lasciandoci davvero stupefatti.

In aggiunta vorrei, ... illustrarvi come la mia bambina ha "vissuto" questa esperienza: in un primo momento era diffidente ed aveva una sorta di "rifiuto" a vedere i video che quotidianamente mandavate e credo fosse legato al dispiacere di non poter vivere le consuete esperienze....Credo che vedere le maestre in una nuova modalità non sia stato semplice...Superata l'iniziale diffidenza, però, la lettura, il video, la ricetta del cuoco Ennio sono diventate una quotidianità: un appuntamento imperdibile. Poi è arrivato anche il giorno del compleanno...una festa strana... e lei ha manifestato un vero e proprio rifiuto. Ma quando, un paio di giorni dopo, è arrivato il video della scuola e la canzoncina "happy birthday" con i contrassegni dei bambini festeggiati nel mese di aprile è stata una gioia! Ha voluto sentirla e risentirla più e più volte. Che dire! Abbiamo apprezzato molto la vostra iniziativa e per questo rinnoviamo i nostri più sentiti ringraziamenti, nella speranza di poter presto tornare ad una sorta di "normalità"!"

sondano e stimolano le emozioni connesse al cambiamento cercando di riprendere anche alcuni argomenti lasciati in sospeso e che i bambini desideravano concludere.

Questo progetto, partito ancora nel mese di marzo, ha permesso anche al team scolastico di non "perdersi", di sentirsi comunque utile in questi momenti così difficili; ci ha permesso di mantenere vivi i contatti tra di noi, di "progettare" e condividere materiali ed idee pur nella distanza.

"Dal mio punto di vistaritengo che non si poteva fare tanto di più; Una idea potrebbe essere indirizzare i genitori su qualche "lavoretto" da svolgere a casa con i bambini e portare magari a scuola quando essa riaprirà in modo ... da "portare alle maestre o ai propri compagni"

Il contatto pressoché quotidiano tra noi, tra le famiglie ed i bambini stessi, hanno permesso a

tutti di sapere che stavamo reciprocamente bene, come è stato sottolineato anche da alcuni genitori. Abituate a cogliere le risposte dei bambini e ad adeguarci a loro nei vari momenti della giornata ed alle "emozioni" del gruppo, non avere un feedback diretto è stato difficile e non ha permesso di capire se le proposte sono state gradite o come i bambini hanno reagito per questo ci hanno fatto piacere le risposte dei genitori che condividiamo a completamento di questa "strana" esperienza didattica.

DOPO SETTIMANA DEDICATA ALLA MAMMA

Buongiorno a tutti e grazie per la grande attenzione che avete dato ai noi mamme in questi giorni! Ci avete fatto sentire davvero importanti in un periodo in cui la nostra autostima ha dei momenti di calo e non sempre ci sentiamo delle brave mamme con i nostri bimbi... Grazie davvero: ci avete "nutrito" e rinforzato positivamente!

"Personalmente trovo l'idea bellissima, la prima cosa che chiedono le bambine la mattina è proprio quella di sapere quale maestra racconterà la storia del giorno, le storie sono molto belle, ma la cosa più bella è sicuramente quella di vederle e potersi tenere così in contatto. A me piace molto l'idea che hanno avuto di coinvolgere tutto il personale della scuola perché tutte le persone che lavorano a scuola, dal cuoco alle inservienti, fanno parte del percorso dei bambini.

Ciao maestre, ...Gioco molto con i miei fratelli in giardino, ma quando loro al mattino fanno i compiti io mi annoio in po'... Per fortuna ci siete voi a tenermi compagnia almeno per un pochino.. Mi manca tanto la Scuola e miei amici,... Volevo ringraziarvi anche per il bel gioco con le Carte, mi piace tantissimo e vorrei sapere altri giochi che si possono fare.

Ecco la balena con le sue amiche chioccioline " Loro sono fortunate a stare vicine " così mi ha detto E...le vostre storie ci fanno tanta compagnia Un abbraccio a tutte voi.

...si è divertita tantissimo con la storia della ciambella è oggi con quella di vedo vedo.... Alla fine ha detto ciao a Denise e gli ha mandato il bacino... Era contentissima...Grazie mille

...volevo ringraziarvi per le belle storie che ci regalate ...Ho pensato di inviarvi una favola per i più piccoli...

"è un bel modo di farsi vedere dai bambini così non sentono così tanto il distacco e forse quando si ricomincia sarà più facile anche per loro. I bambini guardano volentieri i video e specialmente in lingua straniera tedesco/inglese mi canta le canzoncine grazie dell'iniziativa".

Maestre volevo dirvi che dalla settimana scorsa porto gli occhiali... sono neri e viola...ora ci vedo molto bene e i colori sono molto più limpidi e luminosi... mi mancate vi voglio bene...

Lettere a Coronavirus

Classe III - Scuola Primaria Terlago

Caro Coronello, virus birbantello, con te sono molto arrabbiato perché mi fai rimanere a casa invece di andare a scuola ad imparare e stare con i miei amici.

Per colpa tua non posso nemmeno andare a trovare i miei nonni e il mio cane preferito, quello di mio zio. Sono anche molto triste se penso alle persone che hai infettato: sei proprio cattivo!!!!

Se vuoi stare bene e non fare del male, lasciati portare dal vento in alto, sempre più su, fino allo spazio.

Sebastiano



Caro virus, io sono un po' arrabbiato con te perché da quando sei arrivato in Italia hanno chiuso la mia scuola e la palestra; non posso più vedere i miei amici e giocare a basket.

Però sono anche un po' felice perché posso passare tanto tempo con i miei genitori e andare in bicicletta sotto casa.

Per colpa tua ho dovuto festeggiare il mio compleanno senza i miei amici e dovrò aspettare che tu te ne vada via per fare la mia festa.

Quindi ti chiedo di andare nello spa-

zio dove potrai vedere un pianeta con altri virus e vivere felice con loro.

Davide B.



Caro Coronello, hai creato qualcosa di pericoloso, ma anche tanti vantaggi per me e per il mondo.

Per esempio ad Ancona, nelle Marche, e a Cagliari, in Sardegna, nei porti sono ritornati i delfini perché molte navigazioni sono ferme; a Venezia, in Veneto, ci sono i canali quasi tutti puliti perché anche lì non ci sono tante barche come prima.

Per me ci sono un po' di vantaggi: devo restare a casa con i miei genitori per più giorni di quelli che passavo prima; possiamo guardare i cartoni animati prima di pranzo,



prima di cena e un film dopo cena.

A volte non guardiamo un film, ma leggiamo "20000 leghe sotto i mari" in versione per grandi.

Un altro vantaggio è che alle 14.30 andiamo in garage perché è lungo e possiamo giocare con i pattini a rotelle, con la bici e con il monopattino.

Ma, caro Coronello, tu hai creato anche degli svantaggi perché noi non possiamo vedere le altre persone che amiamo.

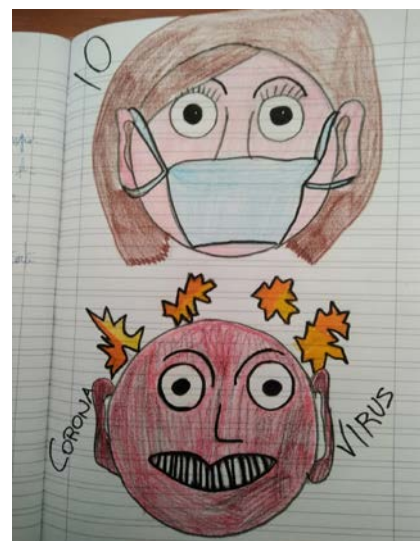
Però, visto che tu hai fatto più vantaggi che svantaggi, ti perdoniamo per quello che hai combinato perché non lo hai fatto apposta.

E per tutte le morti che hai causato non siamo molto d'accordo perché non è molto bello vedere tantissime persone che soffrono, però noi ti perdoniamo!

Per andare via potresti non saltare più oppure ritornare a casa tua, come noi, solo che noi potremmo uscire.

Pietro

Caro Coronavirus, sei cattivo perché ci hai fatto rimanere a casa per tutto questo tempo. A causa tua sono molto arrabbiata e



triste, ma anche felice di stare con i miei genitori.

Propongo di andare via da tutti e buttarti nel fuoco, invece di far morire altre persone!!!

Spero di non rivederti MAI PIÙ!!!!!!

E di ritornare a scuola al più presto.

Elisa

Caro Coronello,

non sei stato molto gentile, ma ci hai regalato del tempo da passare con i nostri genitori che non vediamo spesso.

Noi ti chiediamo di interrompere il tuo viaggio che causa tanti danni e di farci tornare alla normalità: ritornare a scuola, vedere gli amici e fare passeggiate.

Ti ho trovato un passatempo migliore: cucinare.

Ti auguro di trovare un sogno speciale.

Emma



Caro Coronello (anche se non lo sei), mi hai fatto diventare arrabbiato, triste e felice.

Mi hai fatto diventare arrabbiato perché non posso andare a scuola; mi hai fatto diventare triste perché non posso vedere i miei amici e mi hai fatto diventare felice perché posso restare più a lungo a letto, a riposarmi e posso andare in giardino con la bicicletta.

Potresti ritornare a 16 miliardi di anni fa, cioè prima del Big Bang.

Davide Luigi

Caro Coronavirus,

da quando sei arrivato sono cambiate molte cose...

Sono triste perché non posso andare a trovare i miei nonni e i miei zii.

Sono anche triste perché non posso giocare a calcio, che è il mio sport preferito, e anche perché non posso andare a scuola e vedere i miei amici. Ma sono anche fortunato perché ho un giardino dove posso giocare insieme al mio fratellino Tommaso.

Sono anche felice perché in questo periodo posso stare un po' di più con i miei genitori.

Caro Coronavirus, per il tuo viaggio ti consiglio di andare in Antartide dove potrai pattinare sul ghiaccio, giocare a palle di neve, slittare...

Prepara i bagagli velocemente: sono sicuro che ti divertirai!

Nicolò



Ciao Coronavirus o Covid-19, come tutti ormai ti chiamano, sono Martina, una bambina di otto anni, vivo a Terlago e frequento la 3° elementare.

Ti scrivo perché vorrei capire come fa un virus come te, talmente piccolo da essere invisibile, a spaventare tutto il mondo. Ormai tutti parlano di te, nei giornali, in televisione, in famiglia perché, zitto zitto e senza

invito, entri nelle nostre case e fai ammalare le persone, soprattutto gli anziani e i più deboli. Sei un piccolo ladro che ruba la salute e la felicità; così mi hanno detto che devo rimanere in casa per impedirti di entrare e di combinare tanti guai.

Sono un po' triste perché sono una bambina vivace e mi piace giocare, correre all'aperto con i miei amici, fare sport e divertirmi in compagnia, ma rimanendo a casa tutto questo non si può fare.

Io, però, non mi sono arresa e ho trovato altri modi per divertirmi. Posso passare più tempo con la mamma, il papà e i miei fratelli, posso andare a dormire più tardi la sera e guardare qualche nuovo cartone animato in televisione.

Ho imparato anche alcune cose nuove, come fare le videochiamate per sentire e vedere le mie amiche.

Adesso però che è arrivata la primavera vorrei tornare ad uscire, perciò ti chiedo di andare via, magari in un posto deserto dove non puoi più fare male a nessuno.

Martina

Ciao Virus,

sono triste del tuo arrivo perché tutto è cambiato: ad esempio noi bambini non possiamo più andare a scuola o al parco.

Io non posso più andare a fare ginnastica (ma seguo lo stesso le lezioni on-line) e non posso andare a trovare i nonni e gli zii.

Ma sono comunque felice perché sono a casa con mamma e papà.

Sai, virus, io penso che dovrei andare in Antartide così il mondo starebbe meglio, tu ti ghiacceresti e nessuno verrebbe più contagiato.

Helena



Caro Coronavirus, io sono Simone e penso che tu sia brutto perché a causa tua le persone si ammalano e alcune muoiono. Sono triste anche perché devo stare in casa e questo vale per tutte le persone, compresi i miei nonni che stanno a casa da soli.

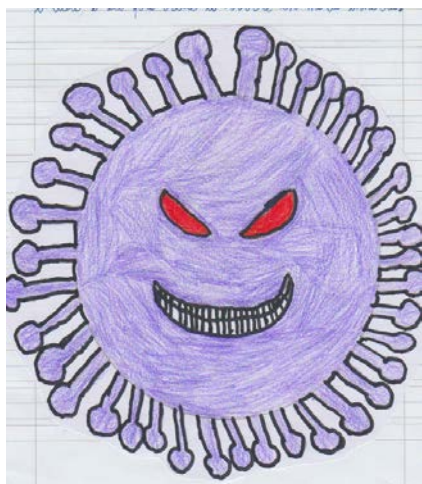
Sono triste anche perché non vado più a scuola e di conseguenza non posso più vedere i miei amici.

Mi ritengo comunque fortunato perché io sto con i miei genitori e posso anche uscire in giardino e giocare con i palloni e il canestro. Per distrarmi ho costruito anche un fortino.

Con l'aiuto dei miei genitori abbiamo appeso un lenzuolo con delle corde in salotto.

Vorrei chiederti, virus, di provare a contagiare meno organismi viventi possibili, di essere meno brutto e di provare a vivere in modo innocuo.

Simone



Caro Coronavirus, o meglio caro Covid-19, sei arrivato improvvisamente nelle nostre vite, anzi, molto prepotentemente!

Da un giorno all'altro mi hai costretto a non andare più a scuola, agli allenamenti di boxe e alle lezioni di batteria.

Mi hai obbligato a non vedere più i miei amici e i miei parenti. Mi hai costretto a stare a casa, a non po-

ter andare in passeggiata e al parco.

Insomma, hai dettato tu le regole. Hai portato morte e disperazione. In te non c'è nulla di buono, sei cattivo e mortale.

L'unica cosa positiva è stata che costringendo gli uomini a stare a casa hai dato la possibilità alla natura e agli animali di riprendersi quello che era loro!!!

Vorrei tanto che tu sparissi dalla faccia della Terra, tanto velocemente quanto sei arrivato.

Un po' come la storia di Aladino, ti vorrei imprigionare per sempre nella lampada magica e seppellirti al centro della Terra per dimenticarti per sempre di te.

Diego

Caro Coronavirus, mi fai male perché fai ammalare e morire i nonni di tutto il mondo e anche le persone più giovani.

Sono arrabbiata con te perché devo rimanere chiusa in casa senza poter vedere i miei nonni, i miei parenti e i miei compagni di classe. Mi fai tanta paura perché non so quando finirai di girare nel mondo, ma sono felice perché tutti i giorni i miei genitori sono vicini a me e mi proteggono da te.

Ti chiedo, per piacere, di andare il più lontano possibile, di nasconderti in una navicella e di non farti più rivedere da nessuno.

VATTENE VIA!

Alice D.



Ciao,

io son Fabio.

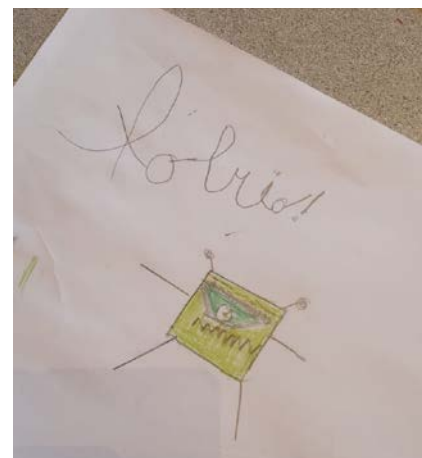
Non dovresti essere così dispettoso.

Perché non provi ad essere più affettuoso? Magari in questo modo ti trasformi in un virus buono.

Io a casa sono stato bene perché ero con la mia famiglia, ma adesso ho voglia di andare a pesca con i miei amici.

Adesso ti saluto e spero che tu segua il mio consiglio.

Fabio



Coronello, adesso basta!

Per colpa tua non si può più andare a scuola e quindi non possiamo più vedere i nostri amici.

Non che sia brutto stare a casa, anzi: posso rimanere più tempo con i miei genitori e poi di fuori ci sono bellissime giornate e io posso giocare con mia sorella, ma non posso andare a più di 500 metri da casa.

Comunque è una fortuna anche avere una sorella che mi fa compagnia, se penso che ci sono bambini che stanno passando questo periodo da soli.

Mi sono accorto che le mie maestre sono meglio del mio papà a insegnare, più che altro per la pazienza che mio papà perde facilmente rispetto a loro.

Ecco, Coronello, sei contento?

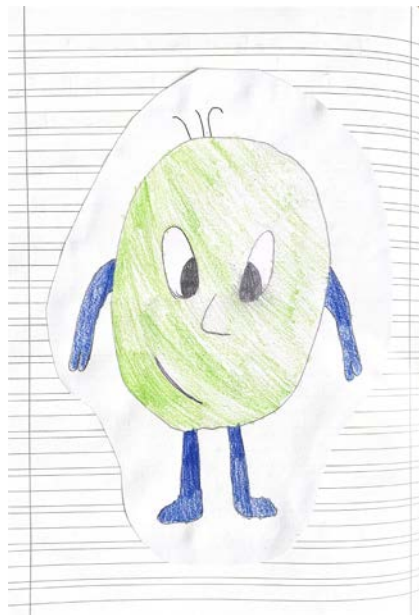
Adesso per colpa tua non posso vedere i miei nonni e parenti, sicuramente non potremo neanche festeggiare la Pasqua in compagnia. Coronello, adesso dovresti proprio andartene, tipo nello spazio, oppure potresti prendere una navicella spaziale e visitare tutti i pianeti oppure vai dove vuoi basta che sparisca.

Giacomo

Ehi virus, da quando sei arrivato non posso più uscire di casa, giocare con i miei amici, andare a trovare i miei nonni e i miei zii, andare a scuola, giocare con i miei compagni di calcio, andare a mangiare la pizza, andare in bici, andare ad aiutare la mia nonna nell'orto e, infine, andare al parco.

Questo mi fa arrabbiare.

All'inizio mi piaceva perché potevo stare a casa con i miei genitori, ma adesso è diventato brutto e sono stufo perché non posso più fare quello che potevo fare prima!



Quindi ti chiedo di andare su Marte, così potresti fare amicizia con altri virus e di restare lì per sempre, così noi possiamo tornare come prima, cioè tranquilli e felici.

Jacopo

Ciao virus, io penso che tu sia un virus noioso perché bisogna restare a casa tutti i giorni e non posso vedere i miei amici tranne in videochiamata.

Mi sento triste perché non vedo i miei nonni e i miei zii e non posso andare al parco in bicicletta. Magari potresti andare su Marte o al centro della Terra, così non daresti più fastidio a nessuno e potrei ricominciare ad uscire.

Lorenzo

Virus Coronello, sei un cattivone perché non ci fai giocare tra amici.

E non ci fai neanche vedere i cugini, i nonni e gli zii.

Erica



Banda larga a Vallelaghi

di **Silvano Beatrici**

Il progetto sarà appaltato entro fine anno 2020; da contatti intercorsi con Open Fiber S.p.A. risulta che le frazioni di Padergnone, Vezzano, Fraveggio, Santa Massenza, Ciago, Lon, Covelo, Monte Terlago e Terlago saranno collegate alla rete in fibra ottica; la frazione di Ranzo sarà collegata alla rete in fibra ottica nell'ambito del progetto interessante il Comune di San Lorenzo Dorsino, mentre allo stato attuale la frazione di Margone sarà asservita con collegamento radio. (vedi pag. 77)

Sempre attiva la IV B di Vezzano

di **Maestra Erika - Scuola Primaria di Vezzano**

Mi chiamo Erika e sono insegnante presso la scuola Primaria di Vezzano.

Durante questo strano periodo, dove gli alunni hanno continuato il loro percorso scolastico con la didattica a distanza, sono state diverse le proposte che ho voluto fare ai bambini della mia classe, la quarta B, perché si sentissero legati alla scuola e non perdessero una parte significativa della loro crescita che in una situazione di normalità avviene in gruppo. Come molti altri bambini, A POCHI GIORNI DALLA CHIUSURA DELLA SCUOLA, ho chiesto loro di realizzare un disegno, utilizzando le tecniche più diverse per dire a tutti che.... "ANDRÀ TUTTO BENE".

Il 22 aprile abbiamo ricordato tutti assieme la Giornata della Terra e attraverso disegni e fotografie, montate poi in un video, i bambini hanno potuto raccontare le meraviglie che ci regala il nostro Pianeta.

Il 13 maggio, in occasione della Festa della Pace, che quest'anno come titolo aveva "Coltiviamo semi di Pace" durante un pomeriggio in videoconferenza, assieme alle colleghe Marta e Silvana, abbiamo parlato di pace, abbiamo visto il video con i disegni realizzati per l'occasione e cantato assieme il canto "Venti di Pace".

In un altro video sono stati inseriti i diversi esperimenti compiuti dagli alunni legati all'attività di scienze sulle

piante, in modo che tutta la classe potesse condividere i risultati ottenuti. Ne è uscito proprio un bel lavoro.

Ma credo che la cosa più significativa e quella che ricorderemo con maggior emozione sia stata la proposta arrivata da una mamma di un alunno che lavora nel Reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Santa Chiara. Sonia mi ha proposto di chiedere ai bambini se volevano impegnarsi nell'acquisto di un cellulare e di una scheda per permettere agli ammalati, che sarebbero usciti dalla terapia intensiva dopo molte settimane, di videochiamare



Messaggio della figlia di una paziente



Il grazie del personale del reparto rivolto ai bambini di classe quarta B

i propri familiari, un bisogno questo fondamentale. Tutti i bambini hanno accolto con gioia questa proposta, fatta attraverso un video, e questo mi ha dimostrato ancora una volta, la forza dell'essere un gruppo unito.

Pensate che la prima videochiamata è stata fatta proprio il giorno di Pasqua, tra una paziente e sua figlia. Sonia mi ha raccontato la grande emozione... una vera rinascita.

Uno stralcio dell'articolo uscito il 19 aprile su il Dolomiti

Le rianimazioni dell'Ospedale Santa Chiara vogliono quindi ricordare e ringraziare tutti quelli che li hanno sostenuti, privati cittadini o grandi ditte, senza dimenticare nessuno.

Per la delicatezza del pensiero un particolare grazie va allo straordinario gesto dei bimbi di una 4° elementare che raccogliendo i propri risparmi hanno acquistato un telefono e una scheda telefonica. Il giorno di Pasqua i pazienti nelle migliori condizioni hanno così potuto finalmente sentire la voce dei parenti a casa.

Un collage dei disegni per la giornata della Pace "COLTIVIAMO SEMI DI PACE".



Cosa pensi della "didattica a distanza"?

I ragazzi della IV A SP Vezzano:

Alessandro, Emma, Gemma, Giulia, Karen Lucrezia, Leonardo, Lorenzo, Marco, Matilde, Navraj, Nicoletta, Rocco, Sara, Sebastian, Thomas.

Oggi abbiamo salutato i nostri ragazzi della scuola primaria di Vezzano, prima della pausa estiva. Vanno in vacanza per un po' anche i loro pc, gli strumenti che si sono rivelati indispensabili in questo particolare periodo. Tante energie sono state messe in campo dagli alunni, dai genitori e dagli insegnanti per mantenere, fortificare e vivere in modo originale le relazioni. Ora, lo sappiamo, abbiamo bisogno che si ristabilisca quell'equilibrio che deve necessariamente esistere tra il contatto umano e quello virtuale. Così, abbiamo chiesto ai nostri alunni di condividere alcuni pensieri su questo. Nelle loro mail hanno scritto:

"Nonostante la situazione così particolare, grazie alla didattica a distanza, abbiamo potuto continuare a sentirci e vederci attraverso i video e le videolezioni.

Avevamo più tranquillità; mi alzavo, facevo colazione e poi, senza dovermi spostare da casa, iniziavo i compiti. Ho imparato a usare di più il computer, mi è piaciuto fare dei giochi sul pc, gli esperimenti di scienze e ascoltare le letture dei libri.

Non dovevo correre a prendere il pullman e i pomeriggi e i fine settimana ero libero dai compiti.

Abbiamo anche fatto più tecnologia e siamo stati con la famiglia.

L'aspetto positivo è stato quello di poter rivedere i filmati delle maestre che spiegavano i compiti più volte, e quindi riuscivo a capire meglio.

Mi è piaciuto molto fare gli esercizi in camera mia, in soggiorno o in cucina con mio papà.

Poi, la scuola non occupava tutta la giornata e avevo tempo anche per lavoretti e costruzioni.

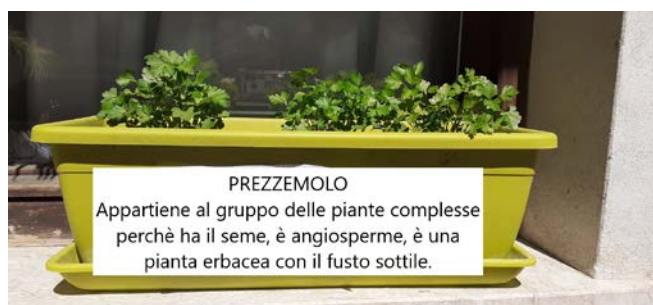
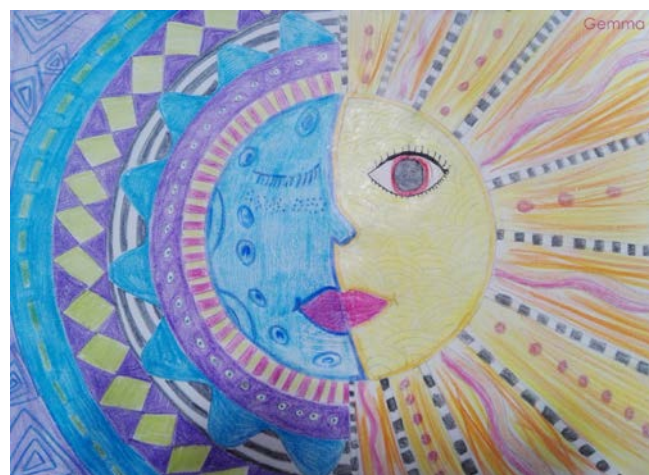
Ad essere sincera, avrei preferito stare a scuola ma mi sono abituata e mi è piaciuto soprattutto avere una mail personale ed essere guidata dai video delle maestre.

È stato bello imparare ad usare le piattaforme on line per fare compiti, ma a volte è stato anche impegnativo stare tanto tempo su un computer.

Non essere in classe ci impedisce di confrontarci con facilità con i compagni e con le maestre se non abbiamo capito qualcosa.

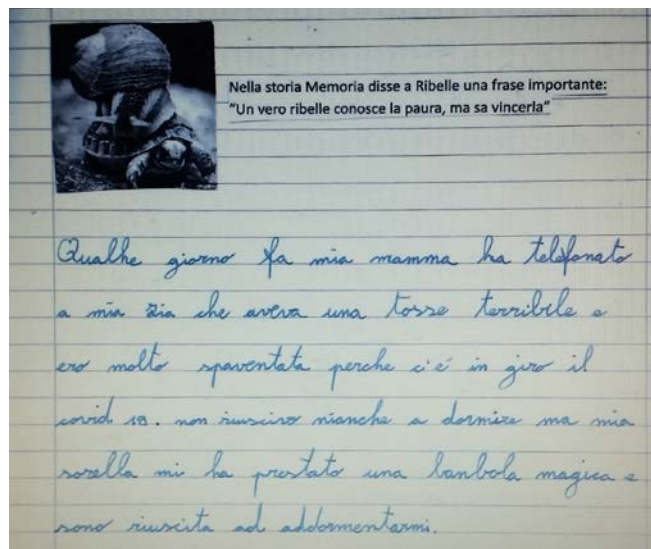
Soprattutto è stato triste non poter giocare con i miei compagni, non andare in mensa insieme, non fare i laboratori e non vedere le maestre di persona, ma solo dallo schermo.

Inoltre, qualcuno aveva problemi di tecnologia ed aveva difficoltà a collegarsi nelle videoconferenze. Voi mae-



stre mi siete mancate tanto, anche se ho sentito la vostra presenza ed il vostro aiuto costante. Peccato per non aver potuto fare le pause, le gite e tutto il chiasso che facciamo di solito. Visto che tutti i miei famigliari erano a casa, mi sarebbe piaciuto fare meno compiti e giocare ancora di più. A me è mancata la classe: piccola, con gli armadi, la lavagna interattiva e le altre due lavagne.

Mi è mancato il cortile dove facevamo delle partitone a nascondino. Avrei tanto voluto fare la gita in Austria e le uscite che erano state proposte dalle maestre. Purtroppo non abbiamo potuto essere "i giudici" nell'assemblea di plesso nella quale si sceglie il tema dell'anno prossimo. Insomma... preferisco la scuola di sempre."



E...state con Ecomuseo della Valle dei Laghi

Anche quest'anno Ecomuseo della Valle dei Laghi propone, seppur in formato ridotto, il calendario delle attività estive. Dopo una complessa e laboriosa riorganizzazione degli appuntamenti per rispettare le norme e le indicazioni per la sicurezza dei partecipanti legate all'emergenza COVID-19 abbiamo aperto e raccolto le iscrizioni per i laboratori dedicati ai più piccoli. Sono stati riproposti gli intramontabili "laboratori della natura", i "geologo per un giorno" e le attività sportive dell'arrampicata e del wakeboard al lago di Terlago. Purtroppo abbiamo dovuto spostare le attività, tenute tradizionalmente presso il piccolo museo de "La Dòna de 'sti Ani" di Lasino, presso il Teatro della Valle dei Laghi, luogo ove saranno tenute la maggioranza delle attività presenti in calendario. Ab-



biamo aggiunto, come novità della stagione 2020, due incontri dedicati alla sicurezza e dei laboratori ludico-didattici in lingua inglese per scoprire leggende, tradizioni ed usi del territorio.

L'apertura ufficiale di Casa Caveau del Vino Santo, avvenuta il 24 giugno, ha offerto la possibilità di ideare e proporre anche per i più piccoli dei momenti per avvicinarsi alla pratica della viticoltura e della cura del paesaggio rurale locale.

Nell'ottica della continuità del progetto "Archivio della Memoria" i nostri esperti hanno progettato i laboratori "Memorie, carte e misteri" per svelare i segreti del mestiere dello storico e gli aspetti più intriganti della storia recente della Valle dei Laghi. Ecomuseo della Valle dei Laghi ha organizzato un calendario di attività sportive dedicate ai ragazzini della fascia d'età 12- 15 anni. Wakeboard, canyoning, river trekking e altre discipline attendono i più curiosi. Per informazioni più dettagliate e per la prenotazione si rimanda al sito ufficiale www.ecomuseovalledeilaghi.it. Infine le famiglie ed i viaggiatori potranno partecipare, previa iscrizione obbligatoria, alle classiche ed apprezzate serate "alla scoperta delle creature della notte" sulle sponde dei laghi ed alle escursioni guidate. I più avventurosi scenderanno nella forra del Sarca oppure si caleranno con muta, caschetti ed imbraghi nella roggia di Calavino. Sarà possibile visitare Casa Caveau del Vino Santo a Padergnone e degustare il raffinato e ricercato Vino Santo prenotando le visite guidate attraverso i siti di Casa Caveau o di DiscoverTrento, entro le



12.00 del giorno prima. Le giornate di disponibilità sono mercoledì pomeriggio (con 3 turni, 14.00, 16.00 e 18.00) mentre il sabato a giornata piena (5 turni, 10.00, 12.00, 14.00, 16.00 e 18.00). Altre giornate saranno prenotabili su richiesta chiamando APT Trento-Monte Bondone oppure potrete unirvi iscrivendovi alle tre passeggiate "dal sentiero della Nosiola al Vino Santo" con guida. Le visite guidate partiranno direttamente dalla Casa Caveau, ma a disposizione dei visitatori c'è una splendida passeggiata che, partendo dal parco Due Laghi, sfiora il lago di Santa Massenza, passa fra campi e prati per giungere poi a Padergnone. A valorizzarne il cammino sono 5 pannelli, che costellano il sentiero e avvicinano il visitatore alla lunga, antica e preziosa produzione del Vino Santo; storia che si conclude nella Casa Caveau.

Si ricorda che, per ragioni organizzative, è obbligatorio prenotare la propria partecipazione a tutte le iniziative di Ecomuseo compilando il modulo online e versando il contributo richiesto.

Per informazioni sulle attività e le modalità di partecipazione è possibile contattare Ecomuseo al numero 333.5360188 o inviare una mail all'indirizzo info@ecomuseovalledeilaghi.it.

L'ATTIVITÀ CON LE SCUOLE E L'ARCHIVIO DELLA MEMORIA

Il coronavirus ha bloccato la maggior parte delle attività di ecomuseo con le scuole ma il progetto "Scopriamo il nostro territorio con Vespertillo: i giochi e le filastrocche dei nonni" ha potuto proseguire e si è aperto ad includere anche i proverbi. Certo non si sono potuti fare i confronti in classe coi nonni e le uscite sul territorio per scoprire i luoghi dove giocavano, ma molti bambini delle sei classi di Terlago, Vezzano, Sarche e Cavedine, che hanno aderito al progetto, sono riusciti ad avere informazioni dai nonni via telefono, videochiamate, audiomessaggi, e-mail e, quando finalmente sono state autorizzate le visite ai parenti, anche in presenza. Il materiale raccolto è stato inviato in formato digitale dalle famiglie alle rispettive maestre e maestri, che lo hanno condiviso in drive tra loro e con Ecomuseo per essere infine assemblato in una pubblicazione; essa è poi stata distribuita a tutti gli alunni coinvolti, la si può trovare in biblioteca e sull'Archivio della Memoria della Valle dei Laghi. Ecomuseo ha creato fin dall'inizio uno spazio dedicato a questo progetto sull'Archivio della Memoria (archiviomemoria.ecomuseovalledeilaghi.it/s/giochi-e-filastrocche) mettendo a disposizione il materiale già raccolto e catalogato ed ora è pronto ad arricchirlo con fotografie e testimonianze di quanti sono disposti a collaborare con le classi coinvolte. Eh sì, perché il lavoro non finisce qui! Quando la scuola riprenderà, potrà essere fatto il confronto fra le esperienze



pubblicate e quelle che durante l'estate i "nonni" potranno raccontare ai nipotini o a Ecomuseo. I bambini potranno provare i giochi dei nonni, recitare le loro filastrocche, citare i proverbi, scegliere quelli che più li hanno colpiti e quelli che più si aggranciano a punti specifici del nostro territorio valligiano, così da permettere la pubblicazione del secondo albo illustrato di Vespertillo. Chiunque voglia permettere ad Ecomuseo di digitalizzare e pubblicare sull'Archivio della Memoria vecchie foto della sua infanzia che mostrano occupazioni e giochi di bimbi, così come foto di vecchi giocattoli, o sia disponibile a fare videointerviste o audiodinterviste per raccon-

tare le sue esperienze, far sentire le diverse inflessioni dialettali della valle, mostrare come costruiva i suoi giochi o come li giocava, è invitato a contattare Ecomuseo: info@ecomuseovalledeilaghi.it oppure archiviomemoria@ecomuseovalledeilaghi.it - Tel. 333 536 0188.

Naturalmente anche fuori da questo progetto Ecomuseo continua a raccogliere materiali di ogni tipo, che raccontino il passato della nostra valle, da inserire in Archivio, per cui di tanto in tanto visitate archiviomemoria.ecomuseovalledeilaghi.it, troverete sempre "nuovi" contenuti. Non esitate a contattarci per avere chiarimenti od offrire collaborazioni.

Giornata ecologica... anti Covid-19 a Margone

Alla faccia della pandemia... giornata ecologica a pieno ritmo.

di [Redazione Valledelaghi.it](#)

Anche quest'anno, alla faccia del "Covid-19" e del suo malefico virus, è stata promossa la giornata ecologica, anzi le giornate ecologiche, per rendere sempre più bella, pulita ed accogliente la micro frazione del comune di Valledelaghi che è anche la più piccola dell'intera realtà territoriale della Valle dei Laghi. Con il coordinamento tecnico e logistico della Pro Loco, quanti disponibili in paese, si sono suddivisi i vari interventi di riordino ambientale e paesaggistico, rispettando in appieno le norme che riguardano il divieto di fare assembramenti, utilizzando le mascherine di protezione e le distanze di sicurezza. Anziché lavorare tutti assieme nella stessa giornata come negli anni scorsi, gli interventi sono stati scaglionati su più giornate nel mese di maggio, spesso operando da soli, ma sempre con uno spirito comunitario. Ecco quindi la messa a dimora dei fiori, la pulizia delle fioriere, la tinteggiatura delle panchine, il taglio delle siepi e delle erbacce, la sistemazione del sentiero storico-naturalistico che dal capitello di S. Antoni porta in paese, la pulizia delle griglie di scarico delle acque meteorologiche e dei tombini, e per concludere una radicale pulizia stradale con un soffiatore. Unica differenza rispetto le passate edizioni, la mancanza del pranzo comunitario alla fine della giornata di lavoro presso la casa sociale. Ma i volontari si rifaranno



quanto prima, non appena il virus sarà scacciato, grazie anche a queste pulizie di primavera.

Nelle foto: i lavori di riordino ambientale.



Festa dei Pessati

di **Redazione Valledelaghi.it**

La tradizionale "Festa dei Pessati" a Santa Massenza non si può fare per l'emergenza Covid-19. Ma la comunità del piccolo paese sulla riva del lago ci tiene molto. Ed ecco l'idea: oggi, invece di pescetti fritti e festa, tutti gli abitanti hanno confezionato simpatici festoni di pescetti di carta.

Pesci di ogni foggia e colore appesi alle finestre che si affacciano sulla piazza del paese. Santa Massenza prova così a salvare la sua tradizionale "Festa dei Pessati", di solito programmata per la prima domenica di maggio, e lo fa grazie alla creatività degli abitanti. Per il piccolo borgo, poco più di 120 anime nel comune di Valledelaghi, la sagra

(assieme ai mercatini di Natale) è l'appuntamento più atteso dell'anno. Una domenica all'insegna dei pesciolini fritti e di generose porzioni di polenta. Una tradizione che gli abitanti hanno voluto mantenere nonostante le restrizioni per il Covid-19; anche per ricordare che l'appuntamento con i pessati è soltanto rimandato al prossimo anno. La prima domenica di maggio.

Così i bambini, assieme a mamme nonne e papà, si sono dati da fare per abbellire la piazza del paese a tema pessati. Di cartone colorato, carta stagnola, capsule del caffè usate: il solo limite è stato l'immaginazione.

"Era una bella occasione per riunire tutto il paese" ricorda Albino

Dallio, ex presidente della pro loco che tradizionalmente organizza la sagra "per tre giorni c'era un gran via vai in piazza e ognuno dava il suo contributo: chi per montare le strutture, chi per cucinare e servire. Una piccola pausa dalla vita di tutti i giorni dove ognuno rincorre i suoi impegni e c'è poco spazio per la comunità. Ci è dispiaciuto molto non poter essere in piazza quest'anno".

Delusione anche dal migliaio di persone che approfittavano della sagra per gustare la frittura di pesci. Ma i pesci di cartone dipinto appesi alle finestre sono lì a ricordare che l'anno prossimo ci si rivede. Siete tutti invitati dalla comunità di Santa Massenza.



Mal d'Africa

Moroto Karamoja UGANDA dal 17/01 al 10/02/2020

di **Giuseppe Corradini**

In questo numero di VALLELAGHlinforma "Gente che va" vi propone una motivazione diversa che spinge talune persone a viaggiare: quella per il volontariato. Vi presentiamo quindi un delicato pensiero dell'esperienza di Giuseppe Corradini.

L'Africa ha mille volti che non sono quelli della gente che vi abita, i volti che vi racconto sono delle istantanee di persone lontane dai riflettori, dai percorsi turistici e dai documentari famosi: sono i volti dell'Africa "vera" come io l'ho vissuta e conosciuta, quella del quotidiano. A lavorare con la gente per 20 giorni in una missione in Uganda dove c'è l'acqua ma non è potabile; c'è l'energia elettrica ma solo qualche ora al giorno. Ci sono i volti delle donne che portano a vendere enormi fascine di legna e con i soldi ricavati comperano cibo per i famigliari all'ospedale perché paradossalmente negli ospedali in Uganda ti curano ma non ti danno da mangiare. O ancora i volti delle donne che percorrono molti chilometri a piedi sotto il sole per andare a raccogliere l'acqua. O il volto di Manuel, un ragazzo al quale avevano amputato l'avambraccio sinistro per salvarlo dal morso di un serpente. O l'Africa delle grandi emozioni: quella del vento caldo che porta il profumo delle piante della savana. O quella dei colori, il rosso dell'alba al mattino, il rosso della



terra bruciata dal sole, poi il rosso del tramonto; il verde degli eucalipto, della jacaranda e delle montagne al confine con il Kenya sullo sfondo del cielo azzurro. Poi c'è l'Africa dove impari le cose che nessuno ti può insegnare; vedi gente piena di gioia e serenità, sempre con un sorriso anche se piena di problemi.

Questa è l'Africa che ti regala molto di più di quel che dai in termini di benessere emotivo e non capisci da dove arrivi. Ma c'è e ti contagia.

Sono queste forti emozioni che ti rimangono dentro e ti fanno ammalare del "mal d'Africa".

Africa, luogo dove trovi tutto quello che stai cercando soprattutto se dentro di te.



La pagina della biblioteca

di **Sonia Spallino**

Quando ci siamo salutati, a dicembre, chi poteva immaginare, prevedere, quello che di lì a poco sarebbe accaduto? Dicono che la vita è quello che accade mentre siamo intenti a progettare, e di certo i primi mesi di questo 2020 ce lo hanno dimostrato con evidenza assoluta. Abbiamo vissuto momenti ed esperienze nuovi e inaspettati: chi mai avrebbe contemplato come possibile qualcosa come il lockdown? Eppure lo abbiamo attraversato: adattandoci strada facendo, assumendo quegli atteggiamenti "da emergenza" che ci hanno consentito di resistere alle difficoltà, alle limitazioni, alle emozioni, alla necessità di imparare a fare tutto in modo diverso...

Io non so se abbiamo già compreso fino in fondo la portata e le conseguenze di quello che è avvenuto nella vita di ognuno di noi e in quella delle comunità, delle istituzioni: per comprendere davvero è necessario rendersi disponibili, al pensiero, alla rielaborazione, alla integrazione di ciò che si è scoperto, ci vogliono tempo, e riflessione. L'emergenza non può certo dirsi conclusa, si è spostata su altri fronti, quello sociale ed economico, non meno cruciali di quello sanitario, che pure resta aperto.

Prevedere come sarà il futuro è diventato difficile per tutti. Abbiamo dovuto confrontarci con la provvisorietà, con i cambiamenti improvvisi. Abbiamo scoperto che c'è un tempo in cui fare progetti, programmare è impossibile: troppe le incognite, i margini di incertezza. Stiamo attraversando un tempo in cui è necessario procedere piano,

a piccoli passi, navigando un po' a vista, ma senza perdere la dimensione dell'orizzonte, degli obiettivi, dei sogni. Un tempo in cui presente e futuro si misurano e si immaginano così: un giorno alla volta, in direzione di ciò che consideriamo importante, essenziale.

Anche la biblioteca, dall'oggi al domani, è stata catapultata nell'emergenza: abbiamo dovuto adattarci a norme e regole nuove, al susseguirsi delle ordinanze, delle linee-guida, cercando tra le pieghe di protocolli e procedure un modo per continuare ad esserci, per non perderci e perdervi di vista. E stiamo continuando a farlo, provando a non perdere il filo, a stare al passo, a mediare tra il desiderio di apertura e il timore che sia troppo, e troppo presto. È stato, però, per la biblioteca, anche un tempo prezioso: tempo di ricerca, che ci ha spinto a farci domande, ad imparare cose nuove.

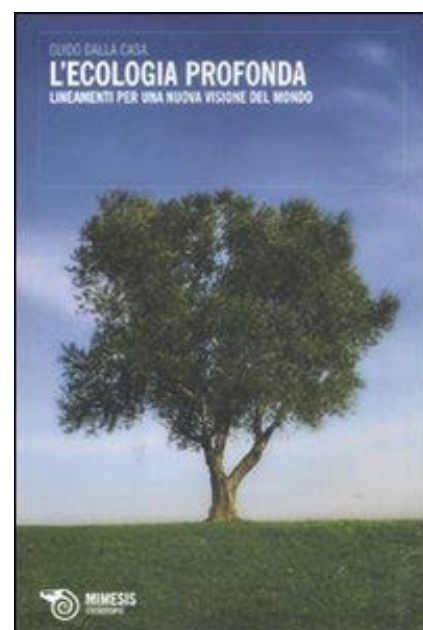
Tempo pensoso, di cui faremo tesoro in questo momento di cambiamenti continui e di trasformazione. Consapevoli, adesso, che la vita, anche quella dei luoghi e delle istituzioni, sa essere imprevedibile e chiama continuamente a nuovi inizi e a nuove forme.

Un abbraccio a tutti voi, e a presto, in biblioteca!

A proposito di libri

Sono stati una risorsa formidabile, in tempi di lockdown: ci hanno fatto compagnia, ci hanno aiutato a comprendere e pensare, ci hanno sostenuto. Mai come nei mesi scorsi la lettura ha rivelato se stes-

sa per quello che realmente è: uno strumento indispensabile per decodificare il reale e per coltivare e nutrire la propria interiorità. E poco importa su quale supporto hanno viaggiato le storie e l'informazione: l'importante è stato attingervi, continuare a dialogare con parole e sguardi "altri". Adesso che finalmente i libri hanno ricominciato a circolare, mi permetto di segnalare alcuni, fra quelli posseduti dalla biblioteca, che più di altri mi sembra possano accompagnare ad abitare questo tempo con consapevolezza ed attenzione. Uno è **L'ecologia profonda. Lineamenti per una nuova visione del mondo**, di Guido Della Casa (edizioni Mimesis), nel quale "vengono distinti due tipi di ecologia: una "ecologia di superficie" che recepisce le idee correnti in materia, cioè la necessità di evitare gli inquinamenti e salvare le specie animali e vegetali, in quanto utili



all'uomo; una "ecologia profonda" che intacca il concetto di progresso e le idee-guida della civiltà industriale, che hanno portato all'attuale modo di vivere e quindi al dramma ecologico. Solo con il passaggio a una filosofia compatibile con il secondo tipo di ecologia, spesso presente nelle culture tradizionali, si possono ottenere risultati a lunga scadenza. Nel quadro di pensiero dell'ecologia profonda, vengono accennate alcune questioni filosofiche di fondo, come il libero arbitrio, l'evoluzione, la posizione della nostra specie in Natura, la fine delle certezze. Come azione concreta, viene proposta la diffusione dell'ecologia profonda, nella speranza che il mutamento di pensiero sia così rapido da evitare fenomeni gravi e traumatici per tutta la Terra" (www.ibs.it).

L'altro è **Il piano Langer**, a cura di Giuseppe Civati (People edizioni): "Alex Langer, le sue parole e la sua politica farebbero molto bene all'Italia e all'Europa di oggi. Per Langer la politica è progetto, proposta, ricerca di confronto. È fatta di spazi aperti, non di chiuse for-

mule organizzative. È una politica della traduzione, in cui le parole non sono oggetti contundenti, da scagliare a destra e a manca, ma legami, ed è perciò necessario mettersi nelle parole degli altri, cercarne il significato e apprezzarne il contesto. In questa raccolta di discorsi e scritti di Alex Langer tutto è legato alla metafora a lui più cara, quella del «ponte», contrapposta ai «muri», alle «bandiere», ai «confini». La sua voce risuona oggi quanto mai attuale in un'Europa che rischia di essere devastata dai nazionalismi. I suoi discorsi sembrano quasi un commento all'attualità. Disfacimento dell'Unione Europea. Cambiamenti climatici. Confini e nazionalismi. Migrazioni/convivenza. E ciò per i ritardi che abbiamo accumulato, per l'incapacità di affrontare e risolvere i problemi di cui parlava, per un tempo passato invano, e, certo, per la sua capacità di guardare avanti, di antivedere, di usare piccole storie per grandi questioni" (www.ibs.it). E per concludere **Attraversare la penombra** (Arkè Edizioni), un libro corale, scritto a più mani, che racconta di come sia

possibile attraversare il tempo dell'incertezza mettendosi in ascolto e prendendosi cura: di sé, degli altri, dell'attesa. Buone letture!

Virtuale e digitale: la biblioteca ai tempi del lockdown

Credo sia stata una delle cose più spiazzanti di queste ultime settimane: la necessità per la biblioteca di ripensare la propria vocazione identitaria alla luce della impossibilità per gli utenti di accedere alla sua dimensione fisica, ai libri, agli spazi. Beninteso, la speranza è di riavervi tutti qui al più presto, senza restrizioni né barriere. Però, credo che anche in questa modalità nuova, che abbiamo in parte dovuto inventarci, ci sia stato del buono, e che quello che abbiamo appreso possa ancora tornarci utile. Per esempio la Media Library On Line, che ha conosciuto un'impennata di iscrizioni in questi mesi e che si è rivelata un servizio strategico e molto apprezzato. Ma, soprattutto, i due incontri organizzati sulla piattaforma Meet dall'insegnante della quinta elementare di Vezzano, **Patrizia Cagol**, per non interrompere il progetto di letture condivise che portavamo avanti dalla quarta elementare, e che rimarranno per sempre uno dei miei ricordi più belli. Grazie di cuore a Patrizia, alla cura che ha sempre dedicato ai nostri incontri in biblioteca, sin dalla prima elementare, alla sua costanza, alla fiducia: senza di lei il percorso non sarebbe stato possibile. Grazie ai ragazzi per essersi sempre messi in gioco con impegno e serietà, cimentandosi nella lettura di libri via via più



complessi e stimolanti. E grazie ai genitori, che in quest'occasione si sono fatti carico della gestione tecnica rendendo possibile che ci vedessimo, proprio come se fossimo in cerchio in biblioteca: perchè, quando la relazione è autentica, si sente ed è viva anche attraverso un monitor.

A proposito di social

Di fatto, la pagina Facebook della biblioteca è stato nelle settimane del lockdown il canale privilegiato, se non addirittura l'unico, per svolgere quello che è uno dei compiti fondamentali di una biblioteca: facilitare l'accesso alla conoscenza, alle informazioni, alle risorse. Abbiamo davvero condiviso di tutto, noi bibliotecari del Trentino: seccacciando il web abbiamo intercettato segnalazioni di mostre on-line, laboratori creativi, webinar, ricette, curiosità. Abbia-

mo cercato di portarvi il mondo a casa, ed è stato molto bello. Adesso il ritmo di pubblicazione dei post è un po' rallentato, ma abbiamo imparato, e continueremo a condividere bellezza e informazioni: una visita alla pagina #bibliotecaVallelaghi varrà sempre la pena farla! Così come sul sito www.comune.vallelaghi.tn.it vi terremo costantemente aggiornati rispetto ad orari e modalità di erogazione dei servizi, che sono sempre in evoluzione. Rimanete collegati!

E per concludere

È anche cambiato il gestionale delle biblioteche. Per voi utenti il passaggio è da Osee Genius a Primo, mentre noi operatori stiamo salutando Amicus e abbiamo dato il benvenuto ad Alma. Il passaggio ad un nuovo gestionale è sempre un momento un po' delicato, per tutti, ma siamo certi che, una volta

presa confidenza con il nuovo programma, voi non incontrerete difficoltà nella consultazione del catalogo e noi avremo uno strumento performante ed efficace che ci aiuterà a garantirvi un servizio efficiente e al passo con i tempi.

9 marzo 2020

*È portentoso quello che succede.
E c'è dell'oro, credo, in questo
tempo strano.
Forse ci sono doni.
Pepite d'oro per noi. Se ci aiutiamo.
C'è un molto forte richiamo
della specie ora e come specie
adesso
deve pensarsi ognuno. Un comune
destino
ci tiene qui. Lo sapevamo. Ma non
troppo bene.
O tutti quanti o nessuno.*

(Mariangela Gualtieri)



#resta a casa passo io

Servizio Socio Assistenziale della Comunità della Valle dei Laghi

Tutto chiude con il lockdown per l'emergenza Covid 19, gli studenti sono a casa, le attività commerciali sono chiuse, gli uffici pubblici non sono più accessibili per i cittadini, ma molti servizi continuano a rimanere operativi, anche dentro la Comunità di Valle.

Nonostante le restrizioni ed i divieti posti all'inizio di marzo dalle varie ordinanze governative e provinciali, fin da subito i dipendenti del Servizio Sociale e Istruzione (Responsabile e vice responsabile del servizio, cinque amministrativi e due assistenti sociali) si sono alternati nelle postazioni degli uffici affiancati dagli altri colleghi operativi in smart working al fine di assicurare la continuità dei servizi ma minimizzando al contempo le occasioni di diffusione del contagio. La disponibilità e la dedizione di tutti è stata encomiabile. Grazie al responsabile del sistema informatico è stato da subito possibile il lavoro da remoto e sono stati immediatamente attivati due numeri telefonici diretti per l'emergenza Covid, dedicati al servizio **# resta a casa passo io** ed al **Bonus Alimentare Governativo**.

Tutto il personale del Servizio Sociale e Istruzione ha così potuto essere immediatamente attivo per rispondere alle richieste telefoniche dei cittadini, reperire ed organizzare i giovani volontari operativi nelle consegne a domicilio e coordinare gli operatori del Sad (servizio di assistenza domiciliare). Appena è stato possibile, sono stati attivati un grande numero di volontari per offrire vicinanza telefonica alle persone sole e per offrire supporto agli scolari in difficoltà con la "scuola a distanza".

All'inizio di marzo il primo intervento attivato dalla Comunità di Valle è stato **#resta a casa passo io** con l'istituzione del numero dedicato 0461 340883. Da subito **Rosaria** e **Rosanna** hanno raccolto le richieste di "spesa a domicilio" e di numerosi altri servizi provenienti dal territorio, che sono stati assicurati con il preziosissimo supporto delle associazioni "**Circolo Apeiron**" di Vezzano e "**Gruppo Giovani di Terlagio**" per la spesa a domicilio. Ben cinque esercizi commerciali del territorio (due con sede a Cavedine di cui uno con numerose filiali, uno con sede nel comune di Madruzzo e due con sede a Vallelaghi) hanno rapidamente garantito un capillare e impegnativo servizio di spesa con consegna a domicilio, rispondendo prontamente ad un

bisogno molto sentito dalla popolazione e coadiuvando il Servizio Sociale in questo gravoso compito.

Il servizio di consegna dei farmaci è stato invece svolto con l'intervento diretto delle operatrici del Servizio di Assistenza Domiciliare, dipendenti della Comunità di Valle; un grazie particolare va ai medici di famiglia ed alle farmacie di Vezzano, Sarche, Cavedine e Sopramonte per la disponibilità ad agevolarci, con cortesia e gentilezza, nel lavoro di consegna a domicilio dei farmaci.

Una attività che ha impegnato molto il Servizio Sociale all'inizio di aprile è stato il supporto alla cittadinanza per la raccolta delle richieste di **Bonus Alimentare governativo**. Mediante l'istituzione di un numero di telefono dedicato il personale di segreteria ha offerto assistenza telefonica a numerosi cittadini che non erano in grado da soli di compilare la richiesta on line mentre gli Assistenti Sociali **Maria Assunta** e **Giuseppe** hanno contattato circa **300** richiedenti nell'arco di poche giornate per effettuare tramite colloquio telefonico la verifica e la validazione delle domande presentate da persone residenti in valle. Grazie a questo importantissimo

COMUNITA' DELLA VALLE DEI LAGHI
COMUNE DI CAVEDINE
COMUNE DI MADRUZZO
COMUNE DI VALLELAGHI

#RESTA A CASA PASSO IO
Emergenza Coronavirus
Per le persone anziane che non possono muoversi, è stato attivato un servizio per rispondere ai bisogni di prima necessità: spesa, farmaci etc...

I contatti per l'accesso al servizio dalle ore 09:00 alle 12:00 dal lunedì al venerdì sono i seguenti:

emergenza.valledeilaghi@gmail.com

0461 340883

L'assessore alle politiche sociali e sanitarie
dott. Massimo Travaglia



COMUNITA' DELLA VALLE DEI LAGHI
COMUNE DI CAVEDINE
COMUNE DI MADRUZZO
COMUNE DI VALLELAGHI

#RESTA A CASA CHIAMO IO
UNA TELEFONATA CONTRO LA SOLITUDINE

POSSO CHIAMARTI?

Anche in questo momento di emergenza COVID-19 possiamo **prenderci cura di Te**

Ti terremo compagnia con una telefonata

Contattaci a questi recapiti
0461 340883
emergenza.valledeilaghi@gmail.com
per darci il tuo numero di telefono



L'Assessore alle Politiche Sociali e Sanitarie
dott. Massimo Travaglia

lavoro, alla vigilia di Pasqua la gran parte dei richiedenti del Bonus Alimentare della valle risultavano utilmente inseriti nella graduatoria.

Per quanto riguarda i servizi territoriali (SAD-servizio di assistenza domiciliare e pasti a domicilio) il primo compito degli assistenti sociali, in osservanza alle direttive provinciali dei primi di marzo, è stato quello di sospendere una parte delle prestazioni svolte a casa degli utenti e trasformarle in un servizio di chiamata telefonica, allo scopo di ridurre al minimo le probabilità di diffusione del contagio.

Il servizio di consegna dei pasti a domicilio è quindi proseguito con la distribuzione da parte dell'associazione **Oasi Valle dei Laghi** di una ventina di pasti al giorno, forniti come sempre dalla RSA di Cavedine.

Durante i mesi di aprile e maggio il Servizio Sociale ha anche assunto temporaneamente la gestione ed il coordinamento del Servizio di assistenza domiciliare. Con l'aggravarsi dell'emergenza Covid il servizio è proseguito per circa quindici "casi indifferibili", tramite le operatrici **OSS dipendenti della Comunità di Valle**, che hanno continuato ad assistere le persone a casa con dedizione affrontando il rischio in "prima linea". La sinergia con la Apsp Residenza Valle dei Laghi, necessariamente ridottasi con l'aggravarsi dell'emergenza Covid nelle RSA della provincia, si va gradualmente ripristinando.

Infine ci preme ricordare le strette collaborazioni con la scuola e le realtà di terzo settore, grazie alle quali la Comunità di Valle ha potuto attivare anche:

- **# resta a casa chiamo io**, servizio di supporto telefonico alle persone in difficoltà svolto da privati cittadini volontari, attentamente coordinati dallo Studio Tangram e dagli educatori dell'Associazione Murialdo;
- **Pacchi Alimentari Etika**: consegna di pacchi viveri offerti da Dolomiti Energia e dalla Cooperazione Trentina, distribuiti con l'aiuto delle associazioni "Circolo Apeiron" di Vezzano e "Gruppo Giovani di Terlago" ed il coinvolgimento diretto di alcuni amministratori dei nostri tre comuni;
- **consegna di computer** per gli studenti dell'istituto Comprensivo di Valle dei Laghi e Dro sempre con il coinvolgimento diretto delle associazioni "Circolo Apeiron" di Vezzano e "Gruppo Giovani di Terlago";
- **supporto compiti** per gli studenti dell'istituto Comprensivo di Valle dei Laghi e Dro grazie ai volontari di # resta a casa chiamo io, coordinati da Studio Tangram e Murialdo.

Concludiamo ringraziando tutte le persone e gli enti che si sono adoperati per rendere meno pesante il periodo di lockdown per tutta la popolazione, in particolare per quella più debole. Conserveremo con cura la riscoperta della dimensione della solidarietà e della coesione, che sono state il filo conduttore dell'agire di moltissime persone durante questi mesi di restrizioni e distanziamento.

c_m362-15/01/2020-0000551/A - Allegato Utente 1 (A01)



Spett. sig. Sindaco e Giunta Comunale
Comune di Vallelaghi
LORO SEDI

Oggetto: Sviluppo della banda ultra larga sul territorio di Vallelaghi

Premesso che

Il 3 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato la Strategia italiana per la banda ultra larga con l'obiettivo di colmare il ritardo digitale del Paese rispettivamente sul fronte infrastrutturale e nei servizi, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea.

Con delibera nr 1149 del 1 luglio 2016, la Giunta provinciale ha dato il via libera a finalizzare la convenzione con il Governo italiano. (FONTE: <https://www.trentinoinrete.it/Contesto-e-obiettivi-del-progetto>)

Con la firma dell'8 novembre 2017 del contratto di concessione per tutti i lotti aggiudicati nella gara pubblica, Open Fiber S.p.A. ha avviato i lavori di realizzazione della rete a banda ultra larga in diverse aree bianche (a fallimento di mercato) del Trentino, ricomprendendo nella programmazione dei lavori anche i territori degli ex comuni di Padergnone, Terlago e Vezzano (Gara 2-Lotto 2). (FONTE: <http://www.infratelitalia.it/per-saperne-di-piu/archivio-news/banda-ultralarga-infratel-e-open-fiber-firmano-il-contratto-per-la-seconda-gara/> e <https://openfiber.it/area-infratel/piano-copertura/>)

Alla data odierna i comuni che hanno sottoscritto la convenzione con Infratel per l'avvio della progettazione sono 201 su 217, e che tra questi figura anche il comune di Vallelaghi (fonte: <https://www.trentinoinrete.it/Comuni-aderenti-al-progetto>)

Per il Comune di *Cavedine il progetto esecutivo relativo ai lavori di infrastrutturazione della banda ultra larga risulta completato* e in attesa di approvazione da parte di Infratel. (fonte: <https://www.trentinoinrete.it/News-e-Stampa/Stato-di-avanzamento-dei-lavori-e-dei-progetti-al-28-ottobre-2019>)

Per il Comune di Madruzzo, sul territorio di Lasino i lavori di infrastrutturazione della banda ultra larga sono in corso di esecuzione e si protrarranno fino ai primi mesi del 2020, mentre sul territorio di Calavino i lavori sono stati avviati a metà novembre 2019. (fonte: <https://www.trentinoinrete.it/News-e-Stampa/Stato-di-avanzamento-dei-lavori-e-dei-progetti-al-28-ottobre-2019>)

Per il Comune di Vallelaghi, Open Fiber SpA non ha ancora definito e comunicato una data presunta di avvio dei lavori di infrastrutturazione della banda ultra larga, riportando un generico "2020" per quanto riguarda la pianificazione del cantiere e indicando i territori degli ex comuni di Vezzano e Padergnone nella fase 4, mentre Terlago nella fase 2 (fonte: <https://www.trentinoinrete.it/Comuni-in-corso-di-infrastrutturazione> - dati al 17 dicembre 2019, e <https://openfiber.it/area-infratel/piano-copertura/>)

Considerato che

Lo sviluppo della banda ultra larga e l'accesso veloce a internet sono snodi strategici per garantire un servizio essenziale ai cittadini e lo sviluppo delle attività imprenditoriali, artigianali e turistiche, tanto che viene riportata tra gli obiettivi infrastrutturali dettati dall'Agenda Digitale Europea, prevedendo la copertura del 100% delle utenze ad almeno 30 Mbps (Megabit per secondo) e per il 50% delle utenze dei servizi attivi ad almeno 100 Mbps.

La velocità teorica massima della rete DSL attualmente presente sul territorio di Vallelaghi e accessibile ai cittadini risulta essere di 20 Mbps in download e 1 Mbps in upload (fonte: <https://fibermap.it/Presentation/Index#/map>)

Tutto ciò premesso

Si interroga il Sindaco su quanto segue:

1. Quando è stata firmata la convenzione e con che modalità/da quale organo sia stata approvata;
2. Quale sia in dettaglio, per le tre ex municipalità di Padergnone, Terlago e Vezzano, lo stato attuale di avanzamento dei lavori di infrastrutturazione della banda ultra larga e la programmazione degli interventi sul 2020;
3. Perché, diversamente dai Comuni di Madruzzo e Cavedine, per il territorio di Vallelaghi non sia stata ancora definita e comunicata una data di inizio lavori;
4. Se si conosce in dettaglio quale sarà l'ubicazione dei nodi della rete, ossia se la rete in fibra coprirà tutte le frazioni del Comune o se ci saranno frazioni non raggiunte dalla banda ultra larga;
5. Nel caso vi fossero frazioni del Comune di Vallelaghi per le quali non sia stata prevista la posa della banda ultra larga, si chiede evidenza dei criteri e delle motivazioni adottate per l'esclusione, e chi abbia preso tale decisione.

Si richiede risposta scritta con pubblicazione sul notiziario comunale e sul sito.
Ringraziando dell'attenzione porgiamo cordiali saluti.

Vallelaghi, 13 gennaio 2020

Per il gruppo "Progetto Vallelaghi"
Paolo Decarli



RISPOSTA

Vallelaghi, 13.02.2020

Prot. n. 1983/P

OGGETTO: risposta all'interrogazione del gruppo consiliare Progetto Vallelaghi, avente per oggetto "Sviluppo della banda ultra larga sul territorio di Vallelaghi"

In riscontro all'interrogazione pervenuta in data 15.01.2020 prot. 551 del gruppo consiliare Progetto Vallelaghi, avente per oggetto "Sviluppo della banda ultra larga sul territorio di Vallelaghi", si forniscono con la seguente le sottostanti risposte ai quesiti formulati:

1. con deliberazione della giunta comunale n. 42 d.d.07.03.2018, esecutiva, è stata approvata la convenzione tra il Comune di Vallelaghi e la società Infratel Italia per lo sviluppo della "Banda Larga" sul territorio comunale; la convenzione approvata è stata sottoscritta dalle parti in data 23.03.2018.
Il Comune di Vallelaghi ha provveduto ad approvare la convenzione prima del Comune di Cavedine (delibera della giunta comunale n.45 dd.15.03.2018) e del Comune di Madruzzo (delibera della giunta comunale n.68 dd.09.04.2018)
2. in data 8 novembre 2017, la Società Infratel Italia Spa ha sottoscritto, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, il contratto con la Società Open Fiber S.p.A. per la posa dell'infrastruttura a banda ultra larga; allo stato attuale, a seguito di contatti intercorsi con il personale della società Open Fiber S.p.A., risulta che entro i mesi di marzo/aprile 2020 saranno effettuati i necessari sopralluoghi all'interno del territorio del Comune di Vallelaghi, necessari a sviluppare il progetto che sarà appaltato entro fine anno 2020;
3. diversamente dai Comuni di Madruzzo e Cavedine non è stata comunicata e definita la data di inizio lavori prevista per il Comune di Vallelaghi, in quanto, per come è strutturata la Valle dei Laghi, Open Fiber S.p.A. ha deciso di realizzare il nodo centrale nel Comune di Madruzzo, nella frazione di Lasino, presso il CRM, dal quale poi ha preso il via lo sviluppo della rete. L'intervento di installazione della fibra, pertanto, deve necessariamente partire da Madruzzo per poi arrivare a Vallelaghi;
4. la descrizione dettagliata della ubicazione dei nodi della rete sarà sviluppata nel progetto dell'infrastruttura che sarà redatto nei prossimi mesi.
Si precisa a questo proposito che la missione di Open Fiber S.p.A. è quella di raggiungere l'85% delle abitazioni, con un collegamento minimo garantito a 100Mbit/s, quindi in fibra ottica, che arriverà a meno di 40 metri dagli edifici (l'allacciamento finale dovrà essere fatto dall'utente mediante un contratto con un fornitore del servizio); il restante 15% delle abitazioni verrà collegato con ponti radio, punto a punto, con banda minima garantita di 30Mbit/s. In ogni caso le scelte tecniche e le modalità operative di installazione e posa della banda larga competono a Open Fiber S.p.A.
5. da contatti intercorsi con Open Fiber S.p.A. risulta che le frazioni di Padergnone, Vezzano, Fraveggio, Santa Massenza, Ciago, Lon, Covelo, Monte Terlago e Terlago saranno collegate alla rete in fibra ottica; la frazione di Ranzo sarà collegata alla rete in fibra ottica nell'ambito del progetto interessante il Comune di San Lorenzo Dorsino, mentre allo stato attuale la frazione di Margone sarà asservita con collegamento radio.
L'amministrazione comunale garantisce il proprio impegno a vedere realizzato nella maniera ottimale ed efficiente l'intervento di installazione della banda larga sul proprio territorio, soprattutto nella fase di stesura del progetto da parte di Open Fiber. In particolare si valuterà attentamente la possibilità di usufruire dei futuri scavi lungo la viabilità comunale, interessata da interventi di sistemazione dell'acquedotto o eventuale posa del metanodotto o di ulteriori sottoservizi, al fine implementare al massimo delle proprie possibilità l'infrastrutturazione di rete.

IL SINDACO
Gianni Bressan



gli scatti





VALLELAGHI - Consiglio
04/06

Streaming dal vivo Oggi alle 8:07 PM CEST 11 visualizzazione





VALLELAGHI DA SCOPRIRE

Lo scatto... DOVE?



1



2



3



4



5



6

Si ringraziano per le splendide immagini messe a disposizione: Nadia Raoss, Michela Moggi, Ruggero Zambaldi, Francesca Endrizzi e Inge Lagally

